

ITAS MUTUA

Bilancio
Consolidato
2020

Bilancio Consolidato 2020

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione sulla gestione	1
Prospetti contabili consolidati	51
Stato Patrimoniale.....	53
Conto Economico.....	55
Conto Economico Complessivo.....	56
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	57
Rendiconto Finanziario.....	58
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	59
PARTE A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento.....	61
PARTE B - Criteri di valutazione.....	65
PARTE C - Risk Report.....	98
PARTE D - Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti di bilancio....	120
PARTE E - Altre informazioni.....	155
Tabella dei prospetti allegati alla Nota Integrativa.....	159
Relazione della Società di Revisione	163
Relazione del Collegio Sindacale	171

Relazione sulla gestione

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2020. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards* o *IFRS* e *International Accounting Standards* o *IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato aggrega, con il metodo "globale", le situazioni patrimoniali ed i risultati economici delle società del Gruppo.

Al fine di fornire una rappresentazione più chiara e corrispondente alla realtà dimensionale del Gruppo, i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche, sono espressi al centesimo di Euro. Gli ulteriori importi presenti nella Nota integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di Euro (m. €).

I dati contabili delle società del Gruppo ai fini del consolidamento sono quelli soggetti ad approvazione dei relativi Consigli di Amministrazione, opportunamente riclassificati e rettificati per renderli omogenei a quelli della Capogruppo.

Riguardo l'area di consolidamento, si evidenzia che questa non si è modificata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Va segnalato tuttavia che la Capogruppo ITAS Mutua ha sottoscritto interamente l'aumento di capitale deliberato, in data 22 luglio 2020, dalla controllata ITAS Vita S.p.A. già controllata al 100% da ITAS Mutua (72,07% la partecipazione diretta e 27,93% la partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.r.l., a sua volta posseduta al 100% dalla Capogruppo). L'operazione di rafforzamento del capitale di vigilanza della società è stato articolato in due differenti *tranche*.

Si rileva infine che la società Nuova ITAS Vita S.p.A., costituita nel 2019, risulta ancora inattiva, mentre la società ITAS Intermedia S.r.l., rimasta inattiva per tutto il 2019, ha iniziato il 10 gennaio 2020 la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita.

IL CONTESTO MACROECONOMICO E L'INDUSTRIA ASSICURATIVA

Risulta evidente come l'anno appena concluso sia stato particolarmente inciso nell'andamento dell'economia a livello mondiale dagli effetti negativi derivanti dall'epidemia di Covid-19. Se il 2019 aveva registrato ancorché timidi segnali di consolidamento del *trend* positivo di crescita del PIL, confermati nei primi mesi del 2020, i dati di chiusura di quest'ultimo anno hanno evidenziato un crollo generalizzato dell'economia, aggravato da un difficile contesto sociale.

In **Europa** il prodotto interno lordo ha registrato un decremento su base annua pari al **5,0%** (contro il +1,0% del 2019) e il tasso di disoccupazione ha invertito il precedente trend di miglioramento salendo all'8,3% (7,4% nel 2019). Anche se i Paesi dell'area Euro riportano dati eterogenei, nel loro complesso evidenziano una pesante inversione del ciclo economico: l'economia **tedesca** si è dimostrata maggiormente resiliente con un calo del prodotto interno lordo pari al 3,7%, mentre il PIL **italiano** è stimato in contrazione del 6,6%, attenuato da un recupero negli ultimi due trimestri dell'anno.

Al fine di sostenere l'economia in questo difficile momento, l'Unione Europea ha previsto una serie di misure straordinarie per favorire la ripartenza del ciclo economico, concentrandosi prevalentemente sullo sviluppo di infrastrutture che vadano a favorire una veloce transizione energetica e la digitalizzazione dei Paesi membri. È stato previsto un così detto *recovery fund* per complessivi 750 miliardi €, suddivisi tra 390 miliardi € di sussidi e 360 miliardi € di prestiti. L'approvazione dei piani proposti dai singoli Stati sarà votata con maggioranza qualificata e non all'unanimità come inizialmente proposto da un gruppo di Paesi membri; nessun Paese avrà quindi un potere di veto singolo. Per l'Italia gli aiuti previsti ammontano a 209 miliardi €, di cui 82 miliardi € sotto forma di sussidi e 127 miliardi € come prestiti. I fondi dovranno essere utilizzati per realizzare riforme in linea con le priorità dell'Unione (in particolare lo sviluppo della transizione energetica e la digitalizzazione del Paese). Per l'Italia spiccano la riforma della giustizia e della pubblica amministrazione, del sistema pensionistico, il rafforzamento del sistema sanitario pubblico, l'aumento della protezione per i lavoratori e il controllo dei conti pubblici. Si tratta dunque di un risultato senza eguali storici per l'Unione Europea che mette sul tavolo un'importante dotazione utile al rilancio in chiave strategica e su linee d'indirizzo virtuose dell'economia.

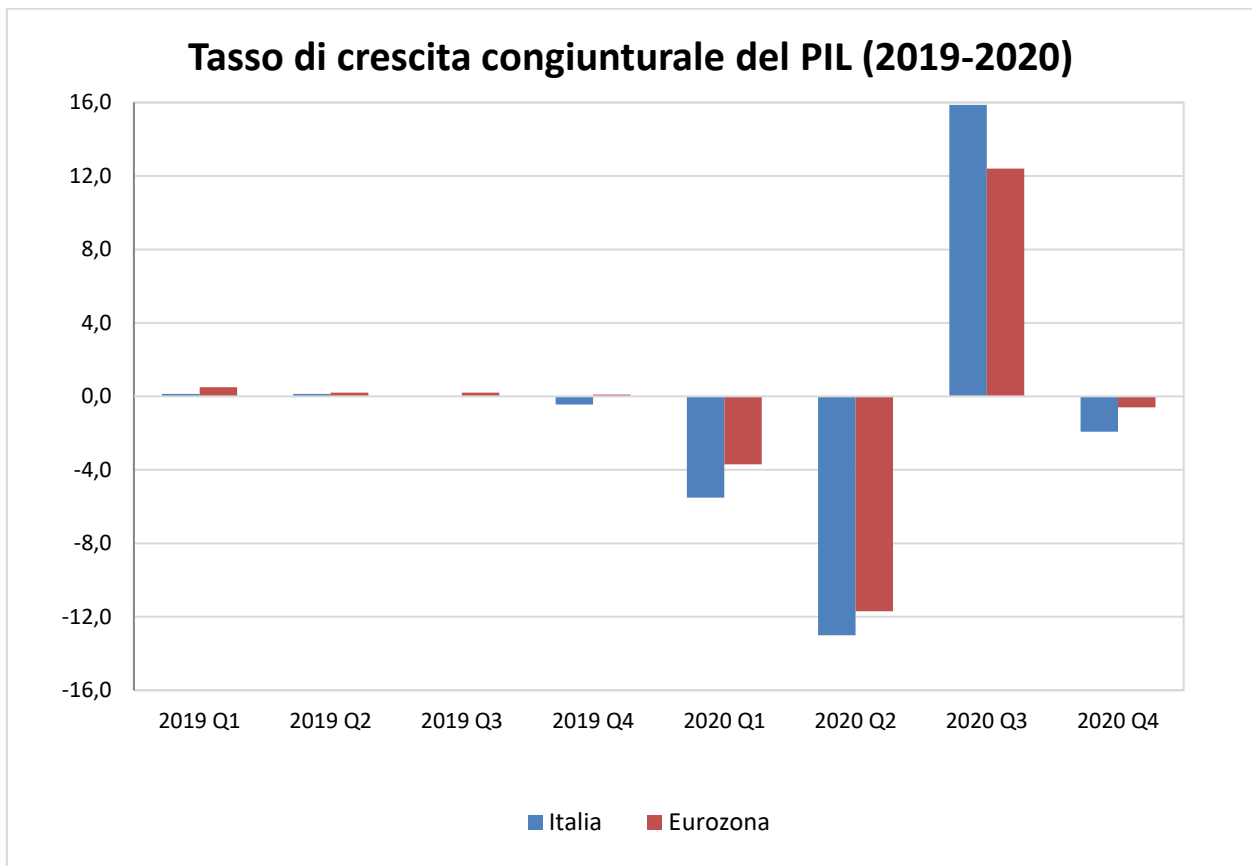
La definizione del piano di sostegno fiscale si va a sommare alla politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea che è stata confermata nella sua impostazione e incrementata nel valore degli acquisti e nella loro durata. L'inflazione si posiziona, al 31 dicembre, ancora in calo rispetto all'anno precedente (+0,9%) e si conferma lontana dai *target* della Banca Centrale Europea. Nonostante questo è atteso che l'insieme delle due politiche, monetaria e fiscale, possa nel 2021 favorire una ripresa dello scenario inflattivo.

Anche l'**economia statunitense** ha vissuto un anno negativo, seppur con un impatto più contenuto rispetto al continente europeo, con una stima di calo del PIL per il 2020 pari al 2,4%. Anche la Federal Reserve, al fine di sostenere l'economia, ha confermato l'impostazione espansiva della propria politica monetaria variando la misura degli interventi e il proprio quadro di riferimento. In particolare il target sull'inflazione passa da una formulazione puntuale a una media del 2%. Questo meccanismo consentirà fenomeni di *overshooting*, ovvero verranno accettate fasi durante le quali l'inflazione potrà superare anche in modo significativo la soglia del 2%. Vengono abbandonati obiettivi specifici per il mercato del lavoro e la banca centrale cercherà di evitare che si verifichino scostamenti dal livello di piena

occupazione. La Federal Reserve punterà dunque a una piena occupazione “*su base ampia e inclusiva*”, un aspetto sociale che costituisce una novità assoluta. Il nuovo *framework* si traduce dunque in una politica monetaria strutturalmente più espansiva e genera una debolezza intrinseca del dollaro.

Anche nel resto del mondo si registra una riduzione generalizzata dello sviluppo economico in tutte le principali aree, con l’eccezione dell’economia **cinese** che sembra poter essere l’unica a chiudere con una variazione positiva del prodotto interno lordo rispetto all’anno precedente. Il **Giappone** ha invece registrato un andamento negativo con un calo del PIL pari all’1,2%. In tale contesto, la banca centrale giapponese ha confermato la sua politica espansiva cercando di rilanciare il volano dello sviluppo economico.

Di seguito si evidenzia l’andamento del prodotto interno lordo nel periodo 2019-2020 (confronto Italia – Zona Euro).



fonti: ISTAT; Eurostat (Real Gross Domestic Product - seasonally and calendar adjusted data)

I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI ITALIANI

MANIFATTURA

Sulla base dei dati a consuntivo, la manifattura italiana ha registrato un calo del fatturato del 14,3% a prezzi costanti, nonostante il recupero intenso e diffuso della gran parte dei settori nel secondo semestre. In controtendenza il settore della farmaceutica, che ha registrato una crescita del 3,9%. I settori che hanno registrato maggiori difficoltà sono stati quelli della meccanica, della moda e quello automobilistico.

AGRICOLTURA

Il settore ha registrato una contrazione del volume complessivo della produzione pari al 3,3% rispetto al precedente esercizio. In particolare, mentre le attività più direttamente connesse alla coltivazione del suolo non hanno manifestato particolari criticità, la pandemia da Covid-19 ha pesantemente colpito le attività secondarie (-18,9%), che comprendono quelle di agriturismo e la florovivaistica in particolare.

IMMOBILIARE

Il comparto abitativo ha registrato nel 2020 una significativa variazione delle caratteristiche delle unità oggetto di compravendita, spostandosi verso quelle di dimensioni maggiori, dotate di balconi e terrazze o giardini. Le attese sulla domanda e sui prezzi, attualmente stabili, saranno certamente influenzate dall'andamento dell'epidemia di Covid-19, tutt'ora in corso. Per il mercato delle locazioni, le aspettative di rendimento che si desumono dal Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia prodotto dalla Banca d'Italia per il III trimestre 2020, riflettono miglioramenti solamente con riferimento alle aree urbane, mentre prevedono una sostanziale stabilità fuori dalle grandi città.

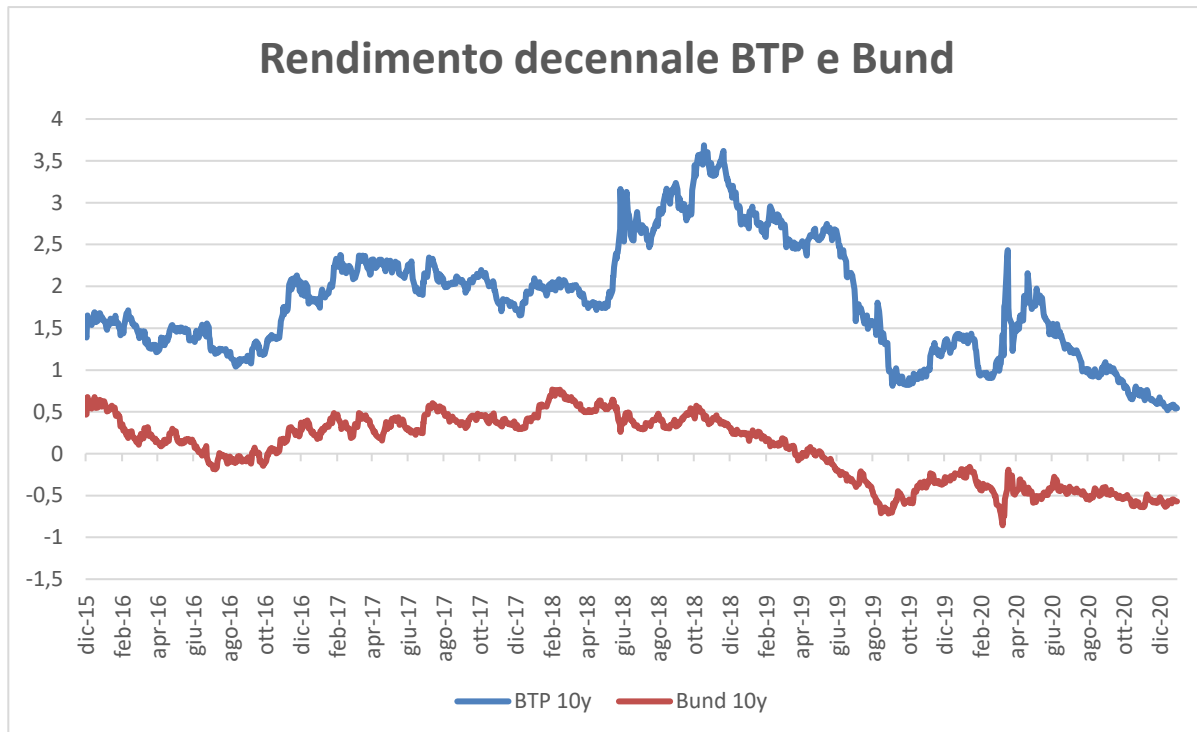
I MERCATI FINANZIARI

L'anno appena terminato è stato particolarmente volatile per tutti i comparti finanziari, con gli andamenti fortemente impattati dalla crisi sanitaria e dal blocco delle attività produttive.

Gli indici azionari globali hanno registrato perdite eccezionali e senza precedenti nel corso del mese di marzo a seguito del blocco totale della produzione e del commercio. In generale tutti i mercati hanno vissuto un deciso recupero nella seconda parte dell'anno che ha consentito una chiusura positiva per il mercato americano pari al 6,8% e una chiusura dell'indice azionario europeo *Eurostoxx 50* in perdita del 5%.

Nel corso dell'anno l'andamento dei corsi obbligazionari europei è stato fortemente influenzato dalla politica monetaria espansiva attuata dalla Banca Centrale Europea che con il suo programma di acquisti ha mantenuto i livelli dei rendimenti a livelli minimi. Buona parte delle emissioni obbligazionarie europee offrono un tasso negativo sia nel comparto governativo che societario. In tale contesto anche i **titoli di Stato italiani** hanno registrato una significativa contrazione dei rendimenti: in particolare, il **rendimento dei titoli decennali** è passato dall'**1,41%** di inizio anno ad un livello di **0,54%** alla chiusura d'esercizio. A fine 2020 si è inoltre registrata una riduzione dello **spread** verso i titoli governativi tedeschi a **111 punti base**.

Per quanto riguarda il mercato del credito, gli *spread* di rendimento sono in ulteriore contrazione a livelli storicamente bassi. In generale i prezzi dei titoli *investment grade* sono guidati dall'andamento del comparto governativo. Si è registrata una riduzione dei rendimenti su tutte le classi di merito di credito e sull'intera curva nonostante un aumento dei downgrade da parte delle agenzie di *rating*.



fonte: Bloomberg – rendimenti dal 2015

IL CONTESTO ASSICURATIVO

RAMI DANNI

Nel **settore danni** le ultime rilevazioni disponibili¹ mostrano un calo dei **premi totali** del portafoglio diretto italiano rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-2,8%). Tale risultato è stato generato dalla situazione emergenziale venutasi a creare a partire dal mese di marzo 2020 e legata alla diffusione in Italia, come nel resto del mondo, del virus Covid-19, che ha fortemente condizionato i processi di vendita e di incasso, nonché la domanda più in generale, di coperture assicurative.

Il settore dell'Auto, con una contrazione premi del 4,3%, è risultato quello più penalizzato: nel dettaglio, il ramo **R.C. Auto**, che presenta una flessione del 5% a livello annuo, ha raggiunto il picco nel mese di aprile 2020 del -20% nei premi emessi dalle imprese. Anche il *trend* del ramo complementare dei Corpi veicoli terrestri, che nel 2019 aveva registrato una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (+4,8%), mostra una inversione di tendenza che ha portato ad una contrazione premi dell'1,2% al termine del III trimestre del 2020.

La generale contrazione dell'economia ha spinto al ribasso anche l'andamento degli **altri rami danni** che registrano un calo nel periodo appena concluso dell'1,4% rispetto al 2019.

Va tuttavia evidenziato che il settore assicurativo italiano, pur riflettendo un contesto economico e finanziario altamente volatile, si è rilevato essere resiliente sia dal lato economico che patrimoniale; inoltre, così come risulta dalle analisi di mercato, il settore si è rilevato in generale flessibile nella gestione dei processi assicurativi attraverso l'uso di sistemi e piattaforme che consentono la gestione dei rapporti a distanza. Nel complesso, inoltre, gli indici di solvibilità hanno registrato una sostanziale stabilità se non un miglioramento rispetto al 2019 a seconda del *mix* di portafoglio e i risultati economici hanno mostrato adeguati indici di redditività tecnica.

Nell'esercizio, il **canale agenziale** si conferma *leader* nella raccolta di mercato nei rami danni (74,3% del totale intermediato), in leggera crescita (+0,2%) rispetto all'anno precedente anche per effetto della buona capacità di relazione con gli assicurati mostrata durante la difficile situazione socio sanitaria. I rami privilegiati nel collocamento attraverso questo canale sono il ramo R.C. Veicoli Marittimi (93,3%), R.C. Auto (84,4%), R.C. Generale (78,5%), Altri danni ai beni (79,8%), Cauzione (77,8%), Tutela legale (75,8%) e Assistenza (76,3%). La vendita attraverso i *broker* risulta invece preferire i rami Corpi di veicoli aerei (88,2%), R.C. Aeromobili (84%) e Corpi di veicoli marittimi (73%).

RAMI VITA

Nel corso del 2020 ha ceduto il passo anche la consolidata dinamica di sviluppo del mercato vita per motivazioni che trovano riscontro certamente nel quadro pandemico ma anche nel generalizzato calo dei rendimenti delle gestioni separate, che se da un lato assicurano ancora rendimenti garantiti, dall'altro riflettono anche prospetticamente il calo della resa finanziaria di mercato.

Il volume dei premi contabilizzati a fine esercizio è risultato così in calo del 4,4% rispetto all'anno precedente. La contrazione più rilevante si è registrata nel corso del primo semestre in concomitanza

¹ Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni - Dati al III trimestre 2020

con il periodo di ridotta operatività legato al primo lockdown, mentre nella seconda parte del 2020 si è potuta apprezzare una moderata ripresa che ha consentito di mitigare gli effetti negativi.

Rispetto al 2019, il calo nella raccolta dei premi emessi nel mercato dei rami Vita si è concentrato per la gran parte nel ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana, che in termini percentuali ha registrato al termine dell’esercizio una diminuzione nella raccolta del 9,4%, con effetti rilevanti sulla raccolta totale visti gli importanti volumi movimentati. Con riferimento agli altri rami, si registra in decisa crescita la raccolta previdenziale complementare di ramo VI (+39,2%) e in sensibile incremento quella del ramo III – Assicurazioni connesse a fondi di investimento (+6,2%)².

Nell’intermediazione della raccolta continua ad assumere particolare valenza il **canale bancario** che intermedia il 60% dei prodotti vita (-6,6% rispetto all’anno precedente), seguito da quello **agenziale** che copre una quota di mercato del 15% (-3,3% rispetto al 2019).

² Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2020 Lavoro diretto italiano

PIANO STRATEGICO 2021-2023

La Capogruppo ha recentemente provveduto ad aggiornare il piano industriale triennale (2021-2023) che, pur in un contesto macroeconomico decisamente deteriorato, ha delineato importanti direttrici strategiche nell'ambito di un quadro di rafforzamento patrimoniale e sviluppo profittevole, dando al contempo una maggiore focalizzazione nei segmenti *retail* a maggiore vocazione mutualistica.

Nel confermare la centralità della rete agenziale all'interno del modello distributivo, la realizzazione degli obiettivi di piano non potrà prescindere dal riposizionamento strategico del Gruppo sugli specifici mercati di riferimento. ITAS si caratterizzerà maggiormente come mutua che opera senza fini di lucro nel solo interesse del socio assicurato mentre, nell'approccio al segmento *corporate*, la Società punterà ad una mera logica di redditività del capitale investito a vantaggio dei settori più strettamente mutualistici.

L'andamento della raccolta continuerà così ad essere improntato su linee guida finalizzate al proseguimento di un percorso virtuoso nell'ottica di elevare il grado di servizio anche attraverso prestazioni complementari al quadro d'offerta assicurativo di carattere *digital e payment*.

Particolare attenzione sarà posta nella gestione delle spese generali per le quali già nel corso dell'esercizio 2020 si è ottenuto un significativo contenimento con particolare riferimento alle consulenze esterne così come evidenziato nei capitoli di riferimento della presente relazione.

Nell'ambito del Gruppo, nel settore vita l'offerta di prodotti sarà indirizzata alla tutela del patrimonio e della salute del singolo e della famiglia mentre gli scenari di mercato indirizzeranno le scelte per l'offerta di prodotti di risparmio ed investimento, che sarà condizionata dal *trade off* tra sostenibilità per il Gruppo e redditività per il Cliente. Strategico sarà lo sviluppo del canale di intermediazione con azioni di supporto sulle modalità di vendita, la formazione e il confronto continuo al fine di cogliere eventuali ulteriori esigenze che si dovessero manifestare da parte della stessa o del mercato.

Il rapporto con il canale bancario sarà oggetto di particolare attenzione per valutare convenienze commerciali nell'ambito delle polizze a risparmio in chiave di prospettiva in funzione del macro contesto di riferimento.

VANTAGGI DI MUTUALITÀ

La forma societaria di ITAS Mutua dà un'impronta ai suoi valori e a quelli dell'intero Gruppo: il concetto di mutualità si fonda su principi che possono dare una risposta all'esigenza, sempre più diffusa, di confermare e consolidare i valori di aiuto reciproco, servizio, cura: in una parola, mutualità, in una visione complessiva di responsabilità sociale e di rafforzamento del rapporto tra impresa, comunità e territorio.

Il legame che si crea tra la Mutua assicuratrice e i soci assicurati è dunque improntato a una forte vicinanza, poiché la società, non dovendo utilizzare parte dei suoi profitti per la remunerazione del capitale, si concentra nel destinare le proprie risorse al consolidamento, allo sviluppo e al miglioramento dei servizi offerti ai soci assicurati stessi. Tale caratteristica trova preciso riferimento nell'articolo 2 dello Statuto sociale di ITAS Mutua ed è definita attraverso la declinazione di precisi principi ispiratori dell'attività, ovvero quei principi solidaristici della mutualità in forza e in coerenza dei quali la Mutua agisce.

La mutualità è quindi valore e oggetto costituente la natura stessa di ITAS, che si esprime perseguendo ed aggiornando le ragioni ed i riferimenti che hanno originato la sua nascita e costituzione.

La Mutua ha lo scopo di favorire i propri soci nelle loro esigenze ed operazioni di carattere assicurativo, perseguendo nel contempo il miglioramento delle condizioni, culturali, sociali ed economiche degli stessi, e promuovendo lo sviluppo della mutualità.

ITAS si conferma quindi come "Comunità di soci assicurati", basata sul principio della reciprocità e mutualità, assumendo come valori fondanti e la sua storia ma anche la sua funzione sociale, nella accezione più ampia di istituzione di interesse generale, quale è andata affermandosi nella sua presenza ed evoluzione culturale, organizzativa ed operativa.

L'articolo 3 dello Statuto Sociale, relativo allo scopo della Compagnia, annovera tra gli altri "la vicendevole assicurazione fra i soci in tutti i rami assicurativi danni realizzando in tal modo il beneficio della mutualità".

Con tale previsione si ribadisce come il beneficio mutualistico nasca anche e si distribuisca già per il fatto solo di costituire la Comunità di soci assicurati a cui trasferire il proprio rischio individuale e a cui contribuire individualmente, poi, per la sua sopportazione collettiva.

Con siffatta previsione ci si riferisce a benefici e vantaggi che l'Assemblea può, ulteriormente, ma non necessariamente, attribuire alla Comunità dei soci assicurati; il principio mutualistico comporta infatti che ai soci assicurati possano essere riconosciuti ulteriori benefici di mutualità, tra cui l'incremento delle prestazioni assicurative o riduzioni del premio, che sono necessariamente ed incontrovertibilmente connessi ad alcuni parametri e vincoli che il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente.

La proposta all'Assemblea, da parte del Consiglio di Amministrazione, di attribuire alla Comunità dei soci assicurati ulteriori vantaggi/facilitazioni (possibili anche perché la Società non persegue l'obiettivo di distribuzione dell'utile), riconducibili al beneficio di mutualità, è necessariamente condizionata, nell'ambito di una sana e prudente gestione, alla disponibilità di un utile di esercizio e al raggiungimento di un adeguato indice di solvibilità.

--*-*

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare un budget di 1 milione di € sotto forma di benefici di mutualità da assegnare in termini di competenza economica ai soci assicurati a partire dall'esercizio 2021 per la durata di un anno solare secondo le condizioni e i termini che saranno deliberate dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2020.

I soci assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 806 mila (881 mila nel 2019).

INDICATORI SINTETICI AL 31 DICEMBRE 2020

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio netto

503.217 (+28,6% rispetto al 31/12/2019)

Premi di esercizio LDI (compresi contratti di investimento)

1.405.172 (-16,8% rispetto al 31/12/2019)

Risultato della gestione finanziaria

75.279 (-46,3% rispetto al 31/12/2019)

Risultato del Conto Economico Complessivo

84.280 (36.109 dato 2019)

Utile netto

26.387 (-10.076 dato 2019)

Combined Ratio Danni (conservato)

97,3% (104,8% dato 2019)

Solvency Ratio

183% (137% dato 2019)

Focus

Il Gruppo chiude con utile di 26,4 milioni € rispetto ad una perdita di 10,1 milioni € dell'esercizio 2019. Tale risultato è stato influenzato dal forte recupero del risultato tecnico del segmento danni nonché dall'importante contributo favorevole del segmento vita.

I positivi risultati dei rami danni sono sostenuti, oltre che dai benefici conseguenti alle azioni di riforma di portafoglio su linee di business con un fragile equilibrio tecnico, anche dalla forte riduzione della sinistrosità connessa agli effetti della crisi in corso che ha notevolmente ridotto le attività economiche e soprattutto contenuto la mobilità, con evidenti effetti sulla sinistrosità del comparto Auto.

Il saldo tecnico è stato però appesantito - soprattutto nel ramo Incendio ed altri elementi naturali - per la registrazione di pesanti sinistri legati agli eventi naturali, accaduti soprattutto nell'ultimo trimestre del 2020.

Quanto ai risultati di dettaglio, si evidenzia quindi:

1. un andamento tecnico in deciso miglioramento nel segmento danni (-7,5 punti percentuali il *combined ratio* conservato), influenzato da un particolare dal contenimento della sinistrosità di competenza in particolare nel comparto Auto;
2. la conferma del contributo del segmento vita al risultato tecnico del rispettivo comparto le cui gestioni separate hanno espresso rendimenti ancora decisamente importanti e spesso ben superiori alle medie di mercato, che, da un lato, hanno consentito di remunerare le posizioni individuali degli assicurati, dall'altro hanno contribuito al miglioramento della marginalità;
3. un risultato della gestione finanziaria positivo per 75,3 milioni €, seppure in calo rispetto alla chiusura 2019 (+143,3 milioni €), principalmente per effetto del venir meno di importanti proventi da realizzo registrati nell'esercizio precedente; si conferma positivo anche il saldo finanziario rilevato direttamente nel patrimonio netto che registra plusvalenze nette per 58 milioni di € (+46,8 milioni € nel 2019).

1821-2021

IL BICENTENARIO

Fondata nel 1821 nel Tirolo storico da persone che decisero di aiutarsi vicendevolmente per sconfiggere la piaga degli incendi e delle altre calamità naturali, **ITAS Mutua è la compagnia assicuratrice più antica d'Italia**. Nel tempo, attraverso l'assicurazione di tipo mutualistico, la Compagnia ha mantenuto vivo lo spirito solidaristico e l'aiuto reciproco tra le persone. ITAS ha percorso i grandi cambiamenti storici, sociali ed economici dell'Europa, crescendo in termini di dimensioni ed espandendosi nel territorio, affiancando **generazioni di soci assicurati**.

Negli ultimi decenni ITAS ha percorso una crescita importante ampliando progressivamente le proprie competenze.

A partire dalla fine degli anni Settanta, ITAS estende l'attività ad altri rami (vita e trasporti) ampliando la struttura del Gruppo.

Nel 1977 acquisisce così Edera Vita S.p.A., denominata successivamente **ITAS Vita S.p.A.**, e nel 1991 Serenissima S.p.A., ridenominata ITAS Assicurazioni S.p.A. e oggi incorporata nella Capogruppo.

Nel 1999 viene acquisita la compagnia bellunese **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**: l'ultimo tassello di quello che è il **Gruppo ITAS** in chiave moderna, che dal 2016 include anche le filiali italiane acquisite dal gruppo assicurativo inglese Royal Sun Alliance.

ITAS si conferma oggi tra i principali gruppi assicurativi di media dimensione nel mercato con una presenza radicata sul territorio nazionale, più marcata nel Centro Nord.

Nel proprio processo dinamico di crescita, ITAS ha sempre cercato di mantenere un **equilibrio tra il valore generato, la solidità patrimoniale e l'attenzione verso le esigenze dei territori e delle comunità**. Negli ultimi anni, forte del proprio ruolo istituzionale e delle responsabilità nei confronti dei soci assicurati, ITAS ha ampliato la propria rendicontazione alle tematiche emergenti della sostenibilità.

Al centro dell'operato di ITAS ci sono i **soci assicurati** e i loro bisogni di **protezione e sicurezza**: dalla protezione dell'attività, alla sicurezza dei propri cari, dalla prevenzione degli imprevisti, al risparmio per il futuro, ove le esigenze previdenziali assumono negli ultimi anni connotazioni sempre più centrali.

Essere socio assicurato significa proprio questo: poter contare su una realtà mutualistica che mette al centro la risposta ai bisogni individuali e collettivi ed essere parte di una realtà che investe costantemente parte delle risorse generate in progetti concreti per il territorio e le comunità, al servizio del bene comune.

Per ITAS, mutualità non è solo una parola. È la propria ragion d'essere.

GRUPPO ITAS – INFORMAZIONI DI SINTESI

La gestione industriale – elementi descrittivi

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una serie di iniziative volte a privilegiare le esigenze dei soci assicurati nell'ambito di un contesto socio economico particolarmente difficile a causa dell'emergenza sanitaria. Sono state quindi conciliate le esigenze di equilibrio tecnico e finanziario con quelle di maggiore flessibilità nella gestione dei rapporti con gli assicurati. In tale ambito sono state introdotte molteplici azioni volte ad introdurre elementi di flessibilità tariffaria e iniziative commerciali a vantaggio dei soci assicurati, nonché strumenti digitali innovativi per la gestione del complesso rapporto assicurativo inerente alla sottoscrizione dei contratti, l'incasso dei premi e il pagamento dei sinistri.

Non sono tuttavia mancate importanti azioni manageriali atte a conseguire significativi risultati, orientati, da un lato, al prioritario rafforzamento del capitale di vigilanza e, dall'altro, ad un progressivo miglioramento del risultato tecnico. Questi obiettivi, che hanno impegnato l'intera struttura, sono stati perseguiti con successo - pur in un contesto socio economico particolarmente difficile - anche attraverso una decisa rivisitazione dell'organizzazione manageriale che sotto la guida del nuovo Amministratore delegato e Direttore generale ha anche dato spazio alla crescita e qualificazione di figure professionali interne, riducendo al contempo il ricorso a consulenze esterne.

Nell'esercizio il Gruppo ha così posto in atto un' incisiva attività volta ad un deciso rafforzamento dell'indice di solvibilità, che al 31 dicembre 2020 si attesta al 183% rispetto al 137% di fine 2019. Per raggiungere tale importante risultato sono state introdotte azioni di carattere industriale sia nella Capogruppo che nelle partecipate. In particolare, si segnala la risoluzione di strumenti finanziari derivati che ha contribuito per 15 milioni Euro al rafforzamento del capitale di vigilanza, nonché l'emissione di un prestito subordinato pari a 18,7 milioni di Euro. Si evidenzia, da ultimo, che nel corso dell'esercizio il fondo di garanzia ha contribuito all'incremento del capitale per 16 milioni Euro. Efficaci sono risultate anche le importanti azioni di *management action* industriali sul comparto vita, tra cui la riduzione del rendimento minimo garantito sulla linea *Securitas* del Fondo Pensione Aperto Plurifonds. Il *ratio* di solvibilità ha inoltre beneficiato delle condizioni più favorevoli della curva *free risk* applicata ai passivi vita ai fini *solvency*.

Si evidenzia innanzitutto che un così ampio utile industriale è stato raggiunto pur a fronte di una generalizzata riduzione della raccolta premi **diretti** (-19,5% rispetto al 2019). I **rami danni** calano del 6,6% da un lato per effetto della crisi in atto che ha portato ad un marcato rallentamento della produzione, dall'altro per il proseguimento delle iniziative di riforma di contratti e selezione dei rischi con andamenti non soddisfacenti. In relazione a tale ultimo aspetto si è andati ad incidere principalmente su rischi non profittevoli afferenti ai rami Incendio e Altri danni ai beni, nonché Perdite pecuniarie, con particolare riferimento al segmento corporate.

Per quanto concerne l'importante **comparto Auto**, la flessione rispetto all'esercizio precedente è stata del 13,5%, contribuendo in modo deciso con il calo di 51,7 milioni € alla riduzione della raccolta complessiva. Tale movimento è ascrivibile in parte al forte rallentamento delle immatricolazioni, nonché delle parziali mancate riattivazioni di coperture temporanee legate in particolare ai ciclomotori in conseguenza della limitazione ai movimenti imposti dalle norme antipandemiche.

La flessione è inoltre anche il risultato dell'accesa concorrenza e delle molteplici azioni intraprese sul fronte pricing nell'ottica di riconoscere agevolazioni ai soci in un momento particolarmente delicato.

Quanto ai sinistri, la crisi economica indotta dalla pandemia ha sortito due effetti contrari: la riduzione della circolazione stradale che ha portato una flessione della frequenza dei sinistri nei rami Auto – in parte compensata, come detto, a favore dei soci assicurati attraverso sconti ed altre iniziative - e un incremento della sinistralità nei rami più legati al ciclo economico sfavorevole come le Perdite pecuniarie e le Cauzioni. Nella seconda parte dell'esercizio si è inoltre registrato un importante incremento di sinistri di entità rilevante del ramo Incendio ed altri elementi naturali, nonché di eventi diffusi legati ad eventi atmosferici; circostanze, queste, che hanno appesantito l'andamento tecnico del ramo.

Nei rami **vita** la raccolta complessiva dei premi raggiunge l'ammontare di **629,3 milioni €**, con una contrazione del **26,7%** rispetto all'esercizio precedente. La forte diminuzione si è registrata nel ramo I – "Assicurazioni sulla durata della vita umana" (-34,4% rispetto al 2019) dovuto essenzialmente alla flessione nella vendita dei contratti a premio unico, mentre il collocamento delle TCM risulta in crescita.

ITAS ha deciso di interrompere a partire da febbraio 2020 il collocamento di nuovi contratti afferenti alle gestioni separate attraverso il canale bancario, prevedendo quindi il calo complessivo registrato a fine anno, in armonia con le azioni strategiche orientate maggiormente al collocamento di prodotti a protezione della persona rispetto a quelle di tutela del patrimonio.

Va inoltre segnalata la *performance* in crescita di tutti gli altri rami e in particolare dei contratti di investimento legati alla previdenza complementare, con un incremento nella raccolta del 17,9% e di quelli connessi a fondi di investimento, in crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente. Lo sviluppo **Plurifonds** - il Fondo pensione aperto di ITAS Vita - è proseguito secondo una dinamica virtuosa, mantenendosi tra i maggiori fondi pensioni aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I contributi raccolti in tale comparto sono in crescita rispetto al 2019 di 20,8 milioni € attestandosi a 136,6 milioni € (115,8 milioni € nel 2019), dando così ulteriore impulso al patrimonio relativo (+13,6%).

Quanto agli **investimenti**, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività, permangono nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta *Asset Liability Management*.

La gestione industriale – elementi numerici (principali dati di sintesi relativi all'esercizio 2020)

Il bilancio consolidato registra una contrazione nella raccolta³ premi: i **premi** di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a **1.430,4 milioni €** (1.718,1 milioni € nell'esercizio precedente) con un decremento del 16,7% rispetto al 2019. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I *Assicurazioni sulla durata della vita umana* (-34,4%) e dall'altro da un rallentamento nel settore danni (-6,6%). La contrazione nei rami vita risente, come detto, della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare*.

Nel settore danni si è registrato un generalizzato calo su gran parte dei rami, per effetto del rallentamento della produzione a causa dell'impatto della crisi sul sistema economico in generale, nonché di attività di

³ La raccolta premi comprende i contratti di investimento così come definiti dall'IFRS 4, che ne rinvia la disciplina allo IAS 39.

riforma di portafoglio impostate, sin dal precedente esercizio, al fine di estromettere contratti con un equilibrio tecnico compromesso. Accanto a ciò si sottolinea che la raccolta del ramo R.C. Auto ha subito un marcato calo delle nuove immatricolazioni di automobili e altri veicoli, la mancata riattivazione di coperture temporanee in particolare legate ai motocicli e, non da ultimo, l'introduzione di un *pricing* a favore dei soci assicurati a riconoscimento di un contenimento della frequenza sinistri. Hanno inoltre contribuito al calo premi le azioni mirate al recupero di redditività introdotte a partire dall'esercizio scorso volta al rafforzamento della qualità del portafoglio nei principali comparti.

Alla flessione generale della raccolta in entrambi i segmenti tradizionali, il Gruppo ha reagito perseguendo con successo, nell'ambito delle linee strategiche assuntive, il collocamento di prodotti *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In particolare, la dinamica dei contratti di investimento, trainati in particolare dai prodotti legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del +18,1%.

Il **risultato di Conto economico consolidato** evidenzia un **utile pari a 26,4 milioni €**, in miglioramento di oltre 36 milioni € rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del miglioramento del saldo della gestione assicurativa (+95 milioni € rispetto al 2019) così come precedentemente evidenziato. Il contributo della gestione finanziaria rimane positivo (+75,3 milioni €), nonostante la rilevante contrazione rispetto all'esercizio precedente (+140,3 milioni € nel 2019). Il dato relativo alle *performance* finanziarie deve essere analizzato congiuntamente con quanto esposto nel Conto economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel patrimonio netto, che registra plusvalenze nette per 58 milioni di € (+46,8 milioni € nel 2019).

Quanto ai dati afferenti agli indici tecnici, il 2020 ha registrato un rapporto **sinistri a premi** del lavoro conservato dei **rami danni** al 67,0%, in miglioramento di oltre 6 punti rispetto al 2019 (73,6%). Su tale sinistralità ha particolarmente inciso l'andamento tecnico favorevole del comparto Auto, il quale, sia per la riduzione della circolazione stradale conseguente alla pandemia in corso che per i primi effetti della riforma di portafoglio avviata nel 2019, ha così registrato nel saldo tecnico un miglioramento rispetto al 2019. Nel ramo Incendio si evidenzia però un aumento degli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio corrente, relativo a pochi sinistri *large* accaduti concentrati nell'ultimo trimestre. Infine, gli effetti della crisi economica indotta dalla pandemia hanno portato in perdita il ramo Cauzione e il ramo Perdite pecuniarie, due rami i cui risultati sono da sempre particolarmente sensibili a situazione di difficoltà economica generale.

Quanto al lavoro diretto, il rapporto **sinistri a premi** registra un miglioramento, passando dal 72,4% del 2019 al 66,9% del 2020, per le dinamiche citate in precedenza.

Nel complesso, il **risultato della gestione assicurativa** (-39,8 milioni €) ha mostrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-134,9 milioni €) e riflette la dinamica già descritta relativa all'andamento del **combined ratio conservato** nel settore danni (97,3% contro il 104,8% del 2019).

In definitiva, il **risultato della gestione assicurativa e finanziaria** a fine esercizio riflette le dinamiche evidenziate registrando comunque un **utile pari a 35,5 milioni €**, in miglioramento di 30,2 milioni € rispetto al dato del 2019.

L'esercizio si è chiuso con un **utile lordo consolidato** di 27,3 milioni €, che al netto della tassazione si attesta a 26,4 milioni € (-10,1 milioni € nel 2019).

Altre informazioni

La Capogruppo, in particolare, ha continuato a prestare alle proprie controllate servizi comuni, specie di natura amministrativa e tecnologica, beneficiando così il Gruppo di ampie economie di scala. I servizi sono prestati sulla base di appositi protocolli di *service agreement* a condizioni di mercato.

Sul versante commerciale, nel 2020 sono stati risolti alcuni rapporti di intermediazione per seguire un'attività di selezione sia di portafoglio sia di rapporti di intermediazione, dismettendo contratti che nel loro complesso generavano *deficit* tecnici. La rete agenziale conta oggi 422 punti vendita (437 agenzie nel 2019), e risulta il primo canale distributivo, coprendo il 56% della raccolta totale (87% per i rami danni). Grazie ad importanti accordi di bancassicurazione, il Gruppo intermedia i propri prodotti anche attraverso sportelli bancari, che rappresentano il secondo canale distributivo (35%), focalizzati prevalentemente sul collocamento di prodotti vita. Il terzo canale distributivo è costituito da una rete di 181 Broker (203 nel 2019), che gestiscono circa il 6% della raccolta totale.

DATI PRINCIPALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Nei seguenti prospetti sono riportati, in migliaia di Euro, secondo i principi contabili internazionali, le poste patrimoniali ed economiche ritenute più significative dell'andamento della gestione, lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati riclassificati, nonché i principali indicatori.

Il risultato netto consolidato ammonta a **+26,4 milioni €** (0,9 milioni € le imposte a carico dell'esercizio).

<i>Voci schemi obbligatorie</i>	Conto Economico consolidato riclassificato (m. €)	2020	2019	Variazione	Var. %
Gestione Assicurativa					
1.1	Premi netti	1.072.625	1.465.124	-392.499	-26,8
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-897.236	-1.324.169	426.933	-32,2
2.5.1 - 2.5.3	Spese di gestione al netto delle spese di gestione degli investimenti	-183.736	-225.825	42.089	-18,6
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-31.437	-50.059	18.622	-37,2
	Risultato della gestione assicurativa	-39.784	-134.929	95.145	-70,5
Gestione Finanziaria					
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	13.330	28.851	-15.521	-53,8
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
1.5 - 2.4	Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	65.321	114.474	-49.153	-42,9
1.2 - 2.2	Commissioni attive al netto commissioni passive	0	0	0	n.a.
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-3.372	-3.065	-307	10,0
	Risultato della gestione finanziaria	75.279	140.260	-64.981	-46,3
	Risultato della gestione assicurativa e finanziaria	35.495	5.331	30.164	n.s.
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi	-8.214	-12.042	3.828	-31,8
	Utile prima delle imposte	27.281	-6.711	33.992	n.s.
	Imposte	-894	-3.365	2.471	-73,4
	Utile al netto delle imposte	26.387	-10.076	36.463	-361,9
	Utile delle attività operative cessate	0	0	0	n.a.
	Utile consolidato	26.387	-10.076	36.463	-361,9
	Utile di pertinenza di gruppo	26.208	-10.395	36.603	-352,1
	Utile di pertinenza di terzi	179	319	-140	-43,9

L'andamento della **gestione assicurativa** risulta in miglioramento di 95,0 milioni € rispetto al 2019 prevalentemente a seguito del miglioramento del *loss ratio*. Il calo della raccolta, riconducibile alla già citata politica volta al rafforzamento della qualità del portafoglio danni oltre che agli effetti legati alla pandemia, è stato più che compensato dalla riduzione degli oneri netti relativi ai sinistri. In particolare, il miglioramento della sinistralità ha interessato, come detto, particolarmente il comparto Auto. Tuttavia, nel ramo Incendio si è registrato un incremento del *loss ratio* per effetto della persistenza di un'elevata frequenza di eventi atmosferici a cui si è aggiunto un evento cumulo di maggior severità che ha colpito soprattutto il comparto gare (tempesta Alex di ottobre nel nord-ovest d'Italia).

L'aggregato rappresentato dalle **spese di gestione**, che ammonta a 187,3 milioni €, ha mostrato nell'esercizio un consistente risparmio per effetto principalmente della contrazione dei premi ma anche per un minor ricorso a servizi consulenziali. L'indice delle spese di acquisizione si conferma in linea con il mercato.

L'incidenza di tale aggregato sui premi netti complessivi conservati, **esclusi pertanto i contratti di investimento**, è pari al 17,5% in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2019.

Nel dettaglio i **costi per provvigioni e altre spese di acquisizione** - registrati all'interno della voce 2.5.1 del Conto economico - ammontano globalmente a 124,4 milioni € (165,5 milioni € nell'esercizio precedente), registrando una diminuzione legata sostanzialmente al calo premi nei rami danni. Risulta costante l'**incidenza** sul totale premi netti conservati, che passa dall'11,3% del 2019 all'**11,6%** del 2020.

Di seguito si espongono gli indici più significativi relativi al conto economico, distinto tra settore danni e vita.

Indicatori Danni	2020		2019	
	Diretto	Conservato	Diretto	Conservato
Oneri netti relativi ai sinistri/Premi di competenza	66,9	67,0	72,4	73,6
Spese di gestione/Premi di competenza	27,4	27,9	27,0	28,2
<i>Spese di acquisizione/Premi di competenza</i>	<i>21,3</i>	<i>19,7</i>	<i>21,1</i>	<i>21,3</i>
<i>Altre spese di amministrazione/Premi di competenza</i>	<i>6,1</i>	<i>8,2</i>	<i>5,9</i>	<i>6,9</i>
Oneri tecnici netti/Premi di competenza	1,8	2,4	2,6	3,0
Combined ratio*	96,1	97,3	102,0	104,8

*(Oneri relativi ai sinistri+oneri tecnici netti+spese di gestione)/Premi di competenza

Indicatori Vita (lavoro conservato)	2020	2019
Commission ratio (Spese di acquisizione/Premi lordi contabilizzati)	1,8	1,3
G & A ratio (Altre spese amministrazione/Premi lordi contabilizzati)	1,5	0,9
Total expense ratio (Spese di gestione/Premi lordi contabilizzati)	3,3	2,2
Spese di gestione/Riserve tecniche nette medie	0,4	0,4

Le **spese di amministrazione**, che ammontano a 59,4 milioni € (-0,9 milioni € rispetto al 2019), sono invece in leggero calo. L'incidenza sui premi di competenza nell'esercizio in corso è pari al 5,5% e rispetto al 2019 evidenzia un peggioramento di oltre 1 punto percentuale, per effetto principalmente della significativa contrazione della base premi, trainata dal settore vita.

Di seguito si espongono i saldi relativi ai principali aggregati di competenza dell'esercizio.

Principali indicatori economici (m. €)	2020	2019	Variazione	Var. %
Premi lordi di competenza				
lavoro diretto danni	797.280	856.996	-59.716	-7,0
lavoro indiretto danni	3.804	2.761	1.043	37,8
lavoro diretto vita	483.239	734.603	-251.364	-34,2
Totale	1.284.323	1.594.360	-310.037	-19,4
Contratti di investimento vita	146.076	123.718	22.358	18,1
Totale raccolta	1.430.399	1.718.078	-287.679	-16,7
Premi netti conservati	1.072.625	1.465.124	-392.499	-26,8
Sinistri lordi di competenza				
lavoro diretto danni	533.562	620.209	-86.647	-14,0
lavoro indiretto danni	909	5.157	-4.248	-82,4
lavoro diretto vita	501.464	787.282	-285.818	-36,3
Totale	1.035.935	1.412.648	-376.713	-26,7
Sinistri netti conservati	897.236	1.324.169	-426.933	-32,2
Reddito netto degli strumenti finanziari e investimenti immobiliari	78.650	143.325	-64.675	-45,1
Spese di gestione	187.108	228.890	-41.782	-18,3
Risultato di periodo netto consolidato	26.387	-10.076	36.463	-361,9

Nei **rami danni** si registra un calo del 7,0% nel lavoro diretto di competenza, ma tenuto conto anche della raccolta relativa all'ambito vita, previdenziale e finanziario, il volume d'affari registra complessivamente un decremento del 16,7%, attestandosi a 1.430,4 milioni € (1.718,1 milioni € nell'esercizio precedente).

Nel **comparto vita** la raccolta complessiva dei premi si assesta a **629,3** milioni €, con una riduzione del **26,7%** rispetto all'esercizio precedente. I **premi emessi** decrescono essenzialmente nel ramo I – *Assicurazioni sulla durata della vita umana* per 252 milioni € (-34,4%). Si è registrata una crescita molto buona anche dei prodotti legati alla previdenza complementare ove il ramo VI ha conseguito un incremento del 17,9%.

Il fondo pensione aperto **Plurifonds**, dedicato alla gestione della previdenza complementare, ha infatti continuato ad esprimere la sua tendenza di sviluppo, confermando una posizione di rilievo tra i maggiori *player* nel settore pensionistico complementare nazionale. I premi emessi sono in crescita rispetto al 2019 (+20,8 milioni €), così il patrimonio dedicato risulta riflettere la medesima dinamica positiva (+13,6% rispetto al 2019) raggiungendo a fine esercizio i **968,3 milioni €**. Le nuove adesioni sono state oltre 8 mila rispetto al 2019, raggiungendo così una consistenza complessiva di oltre **83 mila unità**.

Di seguito si dà evidenza della composizione dei premi emessi del lavoro diretto italiano.

Premi emessi lavoro diretto	2020	2019	variazione	var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	69.114	71.710	-2.596	-3,6
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	67.097	72.018	-4.921	-6,8
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	7.673	9.343	-1.670	-17,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	237.946	232.120	5.826	2,5
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	264.177	310.998	-46.821	-15,1
R.C. generale (ramo 13)	85.028	87.722	-2.694	-3,1
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.332	8.808	-476	-5,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	10.258	13.227	-2.969	-22,4
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.786	16.490	296	1,8
Assistenza (ramo 18)	9.446	7.874	1.572	20,0
Totale premi lavoro diretto rami danni	775.857	830.310	-54.453	-6,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	481.303	733.334	-252.031	-34,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	1.028	569	459	80,7
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	908	700	208	29,7
Rami Vita	483.239	734.603	-251.364	-34,2
Totale	1.259.096	1.564.913	-305.817	-19,5

La Capogruppo, oltre a esercitare la propria attività in Italia nei rami danni in regime di stabilimento, raccoglie premi anche all'estero nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi (LPS).

In particolare la produzione in regime di LPS è stata pari a 1,5 milioni €, mentre la raccolta di rischi all'estero assunti indirettamente, nell'ambito del *network* gestito da *Royal Sun Alliance*, è stata pari a 2,3 milioni €.

I sinistri pagati e riservati di competenza conservati ammontano a 897,2 milioni €, segnando un decremento rispetto al precedente esercizio del 32,2% per effetto della già citata contrazione dei sinistri danni nonché dalla riduzione della crescita delle riserve matematiche vita a seguito della scelta di contenere la produzione di ramo I.

Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza relativi al lavoro diretto italiano.

Sinistri di competenza lavoro diretto	2020	2019	variazione	var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	41.566	48.396	-6.830	-14,1
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	36.010	55.172	-19.162	-34,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	4.415	941	3.474	369,2
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	190.309	197.690	-7.381	-3,7
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	186.518	273.641	-87.123	-31,8
R.C. generale (ramo 13)	35.622	18.182	17.440	95,9
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.383	2.288	6.095	266,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	17.790	13.203	4.587	34,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	10.916	7.354	3.562	48,4
Assistenza (ramo 18)	2.033	3.342	-1.309	-39,2
Totale sinistri lavoro diretto rami danni	533.562	620.209	-86.647	-14,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	499.743	785.568	-285.825	-36,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	37	79	-42	-53,2
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.684	1.635	49	3,0
Totale sinistri Rami Vita	501.464	787.282	-285.818	-36,3
Totale	1.035.026	1.407.491	-372.465	-26,5

Il risultato complessivo della **gestione finanziaria** registra proventi netti in riduzione rispetto all'esercizio precedente (75,3 milioni €, -65,0 milioni € rispetto al 2019), principalmente per effetto dell'andamento dei mercati finanziari che hanno generato maggiori minusvalenze da valutazione. Importante segnalare che nel corso del 2019 è stato inoltre effettuato un riposizionamento strategico del portafoglio che aveva generato significative plusvalenze da negoziazione, mentre nel 2020, a causa dell'andamento sfavorevole dei mercati si è assistito ad un'importante contrazione dei proventi da realizzo.

Questi effetti si riversano anche nel saldo della gestione assicurativa e finanziaria, portando ad un risultato positivo pari a 35,5 milioni €, in aumento rispetto al 2019 (+30,2 milioni €).

Quanto alla componente patrimoniale si rileva quanto segue.

Il risultato del Conto economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel patrimonio netto, registra un utile di 84,3 milioni € (36,1 milioni € nel 2019).

Tale risultato è la conseguenza del risultato della componente valutativa degli attivi finanziari che ha registrato una dinamica ampiamente positiva legata al favorevole momento di mercato, dove le plusvalenze sospese a patrimonio netto, al netto della componente tecnica (cd. *shadow accounting*), nonché degli effetti della fiscalità differita, ammontano a 58,0 milioni di €. In un contesto caratterizzato dall'incertezza più assoluta si è adottato un approccio prudente minimizzando il turnover di portafoglio.

Più in sintesi, il Conto economico complessivo ha registrato un aumento complessivo di 48,2 milioni € legato, appunto, alla dinamica delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Principali indicatori patrimoniali (m. €)	2020	2019	Variazione	Var. %
Investimenti e Immobili uso impresa	6.202.105	5.545.370	656.735	11,8
Riserve tecniche nette	4.840.993	4.410.397	430.596	9,8
Passività Finanziarie:	1.128.857	1.003.887	124.970	12,4
Riserve tecniche Unit - Index linked	60.580	54.880	5.700	10,4
Riserve tecniche connesse a fondi pensione	968.257	852.644	115.613	13,6
Prestiti subordinati	92.917	74.263	18.654	25,1
Deposti ricevuti dai riassicuratori	418	1.425	-1.007	-70,7
Passività relativa al Put & Call Option Agreement	0	12.925	-12.925	-100,0
Lease Liability	6.685	7.750	-1.065	-13,7
Patrimonio netto	503.038	391.321	111.717	28,5

La consistenza degli investimenti, comprensivi di quelli a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e degli immobili classificati tra le attività materiali, ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'11,8% (+17,9% lo stesso indice rilevato nel 2019). Tale dinamica è legata sostanzialmente alla continua tendenza di sviluppo del fondo pensione aperto **Plurifonds**, con attivi in crescita (+13,6%), e alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+12,0%).

La consistenza delle passività finanziarie mostra una crescita del 12,4% che deriva essenzialmente dall'aumento delle riserve tecniche connesse ai prodotti vita di ramo VI dedicati alla previdenza complementare.

Gli indici di patrimonializzazione attestano una situazione globalmente solida ed equilibrata, garantita da riserve tecniche adeguate ed opportunamente riscontrate negli attivi.

Le principali consistenze patrimoniali ed economiche sono rappresentate negli schemi di seguito riportati.

<i>Voci schemi obbligatori</i>	Stato Patrimoniales consolidato riclassificato (m. €)	2020	2019	Variazione	Var. %
Attivo					
4.1	Investimenti immobiliari	85.163	84.277	886	1,1
2.1	Immobili	96.293	93.795	2.498	2,7
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate joint venture	8	8	0	0,0
4.4	Finanziamenti e crediti	27.567	26.605	962	3,6
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	n.a.
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.964.036	4.432.696	531.340	12,0
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.029.039	907.990	121.049	13,3
7	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	62.142	56.481	5.661	10,0
1	Attività immateriali	40.981	42.242	-1.261	-3,0
3	Riserve tecniche a carico riassicuratori	142.084	156.723	-14.639	-9,3
5 - 6 - 2.2	Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	386.102	374.815	11.287	3,0
	Totale Attivo	6.833.415	6.175.632	657.783	10,7
	Patrimonio netto e passività				n.a.
	Capitale e riserve di gruppo	473.761	398.725	75.036	18,8
	Utile dell'esercizio di gruppo	26.208	-10.395	36.603	-352,1
1.1	Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	499.969	388.330	111.639	28,7
	Capitale e riserve di terzi	3.069	2.672	397	14,9
	Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	179	319	-140	-43,9
1.2	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.248	2.991	257	8,6
	Totale Patrimonio netto	503.217	391.321	111.896	28,6
3	Riserve tecniche lorde danni	1.312.991	1.349.810	-36.819	-2,7
3	Riserve tecniche lorde vita	3.670.086	3.217.309	452.777	14,1
4	Passività finanziarie	1.128.857	1.003.887	124.970	12,4
2 - 5 - 6	Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	218.264	213.305	4.959	2,3
	Totale Patrimonio netto e passività	6.833.415	6.175.632	657.783	10,7

POLITICA RIASSICURATIVA

SETTORE DANNI

La variazione più rilevante ed estesa della struttura di protezione riassicurativa per il 2020 riguarda il collocamento di un trattato Quota Pura *clean-cut* sul risultato tecnico netto di bilancio (cessione 15%), che protegge quindi la ritenzione netta di tutti i rami ministeriali della Capogruppo, ad eccezione di Malattia e Tutela Legale. Il trattato ha seguito l'iter di approvazione previsto per le Parti correlate in quanto il riassicuratore *VHV Allgemeine Versicherung AG* risulta tale per ITAS Mutua quale Socio Sovventore Partner.

Gli obiettivi tecnici di questo trattato sono la riduzione proporzionale dell'impatto negativo di un'eventuale sinistralità di frequenza anomala sul Conto economico e la diminuzione del Solvency Capital Requirement netto (pertanto un impatto positivo sul *Solvency ratio* a seguito della riduzione del rischio di sottoscrizione).

Altri cambiamenti meno sostanziali, ma comunque con impatto significativo, dell'impostazione tecnica generale della riassicurazione riguardano:

- l'accorpamento in un unico trattato "liability" dei programmi XL RCA e XL RCG, per ottimizzare la capacità richiesta e contenere il costo complessivo;
- la riduzione della capacità del trattato XL Catastrofale a 750 m. € (da 850 m. €), a seguito dell'applicazione del limite d'indennizzo per polizza invece che per zona geografica nella Formula Standard Solvency II.

Per il resto del portafoglio danni è stata mantenuta la struttura ad ombrello non proporzionale in eccesso di sinistro che fornisce copertura al lavoro sottoscritto in via diretta e in via indiretta. Su alcuni rami/prodotti che presentano particolari specificità per volatilità, assorbimento di capitale, sinistralità a coda lunga o elevata tecnicità, vengono confermate le cessioni proporzionali a condizioni tecniche invariate rispetto a quanto in scadenza, con l'eccezione di una leggera riduzione delle commissioni del trattato Quota Pura Incendio e Rischi Tecnologici a seguito di un andamento costantemente negativo degli ultimi anni, soprattutto a causa dei sempre più frequenti e severi eventi atmosferici.

Sono stati quindi confermati tutti i programmi in quota pura nei rami Assistenza, Credito e Cauzioni e per i portafogli Postuma Decennale, Tutela ambientale (ex RC Inquinamento), Cyber, Catastrofale Casa.

Per quanto riguarda il portafoglio Grandine, la ritenzione della rinnovata cessione proporzionale (mantenuta al 65%), è ancora protetta da un trattato in *stop loss*. Sono rimaste contenute le cessioni proporzionali al consorzio ISMEA.

Permane altresì la copertura proporzionale con *Royal Sun Alliance Re* per la cessione al 100% di tutti gli affari assunti nell'ambito del network multinazionale gestito da *Royal Sun Alliance*.

Nell'esercizio sono stati ceduti premi per 206,4 milioni €; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della Società è stato pari al 73,5%, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (85,8%) a seguito delle cessioni del nuovo trattato Quota Pura *clean-cut* sul risultato tecnico netto di bilancio.

Nell'esercizio la cessione dei premi di competenza per 209,1 milioni €, al netto della cessione di sinistri di competenza per 137,5 milioni € e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori per 53,7 milioni €, ha

portato il risultato tecnico a una perdita per la compagnia pari a 17,9 milioni € (-15,2 milioni € nel 2019). Tale differenziale è principalmente imputabile al saldo del nuovo trattato Quota Pura *clean-cut*, mentre i rami con i maggiori saldi negativi sono stati il ramo Grandine (per il buon andamento degli affari diretti), Rischi Tecnologici (per gli effetti positivi del risanamento di portafoglio), e R.C. Generale (per scarsa sinistralità corrente e risparmi sui sinistri di generazioni precedenti).

Riguardo all'esposizione catastrofica globale della compagnia (rischio sismico), a seguito di azioni mirate, si è registrata una riduzione del 10,5% in termini di somme assicurate e del 5,1% in termini di limiti d'indennizzo (riduzione concentrata sui rischi industriali, rispettivamente del 15,7% e dell'8,2%).

La riassicurazione attiva della Compagnia ha fatto registrare premi per 4,1 milioni € (2,9 milioni € nel 2019). Si riferiscono principalmente alla copertura di rischi all'estero per 2,3 milioni €, in particolare in Gran Bretagna (2,2 milioni €), relativi a clienti italiani di ITAS nell'ambito del *network* gestito da RSA.

Il saldo tecnico del lavoro indiretto è positivo per 2,3 milioni € (-3,0 milioni € nell'esercizio precedente).

SETTORE VITA

L'impostazione tecnica generale della riassicurazione per l'annualità 2020 non ha subito variazioni strutturali rilevanti, ma si è arricchita di nuovi trattati a copertura dell'ampliamento della gamma di prodotti offerti dalla Compagnia.

I trattati già in essere nel 2019 hanno subito le seguenti modifiche:

- Trattato Eccedente TCM su polizze individuali:
 - o leggero aumento del pieno di conservazione (da 0,09 milioni € a 0,10 milioni €), a seguito della crescita sana del portafoglio,
 - o rivisitazione in termini estensivi di alcune esclusioni,
 - o inclusione in copertura delle polizze collettive Dirigenti Industriali e cancellazione del relativo trattato, per motivi di razionalizzazione gestionale;
- Trattato Eccesso sinistri catastrofica TCM:
 - o aumento della ritenzione (priorità da 0,4 milioni € a 0,5 milioni €),
 - o aumento della capacità (da € 5 milioni € a 6,5 milioni €), a seguito della costante crescita del portafoglio.

Il trattato Quota Pura LTC su polizze individuali ha mantenuto la ritenzione al 10 %.

I nuovi trattati sottoscritti nel corso del 2020 sono:

- Trattato Quota Pura TCM su due teste (dal 1° gennaio 2020) a protezione del portafoglio solo rischio morte generato dal nuovo prodotto ITAS TWIN; la struttura del trattato prevede una ritenzione del 25% (0,25 milioni €) con una capacità per testa di 1 milione €, raddoppiata in caso di commorienza delle due teste assicurate;
- Trattato Eccesso sinistri TCM Pandemie (dal 11 marzo 2020 con durata di sei mesi) a protezione del conservato del portafoglio TCM della Compagnia, con una logica di difesa prudenziale del ramo conseguente alla diffusione nazionale dell'infezione COVID-19; la struttura del trattato

prevede una ritenzione di 1 milione € (e almeno 10 teste colpite) e una capacità lorda di 4 milioni €;

- Trattato Eccedente TCM su polizze collettive (dal 15 ottobre 2020) a protezione del nuovo prodotto per polizze Temporanea Caso Morte in forma collettiva; la struttura del trattato prevede un pieno (ritenzione) di 0,07 milioni € e una capacità lorda di 2 milioni € per testa;
- Trattato Quota Pura LTC su polizze collettive (dal 15 ottobre 2020) a protezione del nuovo prodotto per polizze Long Term Care in forma collettiva; la struttura del trattato prevede una ritenzione al 10% con una capacità per testa di 2.500 € quale rendita mensile massima per "non autosufficienza".

I premi ceduti si attestano a 2,6 milioni €, in calo rispetto ai 2,8 milioni € dell'esercizio precedente, proprio per la suddetta maggior ritenzione sul trattato Eccedente TCM su polizze individuali. L'incidenza dei premi ceduti rispetto ai premi lordi contabilizzati è limitata allo 0,4%, in linea se confrontato con quanto registrato nel 2019 (0,3%).

Il saldo della riassicurazione passiva è di -0,8 milioni €, in crescita rispetto al 2019 (-0,4 milioni €), quale conseguenza dell'attivazione dei suddetti nuovi trattati e dello sviluppo del portafoglio LTC individuali, senza che si sia registrato alcun relativo sinistro ceduto.

ORGANIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Il numero dei dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2020 ammonta a 723, in diminuzione di 15 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2020 sono state complessivamente erogate oltre 17.000 ore di formazione per il personale dipendente.

Nel continuo processo volto, in questa fase, a razionalizzare la rete di vendita, la struttura commerciale dell'intero Gruppo conta ad oggi 422 Agenzie (15 punti vendita in meno rispetto al 2019) e 181 *Broker* (203 al 31 dicembre 2019). La dinamica è legata da un lato al processo di fusione tra broker e dall'altro, proseguendo l'azione dell'anno precedente, alla chiusura dei rapporti di intermediazione i cui portafogli registravano risultati tecnici non profittevoli nell'ambito di una politica di progressiva riformulazione strategica del Gruppo.

Si mantiene intensa anche l'attività di formazione ad essa dedicata (oltre 39.000 ore nel 2020), svolta prevalentemente in modalità *e-learning*, al fine di garantire sempre più elevati *standard* di professionalità e nonché un adeguato servizio prestato agli Assicurati.

GESTIONE FINANZIARIA E ANALISI DEI RISCHI

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata mantenuta stabile, in particolare nel *business* vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata

dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

La tabella seguente evidenzia una disamina del portafoglio del Gruppo, relativamente alle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, attraverso la disaggregazione degli attivi per tipologia di investimento e di cedola, fornendo inoltre un'indicazione di sensitività.

(m. €)	31/12/2020		31/12/2019	
Obbligazioni	4.307.716	86,8%	3.790.123	85,5%
Fondi Comuni	628.391	12,6%	600.611	13,5%
Partecipazioni in altre società	10.189	0,2%	17.028	0,4%
Azioni quotate	17.740	0,4%	24.934	0,6%
Altri Investimenti Finanziari	0	0,0%	0	0,0%
Totale	4.964.036	100,0%	4.432.696	100,0%
Cedola variabile	513.627	11,9%	455.837	12,0%
Cedola fissa	3.794.089	88,1%	3.334.285	88,0%
Totale	4.307.716	100,0%	3.790.122	100,0%
	Tasso fisso	Portafoglio totale	Tasso fisso	Portafoglio totale
Duration	10,6	9,7	10,2	9,2
Duration modificata	10,6	9,6	10,1	9,1
Percentuale di titoli con rating compreso tra BB+ e B- :	0,66%		0,0%	

La composizione del portafoglio obbligazionario risulta la seguente: 88,1% a cedola fissa e 11,9% a cedola variabile (rispettivamente 88,0% e 12,0% al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda il rischio derivante dalla scelta degli enti emittenti, sono presenti principalmente obbligazioni emesse da Stati sovrani, enti sovranazionali, primari istituti bancari internazionali. Sono presenti in portafoglio obbligazioni con *rating* inferiore a BB+ per un'esposizione pari allo 0,6% del portafoglio complessivo. Il mantenimento di queste posizioni è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni quotate intermedie rappresentano le società a maggiore capitalizzazione nei principali mercati regolamentati. I fondi comuni d'investimento, emessi da primari gestori, sono di tipo azionario, obbligazionario ed immobiliare, di diritto italiano e lussemburghese.

Al fine di rispettare l'obiettivo di diversificazione valutaria, sono presenti titoli denominati in dollari americani per un controvalore pari a 4,0 milioni €.

Al termine dell'esercizio la *duration* modificata del portafoglio a tasso fisso è risultata pari a 10,6 (10,1 al 31 dicembre 2019), mentre la *duration* modificata complessiva (portafoglio a tasso fisso e variabile) è risultata di 9,6 (9,1 al 31 dicembre 2019).

Quale misura del rischio di mercato del comparto obbligazionario, si è provveduto a calcolare la *duration* modificata, mentre per il portafoglio azionario tale valutazione è monitorata tramite il VaR (Valore a Rischio).

Relativamente alla gestione dei rischi si rimanda a quanto esposto più in dettaglio nella Nota integrativa (parte C "Risk Report"), ma si propone di seguito una breve disamina delle tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio del Gruppo, nonché delle principali strategie attuate per gestire e controllare tali rischi.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è rappresentato dalle possibili variazioni dei prezzi tipici dei mercati finanziari in grado di incidere sul risultato economico della gestione. Ricade in tale ambito il rischio di prezzo, il rischio di interesse e il rischio valuta.

Il rischio di prezzo insiste sulla parte azionaria e obbligazionaria del portafoglio, laddove una variazione che derivi sia da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato, comporti una diminuzione del valore dell'attività detenuta. In questo caso la Società utilizza quale misura del rischio il VaR di portafoglio. Il VaR è la massima perdita potenziale che un portafoglio può subire in un dato orizzonte temporale e ad un certo grado di probabilità.

Il rischio di interesse insiste sui titoli di debito e si configura come il rischio che il valore di uno strumento finanziario diminuisca in seguito a variazioni della curva dei tassi di interesse. Il rischio è monitorato analizzando ed osservando la *duration* modificata del portafoglio, indicatore della sensitività del valore di mercato dell'attività alle variazioni del tasso di interesse. La *duration* modificata di un titolo, o di un portafoglio titoli, esprime la variazione del prezzo dello stesso al variare di 1 punto percentuale del tasso di mercato di riferimento.

Il rischio di valuta consiste nella possibilità che il portafoglio titoli subisca delle diminuzioni di valore per effetto della diminuzione del valore della valuta di riferimento degli attivi. In questo caso l'analisi viene semplicemente effettuata valutando la parte del portafoglio espressa in valuta estera e monitorando puntualmente il risultato alla luce della sua valenza all'interno dei portafogli.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società è chiamata quotidianamente ad effettuare pagamenti che trovano origine nei contratti assicurativi stipulati e nelle obbligazioni che ne derivano in modo diretto e indiretto. Il rischio di liquidità si manifesta nella possibilità che i fondi disponibili non siano sufficienti a far fronte agli impegni assunti.

In questo caso il rischio è monitorato attraverso la procedura di gestione attivi-passivi e assicurando che la quasi totalità degli investimenti siano negoziati in mercati regolamentati e quindi, per definizione, in ambiti dove le attività possono essere liquidate a prezzi di mercato ed a condizioni correnti ed eque. Oltre a ciò viene costantemente valutato l'equilibrio tra titoli di debito a tasso fisso e quelli a tasso variabile, in quanto questi ultimi offrono maggiori garanzie di una pronta liquidabilità senza subire rilevanti minusvalenze.

RISCHIO DI CREDITO

Nel realizzare la propria politica di investimenti, la Società limita il rischio di credito attraverso la scelta di emittenti aventi un elevato merito creditizio. Tale esposizione è costantemente monitorata, assicurando che la quasi totalità dei titoli obbligazionari in portafoglio sia classificata nelle classi di rating *investment grade*.

Il Gruppo ha costantemente presidiato e monitorato il rischio di credito dovuto alla pandemia COVID-19, adottando comunque una serie di misure nel segno della vicinanza e della solidarietà verso i propri soci assicurati, in particolare per quanto riguarda l'estensione dei termini di comporto per il pagamento dei premi di polizza e la temporanea sospensione delle attività legate al recupero dei crediti; quest'ultima attività è stata ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno.

FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE

CAMBIAMENTI DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 24 marzo 2020, ha cooptato Alessandro Molinari, già Vicedirettore generale, nominandolo con effetto immediato quale nuovo Direttore generale e Amministratore delegato, a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti.

Successivamente, nella seduta del 12 giugno 2020, l'Assemblea dei delegati ha provveduto ad eleggere come consiglieri Alessandro Molinari, Luciano Rova, Emanuela de Abbondi e Andrea Girardi.

Nella seduta del 15 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha rinominato Alessandro Molinari quale Amministratore delegato.

INFORMATIVA COVID-19 E INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ

Il Gruppo ha costantemente monitorato gli effetti della crisi legata alla pandemia Covid-19, al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di *business*, continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

Tra le principali **iniziative** a favore dei soci assicurati si segnala la proroga a 60 giorni del periodo di comportamento delle polizze dei rami Elementari e a 30 giorni per il ramo Auto.

Per le polizze **malattia** è stato definito, in via del tutto eccezionale, il riconoscimento della copertura diaria da ricovero anche a seguito di contagio da Covid-19 con l'estensione anche in caso di quarantena domiciliare per tampone positivo per la quale viene riconosciuto un forfait straordinario in caso di sinistro. Per questo importante sostegno la Compagnia si è impegnata fino a 1,5 milioni €, da destinare appunto ai soci detentori di garanzia diaria da ricovero che sono o saranno costretti alla quarantena casalinga, se positivi al virus.

Per i soci assicurati **R.C. Auto**, è stata prevista al rinnovo della polizza la possibilità di scegliere, alternativamente, tra uno sconto dedicato sul premio netto di rinnovo, una copertura infortuni del conducente al costo simbolico di 1 euro per il primo anno e uno speciale buono sconto da utilizzare per la sottoscrizione di una nuova polizza per la casa, per gli infortuni, per le attività di commercio o artigianato.

Per quanto riguarda le polizze di nuova emissione è stata messa a disposizione degli intermediari una maggior scontistica ed in particolare è stata creata un'ulteriore "iniziativa Covid" che prevede la possibilità di applicare una scontistica fino al 45% per i profili più virtuosi.

Le iniziative riservate ai sottoscrittori di polizze legate alle **attività economiche** (commercio, artigianato e turismo) prevedono, sempre al rinnovo, tre opzioni, in base alle preferenze dell'assicurato: sconto dedicato sulla rata d'incasso, con possibilità di modificare il frazionamento del contratto per ridurre l'impatto economico immediato; prolungamento del periodo di copertura della polizza al rinnovo, spostando la scadenza del contratto 60 giorni; buono sconto valido in caso di attivazione di una nuova copertura sulla casa, sulla salute o per gli infortuni.

Quanto alla **rete distributiva** si evidenzia lo stanziamento di un primo *budget* straordinario di 2 milioni € (erogato sotto forma di anticipo provvigionale) per garantire un sostegno immediato e concreto agli

intermediari incorsi in difficoltà economica. Grazie a questa particolare iniziativa, anche i professionisti che lavorano per la Compagnia hanno potuto affrontare con maggiore sicurezza e fiducia il difficile momento. È stata inoltre disposta la sospensione temporanea del pagamento della rata di rivalsa e delle visite ispettive sulla rete (anche per esigenze di carattere sanitario), pur mantenendo un presidio costante dei flussi finanziari attraverso i sistemi informativi di Compagnia.

Pur rimandando all'informativa di dettaglio evidenziata nel proseguo della presente relazione, si riportano alcuni aspetti di sintesi dal punto di vista **industriale**.

Gli effetti della diffusione della pandemia e il conseguente periodo di lockdown che ha comportato il sostanziale blocco di gran parte delle attività produttive, se da un lato ha portato ad una generalizzata e sensibile riduzione dei volumi dei premi incassati, dall'altro ha contenuto la sinistrosità del ramo R.C. Auto per la ridotta circolazione stradale. Va tuttavia evidenziato che tale risparmio è stato in parte riversato ai soci sotto forma di flessibilità di *pricing* e altre iniziative e che taluni rami hanno registrato invece un aggravamento tecnico per effetto della crisi economica e dell'aumento della frequenza dei danni causati da eventi atmosferici.

Dal punto di vista delle spese, si è registrata una sensibile riduzione dei costi di struttura, in particolare per quelle spese più direttamente collegate alla necessità di distanziamento sociale, come ad esempio le spese per trasferte, convegni, iniziative a favore della rete agenziale. Come evidenziato in precedenza, inoltre, sono stati condotti significativi risparmi in termini di contenimento di servizi consulenziali.

Relativamente alla gestione del personale dipendente, di concerto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, in conseguenza al temporaneo calo dell'attività sono stati previsti 10 giorni di sospensione dell'attività lavorativa mediante l'utilizzo delle ferie arretrate maturate e non godute, portando importanti risparmi su tale voce di spesa.

Anche per gli effetti e le iniziative sopra evidenziate, il **combined ratio** del lavoro diretto è passato dal 102,0% del 2019 al 96,1% del 2020.

Sotto il profilo **finanziario**, si è osservato nei primi mesi dell'anno un rallentamento degli incassi che ha comportato un corrispondente aumento dei premi in arretrato, anche per effetto dell'allungamento del periodo di comparto, senza peraltro generare problemi di liquidità, neppure in prospettiva. Si segnala comunque che nei primi mesi del secondo semestre si è evidenziata una ripresa degli incassi a sostegno del cash flow.

Quale ulteriore elemento di favore verso gli assicurati, la Compagnia ha deciso di sospendere temporaneamente l'attività di recupero crediti, rimandandola ad un successivo periodo di ripresa complessiva delle attività economiche.

ACCORDI RIASSICURATIVI

Si segnala che a febbraio 2020 è stato sottoscritto un nuovo accordo di coriassicurazione tra la capogruppo ITAS Mutua e *VHV Allgemeine Versicherung AG* valido per il triennio (2020 – 2022). Si tratta di un trattato Quota Pura *clean-cut* sul risultato tecnico netto di bilancio, che protegge quindi la ritenzione netta di tutti i rami ministeriali della Compagnia, ad eccezione di Malattia e Tutela Legale. Gli obiettivi tecnici di questo trattato sono la riduzione proporzionale dell'impatto negativo di un'eventuale sinistralità di frequenza anomala sul Conto economico e la diminuzione del *Solvency Capital Requirement* netto.

RISOLUZIONE PUT & CALL OPTION AGREEMENT

In data 29 maggio 2020 *VHV Allgemeine Versicherung AG* ha comunicato la cancellazione immediata del c.d. "Put & Call Option Agreement" che insisteva sulle 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV e che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. La rinuncia all'opzione ha determinato immediatamente la possibilità di qualificare il capitale di 15 milioni € del socio partner tra i fondi propri come ammissibili (*eligible*) alla copertura dei requisiti regolamentari, con l'effetto di consolidare ulteriormente gli indici di solvibilità della Capogruppo e dell'intero Gruppo ITAS.

PRESTITO SUBORDINATO

In data 25 giugno 2020 ITAS Mutua ha emesso un nuovo prestito subordinato per un ammontare complessivo di 18,7 milioni €, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale, con scadenza 25 giugno 2030, e un tasso d'interesse annuo fisso del 5,5%. L'emissione è idonea all'inclusione tra i fondi propri di livello Tier 2, ai fini della copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo previsti dalla normativa vigente.

AUMENTO CAPITALE DELLA CONTROLLATA ITAS VITA S.P.A.

A fronte dell'esigenza di ulteriore rafforzamento del capitale di vigilanza, l'assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato in data 22 luglio 2020 un aumento di capitale sociale, il quale è stato articolato in due differenti tranches:

- la prima *tranche* di 30 milioni €, sottoscritta e versata a settembre 2020;
- la seconda *tranche* di 20 milioni €, sottoscritta e versata a dicembre 2020.

Nella seduta del 4 agosto 2020 l'Amministratore Unico di ITAS Holding S.r.l., società interamente controllata da ITAS Mutua e detentrica del 72,9% del capitale di ITAS Vita, ha deliberato di rinunciare ad esercitare il diritto di opzione spettante su entrambe le tranches dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria di ITAS Vita S.p.A.

A fronte di tale operazione, l'attuale capitale sociale di 81,1 milioni € è detenuto ora per il 72,07% da ITAS Mutua e per il restante 27,93% dalla controllata ITAS Holding S.r.l.

RATING FITCH

Il 29 ottobre 2020 *FitchRatings* ha assegnato a ITAS Mutua il rating BBB- con *outlook* negativo, rimuovendo il rating *watch* negativo appostato il 20 maggio 2020 durante l'evolversi della crisi pandemica a causa della relativa incertezza e possibile esposizione a rischi di mercato e finanziari. Infatti, nel corso della consueta *review* annuale l'agenzia di rating ha rilevato un netto miglioramento dei risultati tecnici della Compagnia assieme a un significativo rafforzamento del livello di solvibilità e a una strategia finanziaria che prosegue nel senso di una minore esposizione al rischio sovrano nazionale.

L'*outlook* negativo è principalmente legato a due fattori: l'incertezza che tuttora caratterizza l'economia globale e il settore finanziario nello specifico per quelli che potrebbero essere gli effetti di medio lungo termine della pandemia; la necessità che i risultati tecnici e i livelli di solvibilità osservati al momento della rilevazione trovino conferma nei risultati di fine anno e di medio termine.

INNOVAZIONI DEI PRODOTTI

SETTORE DANNI

Per quanto attiene al settore **Persona e Professioni**, nel corso del 2020 è stato progettato e rilasciato il nuovo prodotto infortuni "SEI TU". Si tratta di un prodotto multirischio per la copertura dei bisogni assicurativi in caso di infortunio subito durante lo svolgimento dell'attività professionale ("rischio professionale") o nel tempo libero ("rischio extra professionale") o in entrambi i casi. Il prodotto offre anche la copertura per la diaria da ricovero e l'invalidità permanente da malattia. Questo prodotto, che offre un'ampia gamma di garanzie e di possibili personalizzazioni, con una particolare attenzione all'equilibrio tecnico, sostituisce gli attuali Per Te, Ad Personam e Quadrifoglio, nonché i prodotti malattia IPM e Diaria, nell'ottica di razionalizzare e semplificare il catalogo.

Nel settore **Impresa** è proseguita l'attività di riforma dei portafogli "Property ed Energy" per il recupero di redditività e contenimento delle esposizioni, mentre è stata rilasciata la nuova polizza Tutela Ambientale. Tale polizza è stata arricchita di garanzie e servizi in accordo con il Pool Ambiente che la riassicura al 100%. In breve, in caso di danni involontariamente causati all'ambiente - o minaccia imminente - la nuova polizza consente di assistere al meglio le imprese assicurate nella ripresa delle attività mediante il risarcimento dei terzi danneggiati, l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino richiesti dagli enti, l'indennizzo delle spese di "gestione" dei danni sofferti e l'indennizzo a diaria dei danni per interruzione di attività. Inoltre, i nuovi servizi, prestati a titolo gratuito, permettono di supportare l'azienda in tre importanti momenti: prevenzione dei danni, gestione dell'emergenza e gestione del sinistro con la consulenza dei migliori legali e tecnici in ambito ambientale.

Relativamente al settore **R.C. Generale**, l'attività si è prevalentemente concentrata sull'analisi e messa in atto di iniziative mirate a rispondere alle necessità dei soci assicurati, con particolare attenzione ai settori economici più colpiti dal blocco delle attività conseguente alla pandemia Covid-19 (come imprese e associazioni) e alle persone fisiche. Per quanto concerne i nuovi prodotti, con l'entrata in vigore a luglio del DL "Rilancio", è stato approntato il restyling della polizza RC Professionale per rispondere ai requisiti assicurativi previsti dalla normativa per la copertura obbligatoria del progettista abilitato alle asseverazioni delle opere rientranti nei benefici fiscali introdotti dal "Superbonus 110%".

Per quanto attiene al **settore Auto**, i principali interventi del 2020 hanno riguardato:

- La revisione della tariffa Auto con decorrenza 1° maggio 2020 finalizzata al miglioramento della sostenibilità tecnica tramite l'introduzione di nuove variabili tariffarie al fine di migliorare la selezione del rischio, la modifica della classificazione di alcuni parametri e l'aggiustamento dei coefficienti in base alle risultanze attuariali.
- Lo studio per la revisione della tariffa auto di febbraio 2021 che ha avuto come obiettivo quello di ridurre il "gap" esistente tra premio di tariffa e premio praticato, sfruttare le nuove tecnologie che rendono maggiormente sicura la guida, attraverso l'adozione di parametri tariffari che valorizzano le autovetture con sistemi di sicurezza attiva (denominati ADAS) e migliorare la selezione del rischio nel rispetto della sostenibilità tecnica.
- La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata principalmente dall'attivazione di iniziative a supporto dei soci assicurati in conseguenza alla pandemia da Covid-19, tra le quali buoni sconto

al rinnovo o voucher da spendere su altri rami, sconti di benvenuto, strumenti per favorire la possibilità di sospendere e riattivare senza alcuna maggiorazione, supporto nel caso di necessità di cambio frazionamento alla scadenza senza maggiorazioni di costo.

SETTORE VITA

Nel corso del primo trimestre del 2020 è stata inserita nel catalogo dei prodotti una nuova copertura riferita alla tipologia di polizza "temporanea caso morte su due teste" (ITAS TWIN), che copre il primo decesso di due assicurati. La tariffa prevede una maggiorazione in caso di commorienza, alcuni sconti e delle garanzie aggiuntive per i soci assicurati. È una copertura che può quindi proteggere reciprocamente una coppia oppure offrire ad un'azienda contraente del contratto una tutela per i propri uomini chiave (Key man).

Sempre nell'ottica di aumentare l'offerta nel mondo welfare, nell'ultimo trimestre sono stati lanciati due nuovi prodotti collettivi: temporanea caso morte (PROTEZIONE DOMANI) e Long Term Care (SOSTEGNO DOMANI), copertura legata alla non autosufficienza. Per le Imprese avere un piano di welfare aziendale diventa sempre più importante, nell'ottica di mettere a disposizione dei propri dipendenti e delle loro famiglie una serie di servizi che migliorano la sicurezza e le condizioni di vita.

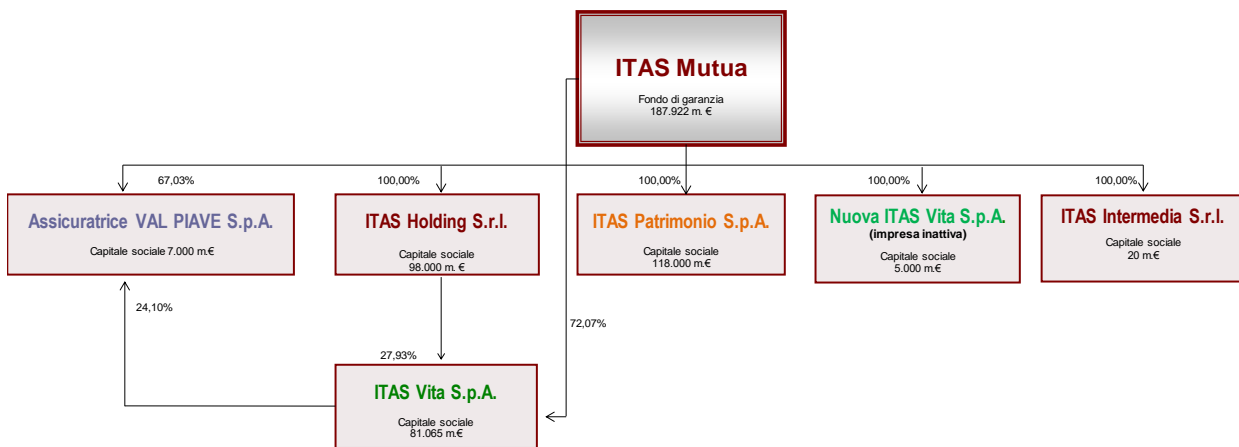
Anche per l'anno 2021 l'attenzione sarà rivolta a prodotti di puro rischio e alla miglior proposizione degli stessi al nostro mercato di riferimento: sta per essere lanciato infatti un prodotto TCM a premio e selezione medica standardizzati, per bassi capitali assicurati, mentre è in fase di studio un prodotto che, in caso di malattie gravi, anticipa parte del capitale assicurato in caso di morte.

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO

ITAS Mutua è Società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritto numero 010 dell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Tutte le compagnie svolgono la loro attività in Italia e la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività anche nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi.

Di seguito viene descritta la struttura del Gruppo e si espongono i dati più significativi del bilancio 2020 della Capogruppo ITAS Mutua e delle Controllate redatti secondo i principi contabili italiani.



ITAS Mutua – Capogruppo

La società chiude l'esercizio 2020 con un **utile di 15,7 milioni €**, contro i 10,6 milioni € di perdita dell'esercizio 2019.

Le principali dinamiche registrate nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- Il volume d'affari registrato dalla compagnia ha registrato una contrazione, con i premi emessi in calo del 6,9% rispetto al 2019, per effetto del rallentamento della raccolta a causa della pandemia nonché per le azioni mirate al recupero di equilibrio tecnico con la dismissione di affari scarsamente remunerativi.
- Il rapporto **sinistri a premi di competenza** ha mostrato un forte recupero sia **del lavoro diretto** (67,6% contro il 73,5% del precedente esercizio), che del lavoro **conservato** (67,7% contro il 74,7% del 2019).
- L'esercizio è stato particolarmente inciso nell'ultimo trimestre del 2020 da sinistri cosiddetti *large* nel comparto incendio, legati a fenomeni naturali.

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio netto, si evidenzia una crescita del Fondo di garanzia per 16,0 milioni € (+9,3% rispetto al 2019), raggiungendo così l'importo di 187,9 milioni €.

La *solvency ratio* è in aumento rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 206% (154% al 31/12/2019).

Gli assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 806 mila (881 mila nel 2019).

ITAS Vita S.p.A.

La Società ha sede in Trento e opera nel settore vita. I premi emessi di esercizio ammontano a complessivi 629,5 milioni € ed evidenziano un calo del 26,7% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le polizze tradizionali a risparmio di ramo I – *Assicurazioni sulla durata della vita umana* hanno registrato un sostanziale riduzione del portafoglio (-34,4% rispetto al 2019), in seguito all'interruzione dal mese di febbraio della nuova commercializzazione dei prodotti di carattere finanziario di ramo I, collocati attraverso il principale partner bancario, incentivando invece il collocamento di polizze a puro rischio. Si è inoltre registrata la consueta ottima dinamica del ramo previdenziale.

L'esercizio chiude con un utile netto importante pari a 24,3 milioni € (18,6 milioni € nel precedente esercizio) e una crescita importante del *solvency ratio* che passa dal 184% del 2019 al 242% del 2020.

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

La Società ha sede in Belluno ed opera prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Ha emesso premi per 35,9 milioni €, registrando un incremento pari a 1,1% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato del conto tecnico è ampiamente positivo e il Conto economico registra un utile netto pari a 1,7 milioni € (3,6 milioni € nel 2019).

ITAS Holding S.r.l.

ITAS Holding ha sede in Trento ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo. Il capitale sociale, pari a 98 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Il risultato di bilancio evidenzia una perdita pari a 46,6 milioni €, contro un utile di 16,2 milioni € del 2019. Tale perdita è conseguente alla mera modifica della percentuale di partecipazione detenuta in ITAS Vita S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, che nel corso dell'esercizio è passata dal 72,1% al 27,93%. Tale riduzione è l'effetto della rinuncia all'aumento di capitale interamente sottoscritto da ITAS Mutua comportando una riduzione di 57,2 milioni €. Ha comunque giocato un ruolo favorevole l'ottimo risultato di esercizio della collegata ITAS Vita S.p.A., che ha apportato un beneficio di 6,8 milioni €.

ITAS Patrimonio S.p.A.

La Società è stata costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo.

La gestione caratteristica ha saputo esprimere un utile significativo pari a 1,5 milioni € (2,1 milioni € nel precedente esercizio). L'utile netto dell'esercizio 2020 è pari a 0,9 milioni € (1,3 milioni € nel precedente esercizio).

ITAS Intermedia S.r.l.

ITAS Intermedia S.r.l., ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2020, primo anno di attività, la Società registra un utile netto d'esercizio pari ad Euro 0,2 milioni €, confermando così la validità dell'operazione industriale dal punto di vista remunerativo. Il precedente esercizio, tenuto conto della pressoché totale inattività, la Società, aveva chiuso il bilancio in sostanziale pareggio.

Nuova ITAS Vita S.p.A.

Nuova ITAS Vita S.p.a. è stata costituita il 9 maggio 2019 e risulta tuttora inattiva. La società ha sede in Trento ed il capitale sociale, pari a 5 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Anche in questo esercizio la Società chiude in sostanziale pareggio.

INFORMAZIONI SUL CONTENZIOSO

ITAS Mutua

RECLAMI DI ASSICURATI

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2020 il numero dei reclami pervenuti era pari a 769, contro i 1.268 pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Le pratiche si riferiscono prevalentemente all'area sinistri, soprattutto R.C. Auto.

ATTI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel 2020 è stata notificata da IVASS n. 1 sanzione, per un importo pari ad € 11.024,50. La sanzione comminata dall'Autorità è conseguenza della tardiva trasmissione alla banca dati SITA-ATRC degli attestati di rischio oltre il termine previsto dalla normativa vigente.

Nella medesima annualità, l'Autorità di Vigilanza ha notificato 7 atti di contestazione:

- 2 riguardano la trasmissione di attestati di rischio alla banca dati SITA-ATRC oltre il termine previsto dalla normativa vigente;
- 2 contestazioni riguardano la gestione di richieste di accesso agli atti relativi a sinistri RC auto oltre i termini previsti dal Codice delle Assicurazioni;
- 2 contestazioni rilevano la mancata messa a disposizione del contraente della corretta attestazione sullo stato del rischio;
- una contestazione è conseguenza del mancato riscontro ad un reclamo entro i termini previsti dalla normativa di vigilanza.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Si segnala che nel mese di gennaio 2020, a fronte della presentazione di istanza di accertamento con adesione, è stato definito il procedimento instaurato a seguito della notifica del Processo Verbale di Constatazione relativo all'annualità 2016 consegnato alla Società a seguito di una verifica avviata dalla Guardia di Finanza di Trento nel corso del 2018, che ha preso spunto dal procedimento penale aperto nei confronti di alcuni ex dirigenti su richiesta della Procura di Trento. Come per le collegate pendenze riferite alle annualità dal 2013 al 2015, è stato ottenuto un abbattimento delle sanzioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 471/1997 modificato dal D.Lgs. 158/2005 (favor rei).

Nel mese di febbraio è stata pubblicata la sentenza di secondo grado della Commissioni Tributaria Regionale di Lombardia, favorevole alla Compagnia, relativa ai due avvisi di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro pagata a fronte dell'acquisizione dei rami d'azienda di *Royal and Sun Alliance Plc e Sun Insurance Office Ltd*. Ciò nonostante, ad ottobre l'Agenzia delle entrate ha impugnato la decisione presso la Corte di Cassazione. Anche in questo caso la Compagnia ha provveduto a presentare controricorso.

Nel mese di dicembre, mediante accordo conciliativo, sono state definiti due avvisi di accertamento pendenti innanzi alla Commissione Tributaria di primo grado di Trento, riguardanti la presunta mancata

applicazione dell’IVA sull’addebito delle commissioni di delega nei contratti di coassicurazione. Sono state disapplicate le sanzioni amministrative in quanto sono state riconosciute le “condizioni di obiettiva incertezza della norma tributaria da applicare”. Per la stessa motivazione i relativi atti di contestazione sono stati annullati mediante autotutela da parte dell’Agenzia delle entrate.

Infine, si evidenzia che in data 29 dicembre 2020 la Compagnia ha attivato il procedimento di accertamento con adesione, sempre inerente l’IVA nei rapporti di coassicurazione, a fronte della notifica di due questionari da parte della Direzione Provinciale dell’Agenzia delle entrate di Trento, inviati a seguito di controlli effettuati presso altre compagnie assicurative. Dopo un lungo contraddittorio, le contestazioni sono state definite mediante sottoscrizione dell’atto di adesione avvenuta nel mese di febbraio 2021.

Si precisa che a partire dall’anno 2021 il settore assicurativo, su proposta dell’associazione di categoria, ha adottato un nuovo codice di autodisciplina riguardante la trattazione dei contratti in coassicurazione, sia per i rami danni che vita.

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Nell’esercizio 2020 il numero dei reclami pervenuti risulta limitato a n. 19 (n. 21 nel 2019) con una concentrazione nell’area liquidativa, un valore contenuto se rapportato alle oltre 108.000 polizze in portafoglio. La Società risulta essere tra le compagnie più virtuose del mercato con un’incidenza dei reclami del ramo R.C. Auto dello 0,90 ogni 10.000 contratti rispetto ad un indice di mercato del 3,62 (I semestre 2020) ogni 10.000 contratti. L’ottimo risultato deriva dall’accorta attività di gestione sinistri desumibile anche dalla riduzione delle cause, come esposto in precedenza.

ITAS Vita S.p.A.

Nel 2020, ITAS Vita S.p.A. non è stata destinataria di atti contestazione o di sanzioni da parte dell’IVASS.

Un procedimento sanzionatorio avviato dall’Autorità di Vigilanza nel 2019, in relazione al possibile tardivo riscontro ad una richiesta di informazioni avanzata da un contraente, è stato archiviato dall’IVASS nel corso del 2020 senza comminare alcuna sanzione.

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2020 il numero dei reclami pervenuti era pari a 24, contro i 33 pervenuti nello stesso periodo dell’esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI SOLVIBILITÀ

La normativa *Solvecy II* definisce la solvibilità di un'impresa assicurativa come il rapporto tra i fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Ai sensi del art. 4, comma 7 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, emendato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, vengono di seguito indicate le informazioni circa il rispetto delle condizioni di esercizio e dunque sono riportati l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ed i Fondi Propri a copertura dei suddetti requisiti. La situazione alla chiusura dell'esercizio 2020 del Gruppo ITAS Assicurazioni è la seguente:

- Requisito Patrimoniale Minimo (MCR): 222 milioni €;
- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR): 446 milioni €;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - MCR): 761 milioni €, di cui 717 milioni € classificati come *Tier 1* e 44 milioni € come *Tier 2*;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - SCR): 817 milioni €, di cui 717 milioni € classificati come *Tier 1* e 100 milioni come *Tier 2*;
- *Solvency Ratio*: 183%.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In considerazione del contesto generale e quindi dell'attuale quadro socio economico venutosi a creare per effetto della pandemia causata dal Covid-19, si traccia inevitabilmente una situazione di incertezza complessiva. Le previsioni di andamento dell'economia reale, accompagnate dalle attese circa i tempi di uscita dalla fase acuta della pandemia in riferimento in particolare all'efficacia della campagna vaccinale, evidenziano una situazione per la quale è complicato oggi definire un percorso dettagliato a lungo termine.

Con riferimento al contesto industriale, il Gruppo ha registrato nei primi mesi del 2021 un andamento tecnico **danni** complessivamente positivo. Lo sviluppo prosegue sulla scorta delle linee programmatiche del piano industriale triennale, volte alla crescita ulteriore dell'indice di solvibilità e ad una maggiore stabilizzazione degli equilibri tecnici focalizzando l'attività nell'assunzione di rischi *retail* e alla riforma di contratti in *deficit* tecnico.

Anche nel comparto **vita** i dati registrati nei primi mesi del 2021 evidenziano una crescita sui prodotti strategici individuati nel piano industriale triennale. Sono pertanto al momento tracciate le linee di sviluppo più virtuose, atte anche a creare la giusta redditività e valore prospettico del portafoglio.

ITAS è particolarmente attenta nell'osservare lo sviluppo del contesto macroeconomico al fine di introdurre eventuali correttivi nella gestione.

Dal punto di vista finanziario non si registrano scostamenti rispetto alle previsioni di piano. I mercati appaiono stabili nell'attuale contesto anche per effetto delle decise azioni di politica monetaria espansiva.

Pur considerando il breve lasso di tempo intercorso dall'inizio dell'esercizio, i risultati sinora registrati appaiono in linea con le previsioni.

Riassetto organizzativo di gruppo

In data 30 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua ha dato avvio, mediante redazione dei rispettivi progetti ex art. 2501-ter C.C., al procedimento di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., entrambe interamente possedute.

Gli effetti contabili e fiscali di ciascuna fusione saranno retrodatati al 1° gennaio 2021, a condizione che l'ultima iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle imprese – dalla cui data decorreranno gli effetti civilistici della stessa – avvenga entro la fine dell'esercizio.

Si segnala che l'intero procedimento è in ogni caso soggetto a preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza, ai sensi del Regolamento ISVAP 14/2008.

Riconoscimento top employer

Nel 2020, ITAS ha scelto di sottoporsi a una verifica indipendente delle proprie politiche di gestione delle persone aderendo al programma di certificazione *Top Employer*.

Top Employers Institute valuta le aziende attraverso l'analisi di oltre 600 pratiche organizzative suddivise in 7 assi di azione (*steer, shape, attract, develop, engage e unite*) e concede la certificazione se i risultati soddisfano i target stabiliti in base alle best practice di riferimento. Oltre a confermare l'efficacia del

percorso intrapreso, l'ottenimento della certificazione per il 2021 ha rappresentato un'opportunità per individuare, attraverso un confronto con il *Top Employer* a livello nazionale e internazionale, ulteriori spazi di miglioramento e crescita delle nostre politiche di gestione del capitale umano.

Iniziativa superbonus 110%

La Capogruppo al fine di sostenere i propri soci assicurati ha destinato per l'esercizio 2021 un importo pari a 100 milioni di Euro per l'acquisto dei crediti di imposta derivanti dall'agevolazione c.d. "Superbonus" prevista dal Decreto Legge Rilancio (DL 34/2020, convertito con modifiche dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) e dalle altre detrazioni fiscali edilizie (Bonus facciate Legge 160/2019, riqualificazione energetica DL 63/2013, ristrutturazione edilizia art. 16-bis DPR 917/1986).

Come noto, il c.d. "Superbonus" prevede una detrazione di imposta del 110% delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici, nonché della realizzazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Al fine di garantire un servizio professionale anche in termini di consulenza, è stata sottoscritta una convenzione con i CAF ACLI locali per guidare il socio ITAS lungo tutto il percorso di accesso al Superbonus e con Habitech e il Polo Edilizia 4.0, per mettere a disposizione dell'interessato progettisti, imprese edili e asseveratori.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATE SI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Al di là di quanto rappresentato al punto precedente, alla data di approvazione del presente documento non si sono registrati eventi di rilievo, né dal punto di vista economico, né societario, che possano incidere in modo significativo sul risultato d'esercizio.

COVID-19

Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, si ritiene che gli impatti sui mercati finanziari e sul più generale contesto macroeconomico indotti dal fenomeno Coronavirus non producano effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità del Gruppo tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale.

Il Gruppo continuerà a monitorare gli effetti della crisi legata all'epidemia di Coronavirus al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di business continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

PATENT BOX

In data 31/03/2021 si concluderà la procedura di *ruling* relativa all'applicazione del regime agevolativo denominato "Patent Box", introdotto dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 (c.d. Legge di stabilità 2015).

A seguito della presentazione nel giugno 2016 di un'apposita istanza di ammissione alla procedura di accordo preventivo, si è addivenuti alla definizione dei metodi e dei criteri per la determinazione del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa che spetterà alla società quale utilizzatrice diretta di taluni beni immateriali.

Tale contributo, che verrà applicato per il periodo d'imposta 2016 e per i quattro successivi, si sostanzierà nella tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo del marchio "ITAS Mutua" e dei marchi con esso interdipendenti.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Così come definito dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24.

Di seguito si riporta notizia delle operazioni di importo rilevante, realizzate nel corso dell'esercizio con parti correlate. Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11, il quale, tra l'altro, precisa che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbero ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Si è fatto inoltre riferimento alla *Policy operatività infragruppo e con parti correlate*, approvata dal Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e ITAS Patrimonio S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

La suddetta politica stabilisce i principi e le regole cui il Gruppo ITAS deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni infragruppo e con parti

correlate, al fine ultimo di evitare di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o degli aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese assicurative coinvolte.

Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

La controllata ITAS Patrimonio presta a favore di ITAS Mutua attività di *Real Estate Management*, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo, e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro.

Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative le seguenti coperture riassicurative:

- ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore secondo il trattato a condizioni di mercato. Si segnala inoltre la presenza di operazioni con il riassicuratore VHV Versicherung AG secondo il precedente trattato a condizioni di mercato, oltre al fatto che, a febbraio 2020, è stato sottoscritto un nuovo trattato di Riassicurazione con VHV valido per il triennio (2020 – 2022);
- ITAS Vita S.p.A. in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore;
- Assicuratrice Val Piave in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore.

Con riferimento ai riassicuratori Hannover Rück SE e VHV Versicherung AG, si segnala inoltre l'esistenza, rispettivamente, di una Lettera di Intenti sottoscritta nel 2019 e di un Memorandum of Understanding sottoscritto nel 2020, che impegnano le Compagnie del Gruppo per quanto attiene ai trattati di riassicurazione. In particolare, la Lettera di Intenti impegna, tra l'altro, ITAS Vita a cedere ogni anno ad Hannover RE premi per un importo di circa € 1,5 milioni, oltre a riconoscere a quest'ultima un diritto di preferenza su una quota dei rinnovi dei trattati danni. Il Memorandum of Understanding prevede, tra l'altro, una penale a carico di ITAS Mutua di € 1,5 milioni, per l'ipotesi in cui quest'ultima rifiutasse ingiustificatamente di rinnovare il citato trattato di Riassicurazione con VHV alla scadenza dell'attuale triennio.

Si segnala inoltre che, in data 25 maggio 2020, è stato risolto il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte dal Socio sovventore partner VHV, che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. ad un eventuale acquisto delle stesse.

Si segnala che, in data 22 luglio 2020, l'Assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato di aumentare il capitale sociale di € 50 milioni. Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato in due tranches dalla Capogruppo ITAS Mutua nei mesi di settembre e dicembre 2020.

Si segnala infine che, in data 25 giugno 2020, è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato di durata decennale al tasso del 5,5% annuo, sottoscritto, tra l'altro, dalle parti correlate Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per € 3 milioni, La Finanziaria Trentina S.p.A. per € 2 milioni e Lunelli S.p.A. per € 1 milione. La sottoscrizione è avvenuta a condizioni di mercato, definite indistintamente per tutti i sottoscrittori

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato a tutte le società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R.

Ulteriori informazioni sono evidenziate nella Nota integrativa.

Trento, 30 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fabrizio Lorenz

L'AMBIENTE NEL DNA

PRODOTTI ASSICURATIVI E PARTENARIATI A PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

La responsabilità nei confronti dell'ambiente è alla base dell'attività di ITAS come operatore assicurativo.

In generale, le Compagnie sono attente a non favorire, tramite la copertura dei rischi, attività dannose per l'ambiente e per la salute delle persone: l'assunzione di rischi relativi ad attività di estrazione e trasporto di combustibili fossili solidi e alla coltivazione e lavorazione del tabacco è residuale e destinata a ridursi ulteriormente, grazie all'impegno a non assicurare nuovi clienti a partire dal 2020.

Il Gruppo ITAS è in prima linea nella progettazione di prodotti e progetti dedicati ad attività con impatto positivo sull'ambiente naturale e capaci di contribuire al benessere delle comunità, come la bioedilizia (*HabiITAS Green*), la protezione da rischi catastrofali (con la nuova *Naturalmente protetti*), le energie rinnovabili (con *Sinergy*) e l'agricoltura (anche con progetti dedicati come il progetto pilota che favorisce i coltivatori che riducono l'utilizzo del rame nella coltura della vite per passare a una produzione sempre più orientata al biologico).

La sostenibilità di ITAS passa anche attraverso la scelta di partenariati e convenzioni virtuosi come *Habitech*, il Distretto Tecnologico Trentino per l'Energia e l'Ambiente, con coperture assicurative a condizioni agevolate per i costruttori, proprietari e appaltatori di immobili certificati *ARCA - ARchitettura Comfort Ambiente* e *Dolomiti Energia* – che riserva a soci assicurati ITAS tariffe e consulenza dedicata e a cui ITAS dedica offerte specifiche e sconti dedicati per l'acquisto e la fruizione dei servizi assicurativi.

INVESTIMENTI A IMPATTO AMBIENTALE: GREEN BOND E FONDI

Prosegue l'impegno di ITAS nell'investimento di una parte delle proprie risorse nei principali **strumenti finanziari a impatto ambientale**: i *Green Bond*. La liquidità raccolta attraverso questi strumenti viene reinvestita secondo criteri di sostenibilità, destinandola a progetti che generano un impatto positivo sull'ambiente.

ITAS possiede inoltre quote di **fondi immobiliari improntati a criteri di sostenibilità** ambientale e sociale nell'ambito dell'edilizia e nella produzione di energia da fonti rinnovabili: il *Fondo Clesio*, il *Fondo Energheia*, *Fondo Re Energy Capital*, *Fondo Theam* ed il *Fondo per l'Housing sociale del Trentino*.

ITAS MUTUA PER LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

ITAS non si limita all'intervento diretto della protezione dai rischi e nella progettazione di prodotti dedicati, ma si estende alla promozione attiva e alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, attraverso il sostegno a iniziative e progetti di informazione e formazione, come il *Festival della Meteorologia*, *Sharryland* e *Kids Go Green*, il progetto dedicato ai più piccoli e alla mobilità sostenibile.

GLI IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

L'attenzione agli **impatti ambientali**, la cura per i territori e le comunità, alle bellezze naturali, al rispetto per l'ambiente sono parte del DNA del Gruppo.

Tre sono i fronti su cui ITAS agisce per migliorare i propri impatti ambientali:

1. **gestione del patrimonio immobiliare:** ITAS gestisce il proprio patrimonio immobiliare costituito da più di mille unità con attenzione e con la massima qualità nella logica degli interventi di manutenzione e rinnovo. Il 2020 ha visto inoltre l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo edificio ITAS Forum, che ospiterà le attività formative del Gruppo. Il progetto prevede la realizzazione di impianti energetici basati su soluzioni avanzate e caratterizzati da elevati livelli di prestazione.
2. **spostamenti infrasede dei dipendenti:** le trasferte del personale tra le sedi del Gruppo (Trento, Milano e Genova) e in occasione dei momenti di incontro aziendale sono state ridotte e regolamentate da una apposita *Travel policy* che prevede mezzi e modalità di trasporto meno inquinanti, come il treno e il *carpooling*. La sede di Trento dispone di un innovativo servizio di prestito gratuito di biciclette, anche a pedalata assistita.
3. **consumi energetici ed emissioni dirette:** grazie alla *partnership* con Dolomiti Energia e AIM Energia, il cui mix energetico è composto al 100% da fonti rinnovabili, ITAS ha ridotto a zero le emissioni dirette di CO₂ per l'approvvigionamento di energia elettrica dall'esterno.



EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Il complesso programma di **rinnovamento tecnologico delle Infrastrutture e delle Applicazioni** avviato nel 2018 ha visto nel 2020 il completamento delle principali iniziative che hanno caratterizzato gli investimenti progettuali dell'ultimo triennio, in particolare:

- il completamento del nuovo **sistema di agenzia ITAS 360** e la sua attivazione su tutti i prodotti *retail* e su tutte le reti;
- il completamento del nuovo **sistema sinistri ASIA** e la sua attivazione su tutta la rete liquidativa e fiduciaria;
- il completamento della migrazione del portafoglio vita e l'attivazione dei prodotti collettivi sul nuovo **sistema EVO**;
- l'adozione completa della **suite SAP** su tutti gli ambiti di contabilità, tesoreria e amministrazione;
- il potenziamento e il **rinnovo architettonico delle infrastrutture** per garantire stabilità, performance e integrabilità;
- l'evoluzione ed il rafforzamento dei sistemi e dei servizi di presidio alla **Cyber Security**.

Per quanto riguarda l'innovazione tecnologica nel 2020 sono stati raggiunti importanti traguardi nell'ambito della digitalizzazione che hanno consentito di migliorare l'efficienza della compagnia e delle reti, in particolare:

- nuovi sistemi di firma elettronica, basati su tecnologia OTP che semplifica l'utilizzo da parte dei clienti e delle agenzie, che hanno consentito di raggiungere livelli di adozione medi superiori al 40% con punte prossime al 100% su alcune realtà agenziali;
- pagamento premi su conti direzionali con strumenti innovativi e con estensione della dotazione di apparti di POS mobile per la rete;
- **assistente virtuale robotizzato a supporto** del **numero verde sinistri** che oggi evade il 45% delle chiamate in automatico senza supporto dell'operatore;
- **gestione automatica robotizzata** delle **comunicazioni in ingresso** (PEC, @mail, posta ordinaria) in grado di interpretare, smistare ed attivare automaticamente gli appropriati processi di Back Office.

Prospetti contabili consolidati

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE
STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

		Totale Anno 2020	Totale Anno 2019
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	40.981.200,64	42.242.223,43
1.1	Avviamento	30.068.058,52	30.068.058,52
1.2	Altre attività immateriali	10.913.142,12	12.174.164,91
2	ATTIVITÀ MATERIALI	102.046.132,65	100.770.866,16
2.1	Immobili	96.293.032,95	93.794.619,09
2.2	Altre attività materiali	5.753.099,70	6.976.247,07
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	142.084.093,17	156.722.579,13
4	INVESTIMENTI	6.105.812.005,06	5.451.575.575,32
4.1	Investimenti immobiliari	85.163.048,46	84.276.660,79
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	7.500,00	7.500,00
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
4.4	Finanziamenti e crediti	27.566.545,04	26.605.493,30
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.964.036.349,86	4.432.695.742,90
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.029.038.561,70	907.990.178,33
5	CREDITI DIVERSI	273.334.918,85	270.627.665,61
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	151.679.271,04	167.907.090,62
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.552.842,44	19.284.721,20
5.3	Altri crediti	101.102.805,37	83.435.853,79
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	107.014.957,69	97.212.332,56
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	38.427,52	78.234,63
6.2	Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
6.3	Attività fiscali differite	35.892.611,86	30.473.996,57
6.4	Attività fiscali correnti	71.083.918,31	66.660.101,36
6.5	Altre attività	0,00	0,00
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	62.141.601,21	56.480.960,58
	TOTALE ATTIVITÀ	6.833.414.909,27	6.175.632.202,79

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in euro e in milioni di Euro)

		Totale Anno 2020	Totale Anno 2019
1	PATRIMONIO NETTO	503.216.317,52	391.320.902,81
1.1	di pertinenza del gruppo	499.968.731,91	388.330.460,57
1.1.1	Capitale	187.921.761,05	160.286.302,90
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0,00	0,00
1.1.3	Riserve di capitale	0,00	0,00
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	183.219.078,08	193.575.474,13
1.1.5	(Azioni proprie)	0,00	0,00
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0,00	0,00
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	103.612.685,87	45.751.254,18
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-992.412,46	-887.794,19
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	26.207.619,37	-10.394.776,45
1.2	di pertinenza di terzi	3.247.585,61	2.990.442,24
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	2.589.353,02	2.328.507,79
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	479.135,10	342.738,32
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	179.097,49	319.196,13
2	ACCANTONAMENTI	20.494.364,71	27.870.367,82
3	RISERVE TECNICHE	4.983.076.947,63	4.567.119.270,68
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.128.857.344,10	1.003.886.529,55
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.028.837.871,27	907.524.314,89
4.2	Altre passività finanziarie	100.019.472,83	96.362.214,66
5	DEBITI	106.172.711,92	122.015.648,78
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	29.794.902,54	22.571.783,69
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	8.710.825,88	27.556.334,18
5.3	Altri debiti	67.666.983,50	71.887.530,91
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	91.597.223,39	63.419.483,15
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,00	0,00
6.2	Passività fiscali differite	67.719.030,50	39.209.832,23
6.3	Passività fiscali correnti	2.961.943,57	3.083.299,31
6.4	Altre passività	20.916.249,32	21.126.351,61
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	6.833.414.909,27	6.175.632.202,79

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

		Totale Anno 2020	Totale Anno 2019
1.1	Premi netti	1.072.624.936,79	1.465.124.454,47
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	1.284.322.723,16	1.594.360.468,33
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-211.697.786,37	-129.236.013,86
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	13.329.818,53	28.851.189,16
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	90.597.077,54	150.880.074,09
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	54.673.913,32	61.111.015,13
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	13.654.593,66	15.292.656,40
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	22.268.570,56	74.428.153,38
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0,00	48.249,18
1.6	Altri ricavi	42.580.605,67	24.739.243,50
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.219.132.438,53	1.669.594.961,22
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-897.235.526,07	-1.324.168.692,13
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-1.035.935.379,90	-1.412.648.148,96
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	138.699.853,83	88.479.456,83
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-25.276.574,98	-36.405.819,48
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-5.685.266,42	-5.403.584,72
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-3.062.788,17	-2.490.355,29
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-6.213.331,46	-22.491.115,16
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-10.315.188,93	-6.020.764,31
2.5	Spese di gestione	-187.107.993,71	-228.890.480,04
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-124.436.098,13	-165.540.128,80
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-3.372.384,87	-3.064.871,65
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-59.299.510,71	-60.285.479,59
2.6	Altri costi	-82.231.853,50	-86.840.715,31
2	TOTALE COSTI E ONERI	-1.191.851.948,26	-1.676.305.706,96
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.280.490,27	-6.710.745,74
3	Imposte	-893.773,41	-3.364.834,58
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	26.386.716,86	-10.075.580,32
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	26.386.716,86	-10.075.580,32
	di cui di pertinenza del gruppo	26.207.619,37	-10.394.776,45
	di cui di pertinenza di terzi	179.097,49	319.196,13

Il seguente prospetto evidenzia le voci di ricavo e di costo, incluse le rettifiche di riclassificazione, non rilevate nell'utile di esercizio in quanto imputate direttamente a patrimonio netto.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in centesimo di Euro)

	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	26.386.716,86	-10.075.580,32
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-104.095,37	-605.370,85
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-104.095,37	-605.370,85
Altri elementi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	57.997.305,57	46.789.719,63
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	57.997.305,57	46.789.719,63
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	57.893.210,20	46.184.348,78
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	84.279.927,06	36.108.768,46
di cui di pertinenza del gruppo	83.964.432,79	35.528.362,46
di cui di pertinenza di terzi	315.494,27	580.406,00

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2020
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo													
Capitale	143.182.316,57		17.103.986,33				160.286.302,90		27.635.458,15		0,00		187.921.761,05
Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Riserve di capitale	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	193.126.342,80	0,00	-34.662.607,78			35.111.739,11	193.575.474,13		-10.356.396,05		0,00	0,00	183.219.078,08
Utile (perdita) dell'esercizio	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	14.303.371,95		-24.698.148,40				-10.394.776,45		36.602.395,82		0,00		26.207.619,37
Altre componenti del conto economico complessivo	-1.498.919,33	0,00	38.128.672,19	7.794.466,72		439.240,41	44.863.459,99		66.731.681,26	-8.974.867,84	0,00	0,00	102.620.273,41
Totale di pertinenza del gruppo	349.113.111,99	0,00	-4.128.097,66	7.794.466,72	0,00	35.550.979,52	388.330.460,57	0,00	120.613.139,18	-8.974.867,84	0,00	0,00	499.968.731,91
Patrimonio netto di pertinenza di terzi													
Capitale e riserve di terzi	33.519.832,67		3.920.414,23			-35.111.739,11	2.328.507,79		260.845,23		0,00	0,00	2.589.353,02
Utile (perdita) dell'esercizio	3.979.500,85		-3.660.304,72				319.196,13		-140.098,64		0,00		179.097,49
Altre componenti del conto economico complessivo	520.768,86	0,00	277.936,91	-16.727,04		-439.240,41	342.738,32		139.865,32	-3.468,54	0,00	0,00	479.135,10
Totale di pertinenza di terzi	38.020.102,38	0,00	538.046,42	-16.727,04	0,00	-35.550.979,52	2.990.442,24	0,00	260.611,91	-3.468,54	0,00	0,00	3.247.585,61
Totale	387.133.214,37	0,00	-3.590.051,24	7.777.739,68	0,00	0,00	391.320.902,81	0,00	120.873.751,09	-8.978.336,38	0,00	0,00	503.216.317,52

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in centesimi di Euro)

	Anno 2020	Anno 2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	27.280.490,27	-6.710.745,74
Variazione di elementi non monetari	275.427.648,25	556.512.939,36
Variazione della riserva premi danni	-21.046.781,35	-31.547.280,75
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-2.279.364,69	-6.527.251,73
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	453.922.308,95	747.174.435,67
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
Variazione degli accantonamenti	-7.376.003,11	-3.653.226,77
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-166.167.626,66	-156.655.749,71
Altre Variazioni	18.375.115,11	7.722.012,65
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-18.550.190,10	-31.625.726,04
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	3.337.308,89	-11.240.196,34
Variazione di altri crediti e debiti	-21.887.498,99	-20.385.529,70
Imposte pagate	-893.773,41	-3.364.834,58
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	265.173,01	-420.917,11
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	265.173,01	-420.917,11
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	283.529.348,02	514.390.715,89
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-2.745.801,99	-2.252.914,63
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-961.051,74	213.108,38
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-351.234.053,02	-517.975.622,82
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-12.093.756,66	-9.871.544,33
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0,00	0,00
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-367.034.663,41	-529.886.973,40
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	87.274.329,96	51.711.633,01
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0,00	0,00
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-1.843.677,99	-2.099.507,98
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	78.045,88	-35.348.856,27
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	3.657.258,17	7.301.284,08
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	89.165.956,02	21.564.552,84
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	56.480.960,58	50.412.665,25
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.660.640,63	6.068.295,33
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	62.141.601,21	56.480.960,58

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PARTE A - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo ITAS è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2020. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards* o *IFRS* e *International Accounting Standards* o *IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Gli *IFRS* e/o emendamenti che non risultavano omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2020 non sono stati adottati ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Nonostante le incertezze legate all'andamento del sistema economico generale, le aspettative economiche sono positive e la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

In questo bilancio annuale sono presentati i prospetti di bilancio e di nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche.

Come consentito dal sopracitato Regolamento, il Gruppo ITAS ha ritenuto opportuno integrare i prospetti contabili consolidati con specifiche voci e fornire maggiori dettagli nei prospetti di Nota integrativa, in modo da soddisfare anche i requisiti previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito da:

Relazione sulla gestione;

Stato Patrimoniale;

Conto Economico;

Conto Economico Complessivo;

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2020, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo ITAS Mutua. Tutte le società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio

bilancio al 31 dicembre e svolgono la loro attività in Italia. A partire dal 2016 la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi, nonché all'estero nell'ambito del *network* gestito da *RSA Insurance Group UK*.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie disponibili per la vendita che sono iscritte al *fair value*. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura, qualora presenti.

Il presente documento è sottoposto ad approvazione nel Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale di tutte le società incluse nel consolidamento; i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 sono espressi al centesimo di Euro. Gli importi, dove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro (m. €). Eventuali incongruenze tra prospetti sono da attribuirsi al processo di arrotondamento.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto all'attività di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, svolta dalla società di revisione EY S.p.A.

Definizione dell'area di consolidamento

Sono definite imprese controllate le Società su cui la Capogruppo esercita il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo si presume quando una società possiede, direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, più della metà dei diritti di voto di un'altra entità, a meno che in circostanze eccezionali possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.



Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Tutte le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento, a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Metodologia di consolidamento

- Gli elementi figuranti nel Bilancio Consolidato sono ripresi dai bilanci delle singole Società, riclassificati al fine di ottenere un'uniformità espositiva, e modificati unicamente per allineare i criteri contabili utilizzati dalle partecipate rispetto a quelli della Capogruppo.
- Le quote di patrimonio netto e di risultato appartenenti agli azionisti di minoranza delle Società controllate sono evidenziate nelle apposite voci del passivo e del conto economico del Bilancio Consolidato.
- I patrimoni netti così rettificati delle Società consolidate vengono azzerati contro i valori delle azioni o quote iscritti nei bilanci delle Società detentrici.
- I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente elisi. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni, sono integralmente elisi. Le eventuali perdite infragruppo sono elise se non riflettono una diminuzione permanente del valore intrinseco dei beni trasferiti.

Le variazioni nell'interessenza della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di tutte le quote di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di tutte le quote di partecipazione mantenute nella ex controllata;
- rileva l'utile o la perdita nel Conto Economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti, in precedenza rilevate nel Conto Economico Complessivo, nel Conto Economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

IL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si espone l'elenco delle società controllate, evidenziando la percentuale di partecipazione diretta e totale ed il metodo di consolidamento.

Area di consolidamento**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020**

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
ITAS Vita S.p.A.	086		G	1	72,07	100,00		100,00
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	086		G	1	67,03	91,13		100,00
ITAS Holding S.r.l.	086		G	4	100,00	100,00		100,00
ITAS Patrimonio S.p.A.	086		G	10	100,00	100,00		100,00
ITAS Intermedia S.r.l.	086		G	11	100,00			100,00
Nuova ITAS Vita S.p.A.	086		G	11	100,00			100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

L'area di consolidamento non si è modificata rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che il 10 gennaio 2020 la società ITAS Intermedia S.r.l. ha iniziato la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti danni e vita. Come già segnalato la Capogruppo ITAS Mutua ha sottoscritto interamente l'aumento di capitale deliberato dalla controllata ITAS Vita S.p.A., già controllata al 100%, modificando la propria quota diretta di possesso dal 27,9% al 72,07%.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo, che non rientrano nel processo di consolidamento.

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020**

(dati al centesimo di Euro)

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Quore S.r.l.	086		11	b	30,00	30,00		7.500,00

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

PARTE B - CRITERI DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono sintetizzati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci dei nuovi schemi contabili.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI POLITICHE CONTABILI E VARIAZIONI NELLA PRESENTAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Vengono di seguito descritte le novità normative più rilevanti per il Gruppo rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 per effetto dell'omologazione da parte dell'Unione Europea di nuovi principi contabili che sono entrati in vigore il 1° gennaio 2020. Inoltre vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'*International Accounting Standard Board*, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma non ancora applicabili. Le novità normative sono organizzate per area tematica.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2020

Amendment to IFRS 16: Covid-19-Related Rent Concessions

In data 18 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'"*Amendments to IFRS 16: Covid-19-Related Rent Concessions*", omologato in data 9 ottobre 2020 dal Regolamento (UE) 2020/1434, che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità derivanti dalla pandemia in corso. L'*amendment* consente, in determinate condizioni (paragrafo 46B), di non rilevare le modifiche sul leasing nel caso di concessioni direttamente connesse alla crisi pandemica in corso e di non rideterminare le *lease liability*. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° giugno 2020.

Le novità introdotte non hanno avuto impatti significativi per il Gruppo ITAS.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/2075

Lo IASB ha emesso il 29 marzo 2018 una versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting* che ha l'obiettivo di aggiornare i riferimenti esistenti in diversi standard e interpretazioni che risultano superati. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il *Conceptual Framework* aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il *Conceptual Framework* modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare con riferimento alla definizione di passività; chiarimenti su importanti concetti, come amministrazione, prudenza e incertezza nelle valutazioni; chiarimenti sulle definizioni e sui criteri di riconoscimento di attività e passività. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020.



Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/2104

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 'Presentazione del Bilancio' e allo IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori', al fine di allineare la definizione di 'rilevante' negli standard e chiarire alcuni aspetti della definizione. Sulla base delle predette modifiche, un'informazione è rilevante (materiale) se, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione ('obscuring'), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio prenderebbero sulla base delle informazioni finanziarie contenute nel bilancio stesso. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS17: Interest Rate Benchmark Reform, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2020/34

In data 26 settembre 2019 lo IASB ha emesso tali emendamenti che prevedono delle agevolazioni temporanee che permettono di utilizzare ancora *l'hedge accounting* durante il periodo di incertezza che precede la riforma relativa alla sostituzione dell'attuale benchmark di tasso di interesse, con un tasso di interesse alternativo privo di rischio. Tali modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2020/551

In data 21 aprile 2020 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, la modifica della definizione di attività aziendale al fine di supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono linee guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di output, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Tali modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2020.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, risultavano già emanati ma non ancora applicabili o adottati in via anticipata da parte del Gruppo. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 17 "CONTRATTI ASSICURATIVI"

L'IFRS 17 "*Contratti Assicurativi*" è un nuovo modello di misurazione dei contratti assicurativi che sostituirà l'attuale IFRS 4. Il nuovo impianto metodologico si fonda sul "*Building Block Approach*" basato sul valore atteso dei flussi di cassa futuri, ponderati con la probabilità di accadimento, su un adeguamento per il rischio (*risk adjustment*) e su un margine per i servizi offerti in corso di contratto (*contractual service margin*).

Lo scopo di tale modifica è quello di fornire una base solida per la contabilizzazione dei contratti di assicurazione, in modo tale da facilitare la comprensione agli *stakeholder* dell'impatto generato a livello societario in termini di posizione finanziaria, risultato economico e flussi di cassa generati.

È tuttavia consentita l'adozione di un approccio semplificato "*Premium Allocation Approach*" nel caso in cui il periodo di copertura contrattuale sia inferiore ad un anno oppure se il modello utilizzato per la valutazione fornisce una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio "a blocchi".

Infine il principio introduce anche la possibilità di utilizzo del "*Variable Fee Approach*", un modello alternativo al *Building Block Approach* che è da utilizzarsi in particolare per i contratti con le caratteristiche di partecipazione agli utili.

Il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi, emesso dalla IASB il 18 maggio 2017, è in fase di valutazione da parte dell'EFRAG, il quale sta studiando gli impatti di tale introduzione per le entità che rientreranno del perimetro di applicazione. Durante il 2017 in analogia con quanto già avvenuto per altre evoluzioni sui principi contabili (e.g. IFRS 15) lo IASB ha costituito il cosiddetto "*Transition Resource Group*", un forum pubblico avente come fine l'analisi e la discussione delle tematiche implementative e connesse criticità per supportare il Board nell'azione di adozione dei provvedimenti necessari alla risoluzione delle criticità emerse.

Lo IASB, accogliendo quanto auspicato dall'industria sia in termini di data di entrata in vigore che di allineamento con l'IFRS 9, il 17 marzo 2020, attraverso il suo Board, ha votato a favore di un posticipo della data di entrata in vigore dell'IFRS 17 di un ulteriore anno rispetto al 2022. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato una versione aggiornata del principio nella quale l'entrata in vigore viene difatti posticipata al 1° gennaio 2023, con un analogo differimento anche del regime di esenzione per il settore assicurativo dall'applicazione del principio IFRS 9 (c.d. *Temporary Exemption*). Tra le altre variazioni principali si annovera l'introduzione della possibilità di modificare le valutazioni fatte alle date di valutazione intermedie.

Il Gruppo ha predisposto un programma di attività che coinvolge tutte le diverse funzioni aziendali con l'obiettivo di approfondire tutti gli aspetti interpretativi e metodologici al fine di implementare sia l'IFRS 17 che l'IFRS 9.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DIFFERITA DELL'IFRS 9

In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'"*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*", omologato in data 3 novembre 2017 dal Regolamento (UE) 2017/1988, che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi (IFRS 17).

Il Gruppo, in accordo con quanto enunciato all'interno del suddetto documento e stante le valutazioni interne in termini di costi e criticità connesse all'applicazione del principio contabile IFRS 9, ha deciso di applicare l'opzione "*Deferral Approach*" (o "*Temporary exemption*"), la quale prevede, per le entità con predominanza assicurativa, un differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 fino alla data in vigore del principio contabile IFRS 17, prevista per il 2023. Nel caso in cui l'azienda opti per il differimento, la stessa deve fornire a partire dal primo bilancio chiuso dopo il 1° gennaio 2018 un'informativa richiesta dall'*Amendment IFRS 4* di carattere sia qualitativo che quantitativo.

Informazioni qualitative

Il documento richiede alle compagnie di effettuare un test di predominanza sui bilanci chiusi nel periodo 01/04/2015-31/03/2016. Se il rapporto (*predominance ratio*) tra le passività assicurative e le passività totali contratte dall'impresa è superiore al 90%, il test si considera superato ai fini dell'applicazione del *Deferral*. In alternativa, se il *predominance ratio* è compreso fra 80% e 90%, la predominanza si ritiene rispettata se l'impresa non è coinvolta in attività non connesse con l'ambito assicurativo.

Il valore contabile delle passività assicurative è pari a 3.084 milioni di Euro, pari al 96,16% del valore contabile del totale delle passività, pari a 3.207 milioni di Euro.

Non è stato necessario fare il *reassessment* di cui al paragrafo 20g dell'*Amendments to IFRS 4*.

Informazioni quantitative

Alle imprese che adottano il *Deferral approach* viene richiesto, inoltre, di fornire una serie di informazioni quantitative che permettano di confrontare i loro bilanci con quelli delle imprese che, invece, applicano l'IFRS 9 fin dal 1° gennaio 2018.

SPPI TEST

Di seguito si riportano le attività finanziarie che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che quindi passano il SPPI test, e quelle, invece, che non prevedono flussi con tali caratteristiche e che per pertanto non passano il SPPI test.

	Fair Value 31/12/2019	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni	Fair Value 31/12/2020
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	3.460.754	194.557	352.392	4.007.703
Titoli strutturati	77.629	480	-8.066	70.043
Altri titoli di debito				
Finanziamenti	26.605	0	-25.339	1.266
Altre attività finanziarie				
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	41.849	111	-21.117	20.843
Titoli strutturati	209.891	2.686	-3.450	209.127
Altri titoli di debito				
Titoli di capitale	41.963	-3.965	-10.069	27.929
Quote di OICR	600.611	-3.290	31.070	628.391
Finanziamenti			26.300	26.300
Strumenti derivati				
Altre attività finanziarie	18	-7	-11	-

Nella colonna "Altre variazioni" rientrano i movimenti non riconducibili a variazioni di *fair value* (acquisti, vendite, rimborsi, etc.).

CREDIT RISK EXPOSURE

L'informazione sul rischio di credito riguarda tutti gli attivi che hanno superato il SPPI test e si differenzia a seconda che gli stessi siano o meno a basso rischio credito (**low credit risk**). Per la definizione di *low credit risk* si rimanda ai paragrafi B5.5.22 e 23 del Regolamento (UE) 2016/2067. Il Gruppo ITAS ha definito come *low credit risk* i titoli che hanno rating uguale o superiore a *investment grade*.

Si specifica che tutti i valori contabili sotto riportati sono calcolati secondo le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Attività finanziarie SPPI compliant low credit risk	Valore contabile 31/12/2020	Valore contabile 31/12/2019
RATING AAA		
Titoli di debito	609.950	437.330
Titoli strutturati	-	-
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
RATING AA		
Titoli di debito	706.304	840.252
Titoli strutturati	25.190	25.518
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
RATING A		
Titoli di debito	448.729	314.554
Titoli strutturati	-	-
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
RATING BBB		
Titoli di debito	2.164.550	1.818.773
Titoli strutturati	44.853	52.111
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
NOT RATED		
Titoli di debito		
Titoli strutturati		
Altri titoli di debito		
Finanziamenti	1.266	24.983
Altre attività finanziarie		

Attività finanziarie SPPI compliant no low credist risk	Valore contabile 31/12/2020	Valore contabile 31/12/2019	Fair value 31/12/2020	Fair value 31/12/2019
Titoli di debito	78.170	49.845	78.170	49.845
Titoli strutturati	-	-	-	-
Altri titoli di debito				
Finanziamenti		1.622	-	1.622
Altre attività finanziarie				

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1, il quale mira a chiarire uno dei criteri per la classificazione di una passività come non corrente ossia il requisito secondo il quale l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento per cui la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

A dicembre 2020 l'EFRAG ha espresso parere positivo circa le modifiche introdotte alle IAS 1 raccomandandone pertanto l'adozione. Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.

VALUTAZIONE ATTUARIALE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, DEI PREMI DI ANZIANITÀ E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

La valutazione effettuata tiene conto delle modifiche al piano del TFR introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in base al quale si possono configurare le seguenti cinque casistiche:

- a) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate sino al 31/12/2006;
- b) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate dopo il 31/12/2006;
- c) quote di TFR destinate alla Previdenza Complementare (in qualsiasi forma);
- d) quote destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps;
- e) quote di TFR destinate fuori azienda per effetto del silenzio-assenso.

In base al Decreto, l'obbligo dell'azienda di garantire il TFR accantonato rivalutato – secondo il 75% dell'inflazione ISTAT più l'1,5% – ricade solo sulle quote di cui al punto a) e su quelle di cui al punto b) per le sole aziende fino a 49 dipendenti. Solo per tali contributi dovrà essere mantenuta la valutazione attuariale sul TFR essendo un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post-employment benefit plan*) a differenza degli altri casi per i quali l'obbligo dell'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi definiti dal dipendente o dalla normativa.

Ai sensi dello IAS 19, sia il TFR (per i casi sopra previsti) che le Prestazioni Sanitarie (PS) ed i Premi di Anzianità (PA) rientrano nella fattispecie dei "Piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre il terzo, Premi di Anzianità, è assimilabile ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "*Projected unit credit method*", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i PA e le PS, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,34%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Come per l'esercizio precedente, gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime, sono interamente imputate a patrimonio netto nell'esercizio di riferimento secondo quanto prescritto dallo IAS 19 *revised*.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sui valori attuali di tali obbligazioni al fine di misurare l'impatto sulla situazione patrimoniale del Gruppo, al modificarsi di alcune variabili. I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Variazione del tasso di attualizzazione (*discount rate*) di $\pm 0,5\%$:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	155	3,5%	-255	-5,8%
Premi di Anzianità	-137	-4,6%	148	5,0%
Prestazioni Sanitarie	-152	-4,9%	165	5,3%
Totale	-134	-1,3%	58	0,5%

Variazione del tasso di inflazione (*rate of price inflation*) di $\pm 0,5\%$:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-113	-2,6%	120	2,7%
Premi di Anzianità	-132	-4,5%	141	4,8%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
Totale	-245	-2,3%	261	2,5%

Variazione del *rate of payments* di $\pm 0,5\%$:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	13	0,3%	-13	-0,3%
Premi di Anzianità	135	4,5%	-126	-4,2%
Prestazioni Sanitarie	155	4,9%	-144	-4,6%
Totale	303	2,9%	-283	-2,7%

Variazione del tasso di adeguamento delle retribuzioni (*rate of salary*) di $\pm 0,5\%$:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-1	0,0%	1	0,0%
Premi di Anzianità	-132	-4,5%	141	4,8%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
Totale	-133	-1,3%	142	1,4%

STATO PATRIMONIALE – ATTIVITÀ

1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

1.1 – Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Come prescritto dallo IAS 36 l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*, al fine di identificare eventuali perdite durevoli di valore, da iscrivere come costo a conto economico. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

1.2 - Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 quando:

- è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri;
- il Gruppo ha il controllo ovvero il potere di usufruire di tali benefici;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.
- l'attività è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta o trasferita.

Le attività sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata delle attività.

Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel Conto Economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rilevate dal Gruppo hanno vita utile finita.

Le eventuali altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

2 - ATTIVITÀ MATERIALI

In questa voce sono inseriti gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

2.1 - Immobili

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Sono considerati strumentali gli immobili destinati ad essere utilizzati per la produzione o la fornitura di beni o servizi o per scopi amministrativi.

Questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni.

I terreni, avendo vita utile illimitata, non sono ammortizzati; a tal fine terreno e immobile, relativamente a stabili terra-cielo, vengono trattati separatamente.

Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente, si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto immobili.

2.2 - Altre attività materiali

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione valore accumulati.

Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione del bene.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento viene effettuato tenendo conto della vita utile stimata delle attività.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto attività materiali.

Perdite durevoli di valore (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività vengono attualizzate le stime dei flussi finanziari in entrata ed in uscita che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La perdita di valore o il suo ripristino, parziale o totale, sono iscritti immediatamente a Conto Economico.

Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni simili, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese, necessità di ristrutturare un cespite.

Il valore contabile di un elemento d'immobili e altre attività materiali ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza



tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

3 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Sono contabilizzati in tale voce gli impegni dei riassicuratori che discendono dai trattati di riassicurazione disciplinati dall'*IFRS 4*. Le riserve a carico dei riassicuratori sono iscritte e contabilizzate coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta.

4 – INVESTIMENTI

Limitatamente alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, le attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto Economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Con l'entrata in vigore dell'*IFRS 16*, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto investimenti immobiliari.

4.1 - Investimenti immobiliari

Vengono considerati investimenti immobiliari gli immobili che, secondo quanto previsto dallo *IAS 40* (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tra le possibilità indicate dallo *IAS 40*, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo *IAS 16* (Immobili, impianti e macchinari); conseguentemente si rimanda a quanto già descritto al punto 2.1 Immobili.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio con la cessione o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da/a investimento immobiliare avvengono solo quando vi sia un cambiamento di utilizzo. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a immobile ad uso del proprietario, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il *fair value* alla data di cambiamento d'uso. Se un immobile ad uso del proprietario diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto 2.1 Immobili, fino alla data di cambiamento d'uso.

4.3 - Investimenti posseduti fino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti fino alla scadenza le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Non sono incluse le attività:

- designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- designate come disponibili per la vendita;
- che soddisfano la definizione di Finanziamenti e Crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari del Conto Economico.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico.

I proventi ed oneri connessi al procedimento di ammortamento, nonché all'eventuale differenza tra il valore contabile ed il corrispettivo percepito al momento dell'eliminazione, sono rilevati a Conto Economico.

4.4 - Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e i crediti sono attività non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Non sono classificate come tali le attività possedute per negoziazione, designate al *fair value* rilevato a conto economico o designate come disponibili per la vendita.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La categoria comprende i prestiti su polizze Vita, i prestiti concessi ai dipendenti e agli agenti, i depositi attivi di riassicurazione e i depositi vincolati presso gli istituti di credito.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico. Sono esclusi i crediti commerciali.

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Appartengono a questa categoria le attività designate come disponibili per la vendita o comunque non classificate come:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Investimenti posseduti fino alla scadenza;
- Finanziamenti e Crediti.



Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite non realizzate vengono rilevate direttamente nel Patrimonio Netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore. Nel momento in cui l'attività finanziaria viene venduta o sottoposta a *impairment*, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, vengono addebitati nel Conto Economico.

Gli interessi di competenza sono rilevati direttamente a Conto Economico con il metodo dell'interesse effettivo, che include la quota annua di ammortamento dello scarto di negoziazione. I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

4.6 - Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Tale categoria comprende le attività possedute per la negoziazione, la cui detenzione strategica è rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e le attività designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico.

In particolare, il Gruppo rileva in tale categoria le attività finanziarie a copertura dei contratti di investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*index* e *unit linked*) e relative alla gestione dei fondi pensione.

Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

Misurazione iniziale e valutazione successiva

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*.

I costi di transazione vengono inclusi nella rilevazione iniziale per tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate a *fair value* rilevato a conto economico per le quali sono addebitati a Conto Economico.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita e quelli classificati a *fair value* rilevato a conto economico sono valutati al *fair value*, mentre gli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza e i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Data di contabilizzazione

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

Perdita durevole di valore delle attività finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se esistono obiettive evidenze che le attività finanziarie abbiano subito una perdita durevole di valore.

Per i Finanziamenti e crediti e gli Investimenti posseduti fino alla scadenza, iscritti al costo ammortizzato, l'eventuale perdita è calcolata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontata al tasso di interesse effettivo originale, e viene rilevata a Conto Economico. Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede allo storno a Conto Economico della perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Il nuovo valore contabile comunque non potrà superare il costo ammortizzato, che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Per le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita, la cui riduzione di *fair value* viene rilevata direttamente nel patrimonio netto, qualora sussistano obiettive evidenze che l'attività abbia subito perdite durevoli di valore, la perdita cumulata viene rilevata a Conto Economico. Tale perdita viene calcolata come differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi acquisto e rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente (dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto Economico). Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede al ripristino di valore, secondo le regole dello IAS 39.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel Conto Economico.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Lo IAS 39.61 definisce che in aggiunta ai tipi di evento descritti nel paragrafo 59, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.



Il principio IAS 39 non definisce regole quantitative di determinazione del “*significant or prolonged*” per la valutazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale diversi da quelli valutati a *fair value* a conto economico.

La soglia di significatività è stata definita al 30%, mentre la prolungata perdita di valore rimane definita come una riduzione del valore di mercato continuativa al di sotto del costo di Gruppo per 12 mesi. Tali regole non sono state modificate rispetto all’esercizio 2019.

Come previsto dai principi contabili IAS/IFRS i titoli che hanno subito *impairment* in sede di relazione semestrale o negli esercizi precedenti, sono valutati con i medesimi criteri anche in sede di bilancio annuale, mantenendo immutato comunque l’*impairment* già iscritto.

Inoltre, per quanto riguarda i Finanziamenti e Crediti, qualora il verificarsi di un evento mostri evidenze oggettive di una possibile perdita di valore, si procede ad una valutazione analitica delle singole attività da rettificare; in alternativa si procede alla suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio e alla determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valori stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

5 - CREDITI DIVERSI

Tale categoria si compone di:

5.1 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

In tale voce sono classificati i crediti nei confronti degli assicurati per premi non ancora incassati e sono iscritti al loro valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si ricorre a metodi di attualizzazione in quanto crediti a breve termine. La svalutazione dei crediti viene effettuata tenendo conto dell’andamento dei *trend* storici degli incassi. Sono inoltre compresi in tale voce anche i crediti nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di assicurazione per conti correnti che sono esposti al netto delle opportune svalutazioni ove ricorrano i presupposti.

5.2 - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tali crediti sono inseriti al valore nominale.

Nel corso della normale attività commerciale il Gruppo ha adottato una prudente gestione del rischio, cedendo parte del rischio assicurativo rami danni e vita a società di riassicurazione europee ad alta

affidabilità. Gli importi recuperabili dai riassicuratori sono stimati in modo coerente con le posizioni passive ed al netto delle posizioni debitorie, conformemente con i trattati stipulati. L'attività di riassicurazione è sottoposta a verifica da parte del management che analizza gli andamenti rispetto ai dati del Gruppo.

Le attività e le passività di riassicurazione rappresentano i saldi con le compagnie di riassicurazione e sono estinte quando scadono i diritti contrattuali relativi e dunque il contratto è trasferito a terzi. Qualora si verifichi, a seguito di un evento per il quale è prevista la copertura riassicurativa, che il Gruppo non riceva quanto pattuito, la perdita di valore è iscritta a Conto Economico.

5.3 - Altri crediti

In tale voce sono classificati gli altri crediti che non hanno natura assicurativa. Sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo, attualizzato ove opportuno.

6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Tale categoria si compone di:

6.1 - Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Le attività iscritte in questa voce prevedono che il loro valore contabile sia recuperato tramite la vendita in un orizzonte temporale di breve termine, invece che attraverso il loro uso continuativo all'interno del processo aziendale. Requisito per rientrare in questa categoria è che la società che detiene l'attivo abbia deliberato circa la dismissione del bene stesso e che la vendita sia prevista entro un anno dalla data della delibera. Tali attività sono valutate al minore tra il valore storico ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Successivamente alla riclassifica, viene sospeso il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri generati da tali attività, sono indicati separatamente, al netto dell'effetto fiscale, nel prospetto di conto economico complessivo.

6.3 - 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12, incluso il credito verso Erario per l'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di cui all'art.1, comma 2, del D.L. n. 209/2002 come convertito dall'art.1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Le imposte differite attive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto Economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto Economico Complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

La voce include pure i crediti verso l'Erario per le ritenute subite e per gli acconti di imposta.

6.5 - Altre Attività

Se presenti, sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni passive differite connesse a contratti di investimento (*DAC*) e i risconti attivi, riferiti principalmente a spese generali.

7 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono contabilizzati al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

1 – IL PATRIMONIO NETTO SI COMPONE DELLE SEGUENTI COMPONENTI:

1.1 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO:

1.1.1 - Capitale

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale che, in relazione alla forma giuridica dell'impresa che redige il consolidato, sono compresi nel capitale sociale o nel fondo equivalente, sottoscritti e versati, della medesima. In particolare è composto dal fondo di garanzia versato e il suo valore corrisponde al valore nominale.

1.1.4 - Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare:

- riserva per utili o perdite portati a nuovo;
- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS (IFRS 1);
- riserve di consolidamento;
- riserve costituite negli esercizi precedenti a quello di adozione dei principi contabili internazionali in ottemperanza al Codice civile e a leggi speciali, ivi compresa la riserva di rivalutazione immobili;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4.

Sono inclusi gli eventuali utili e perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate (IAS 8).

1.1.6 - Riserva per differenze cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

1.1.7 - Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono contabilizzati in tale voce gli utili e le perdite da valutazione degli investimenti classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si rimanda alla corrispondente voce di Stato patrimoniale per maggiori dettagli sulla natura e sul trattamento contabile di tale tipologia di attività.

Gli importi sono esposti al netto della quota di pertinenza degli assicurati imputata alle passività assicurative come meglio descritto nel capitolo "Passività differite verso assicurati" e delle relative imposte differite.

1.1.8 - Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a patrimonio netto, con particolare riferimento alla riserva derivante dal riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali conseguenti all'applicazione dello IAS 19 *revised* – *Benefit* ai dipendenti.

1.1.9 – Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo.

1.2 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI:

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi.

Sono altresì compresi gli eventuali "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

2 - ACCANTONAMENTI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando, ai sensi dello IAS 37:

- ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

I fondi sono stanziati per un ammontare pari alla migliore stima della spesa necessaria a regolare l'obbligazione attuale alla data del bilancio.

Le variazioni di stima sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

3 - RISERVE TECNICHE

La voce accoglie gli impegni che discendono dai contratti di assicurazione e da strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Come previsto dall'*IFRS 4* si è provveduto a classificare i contratti emessi come contratti assicurativi o contratti di investimento in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante.

L'*IFRS 4* definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire il beneficiario nel caso in cui l'assicurato subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile variazione futura di uno o più specificati tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di



prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle circostanze prive di una sostanza commerciale (ossia che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione).

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'*IFRS 4*, i contratti relativi a *Index Linked*, *Unit Linked* e *Fondo Pensione Aperto* presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello *IAS 18* (Ricavi). Di essi si parlerà nell'apposito punto 4, Passività finanziarie.

Per i contratti assicurativi valgono le seguenti considerazioni:

1. i ricavi per costi fissi di emissione contratti sostenuti dall'assicurato vengono interamente riconosciuti a Conto Economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
2. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a Conto Economico nell'esercizio di generazione;
3. le polizze di capitalizzazione e i contratti con grado di rischio assicurativo non significativo sono considerati contratti di investimento con partecipazione agli utili discrezionale e, come consentito dal paragrafo 35 dell'*IFRS 4*, i premi, i pagamenti e la variazione delle riserve vengono rilevati a Conto Economico.

Riserve tecniche Vita

Ai contratti con rischio assicurativo significativo ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (*IFRS 4*) sono stati applicati i principi contabili nazionali preesistenti (*Local Gaap*). Le relative riserve tecniche sono state calcolate analiticamente – polizza per polizza – sulla base di assunzioni attuariali appropriate e in modo adeguato per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla data di redazione del bilancio. Esse comprendono le riserve matematiche, le riserve per somme da pagare e le riserve aggiuntive. Relativamente ai soli contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le riserve calcolate con i principi locali sono state rettificatae per tenere conto dello *shadow accounting*, ovvero dell'effetto sulle riserve derivante dalla contabilizzazione degli attivi a copertura e dei relativi proventi ed oneri finanziari al valore di mercato.

In particolare, le riserve relative ai contratti classificati come *IFRS 4* riguardano:

- *Riserva per somme da pagare*

La posta rileva gli impegni nei confronti degli assicurati per operazioni di corresponsione di liquidazioni inerenti a sinistri, riscatti e, per quanto concerne le polizze giunte a scadenza, i relativi capitali e rendite maturati; conseguentemente i suddetti importi risultano esclusi dalle riserve matematiche.

- *Riserve matematiche*



Le riserve dei rami vita sono calcolate sulla base dei premi puri e di appropriate assunzioni attuariali alla data in cui i contratti sono stati sottoscritti, in quanto ancora valide. Per il loro calcolo si è utilizzato il tasso di rendimento, determinato sulla base dei relativi impieghi per le rispettive forme a prestazioni rivalutabili, e il tasso di mortalità adottato per la determinazione dei premi puri. Sempre in conformità alla vigente normativa la componente riporto premi delle riserve matematiche è calcolata a premio di inventario.

In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto delle polizze.

In ottemperanza a quanto disposto dall'Allegato n. 14 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, è stata adeguata la riserva per i contratti di capitale con coefficiente di conversione in rendita garantito contrattualmente nonché per i contratti di rendita vitalizia differita e per quelli di rendita vitalizia in godimento, al fine di adeguare l'ipotesi demografica in merito alla legge di sopravvivenza.

Le riserve matematiche sono, quando ritenuto necessario, integrate da eventuali riserve aggiuntive per tenere conto della discesa dei tassi di rendimento finanziario degli attivi posti a copertura delle riserve stesse, calcolate in base ad una procedura di *ALM (Asset & Liability Management)*.

- Altre riserve

La voce comprende le seguenti riserve:

- *riserva per Passività Differite verso Assicurati*: per i prodotti collegati a gestioni interne separate, la componente di partecipazione discrezionale è stata individuata nelle plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. Tale componente è stata allocata tra le riserve tecniche ad integrazione delle riserve relative alla componente garantita. È stata determinata come differenza tra la riserva tecnica accantonata e la riserva tecnica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate alla data di bilancio.
- *riserva Liability Adequacy Test*: come previsto dall'*IFRS 4*, il Gruppo valuta la congruità delle passività assicurative rilevate utilizzando stime correnti dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi. Qualora da tale valutazione emergesse un valore contabile delle poste assicurative inadeguato, l'intera carenza verrebbe rilevata a Conto Economico. In particolare, il *test* di verifica delle passività è stato condotto confrontando le riserve matematiche, diminuite dei costi di acquisizione differiti, con il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi, generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, sulla base di ipotesi correnti di mortalità, riscatti, nonché sull'andamento atteso delle spese.
- *riserva per partecipazione agli utili e ristorni*: le partecipazioni agli utili comprendono tutti gli importi, imputabili all'esercizio, pagati e da pagare agli assicurati o altri beneficiari, compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione assicurativa, previa deduzione degli importi accantonati negli anni precedenti e non più necessari.

I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.

Riserve tecniche Danni

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Per quanto concerne il comparto Danni tutti i prodotti presenti in portafoglio sono stati classificati come assicurativi e rientrano nell'ambito dell'*IFRS* 4.

- *Riserva Premi*

Le riserve premi delle assicurazioni dirette sono determinate analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo *pro rata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, rettificati del corrispondente costo relativo alle provvigioni di acquisizione e delle altre eventuali spese di acquisizione direttamente imputabili.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per rischi in corso. Tale riserva viene calcolata adottando un criterio empirico di calcolo basato sul rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente registrato nell'anno di bilancio, opportunamente valutato.

- *Riserva di senescenza*

È stata appostata, in conformità al paragrafo 42 dell'Allegato n. 15 al Regolamento ISVAP n. 22/2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e secondo i criteri previsti dal paragrafo 44 dell'Allegato n. 15, la riserva di senescenza destinata a compensare l'aggravarsi del rischio dovuto al crescere dell'età degli assicurati nell'ambito dei contratti di assicurazione del ramo ministeriale malattia.

- *Riserva Sinistri*

Le riserve sinistri sono accantonate secondo il criterio del costo ultimo, valutando le pratiche sinistri col metodo dell'inventario, salvo l'utilizzo dei metodi attuariali ai sinistri dei rami R.C. Auto e R.C. Generale. Infatti, la determinazione delle riserve R.C. Auto e R.C. Generale avviene attraverso una metodologia definita "multifase", la quale prevede una prima fase data dalla redazione delle stime d'inventario delle singole posizioni aperte da parte degli uffici liquidativi, a cui segue una seconda fase, affidata alle strutture direzionali dell'impresa, che trova il suo completamento attraverso l'impiego di metodologie statistico-attuariali.

È stata inoltre accantonata una riserva relativa ai sinistri denunciati tardivamente, tenendo conto dell'andamento degli esercizi precedenti.

- *Test di adeguatezza delle passività (L.A.T.)*

Secondo quanto previsto dall'*IFRS* 4 la compagnia di assicurazione deve effettuare una verifica della congruità delle riserve tecniche iscritte a bilancio. Per il settore Danni si ritiene che la riserva per rischi in corso rappresenti un test di congruità delle passività.



4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

La macrovoce comprende le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 - Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie detenute per negoziazione o designate a *fair value* rilevato a conto economico.

Esse comprendono le passività relative ai Contratti di investimento il cui rischio è sopportato dagli assicurati. Trattasi dei contratti *Index Linked*, *Unit Linked* e Fondo Pensione Aperto che presentano un rischio assicurativo non significativo e rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

Il loro valore è determinato sulla base del *fair value* dell'attivo, integrato dal *fair value* di eventuali garanzie e opzioni esistenti nel contratto.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

In particolare, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

1. le attività e le passività finanziarie connesse a tali contratti sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico;
2. le componenti assicurative, eventualmente identificate in tali contratti (ad esempio la copertura caso morte), sono trattate come contratti assicurativi (*unbundling*);
3. i ricavi derivanti da costi fissi di emissione dei contratti, sostenuti dall'assicurato, vengono interamente riconosciuti a Conto Economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
4. i caricamenti iniziali e le provvigioni di acquisto riconosciute agli intermediari alla data di acquisizione del contratto sono rilevati rispettivamente nelle Altre Passività e nelle Altre Attività e spese nel Conto Economico;
5. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute alla rete di vendita oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio di generazione.

4.2 - Altre Passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria "Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico", tra cui le passività subordinate, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, i debiti interbancari e gli altri finanziamenti ottenuti. Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, sono iscritte in questa voce le *lease liability* di locazione passive.

Le Altre passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso

prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

5 - DEBITI

Tale categoria si compone di:

5.1 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di coassicurazione per rapporti di conto corrente, di assicurati per premi e nei confronti di fondi a garanzia a favore degli assicurati.

Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

5.2 - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Si rimanda a quanto già illustrato nel punto 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione.

5.3 - Altri debiti

Gli altri debiti includono gli accantonamenti a fronte degli impegni nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dello IAS 19. Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione della posta. Sono inoltre inclusi in tale voce anche i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, fornitori e dipendenti.

6 - ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

6.2 - 6.3 - Passività fiscali differite e correnti

In tali voci sono classificate le passività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

Tali passività sono iscritte sulla base della normativa fiscale in vigore e sono contabilizzate secondo il principio di competenza.

Le imposte differite passive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto Economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto Economico Complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

6.4 - Altre passività

Sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento (*DIR*), i risconti passivi e le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti (Prestazioni Sanitarie e Premi di Anzianità). Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione delle poste. Sono inoltre incluse in tale voce anche le passività per provvigioni su premi in corso di riscossione.

CONTO ECONOMICO

1 - RICAVI E PROVENTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi, ovvero in relazione allo stato di completamento del servizio.

1.1 - Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con partecipazioni agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione ai sensi dell'IFRS 4.

1.2 - Commissioni attive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni attive per i servizi finanziari prestati che non entrino nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'IFRS 15.

In particolare sono incluse le commissioni relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 emessi da compagnie di assicurazione quali i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sul contratto e, per i contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno o comparto, le commissioni attive di gestione e voci assimilabili.

1.3 - Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico, che includono le attività e passività relative ai contratti di investimento di tipo *Index Linked* e *Unit Linked* e alla gestione del fondo pensione.

1.5 - Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati i proventi derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

1.6 - Altri ricavi

Tale voce comprende:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e i ripristini di valore (v. IAS 36.119) relativi agli attivi materiali e immateriali e le plusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate (v. IFRS 5.37).

2 – COSTI E ONERI

2.1 - Oneri netti relativi ai sinistri

La macrovoce comprende, al lordo delle spese di liquidazione e al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione, le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti e rendite maturate nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce include anche la componente con impatto a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati nonché la variazione della riserva L.A.T.

2.2 - Commissioni passive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti che non entrano nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'IFRS 15. In particolare, sono compresi i costi di acquisizione dei contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

2.4 - Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi passivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari quali spese condominiali e spese di manutenzione e riparazione non capitalizzabili; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (*impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

Vengono altresì rilevati in questa voce gli interessi maturati sulle *lease liability* di locazioni passive, nonché gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso (*right of use*) afferenti contratti di *leasing* di investimenti immobiliari.

2.5 - Spese di gestione

In tale voce sono contabilizzate:

- le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari di cui IFRS 4;
- le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale attribuite alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Comprendono inoltre i costi di custodia e amministrazione;
- le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non imputate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi, e alle spese di gestione degli investimenti.

2.6 - Altri costi

Tale voce comprende:

- i costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività del Gruppo, come stabilito dall'IFRS 15;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non allocati ad altre voci di costo, sia a quelli immateriali. Tra gli ammortamenti figurano anche quelli afferenti i diritti d'uso (*right of use*), che sono relativi a contratti di *leasing* di attività materiali.
- le minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate.

3 - IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate – eccetto nei casi espressamente previsti dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, sulla base delle aliquote e della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato a tutte le società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R.

USO DI STIME

In applicazione dei principi IAS/IFRS, ai fini della redazione del bilancio è necessario adottare delle stime che hanno influenza sui valori delle attività e delle passività rilevate, nonché sull'informativa in merito ad attività e passività potenziali.

Periodicamente tali stime sono riviste e gli effetti delle variazioni sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

FAIR VALUE

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo ha adottato l'IFRS 13 (Valutazione del *fair value*).

Il *fair value* è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. La valutazione del *fair value* prevede che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il *fair value* è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili in un mercato attivo, ovvero un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Se non esiste un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Se il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, il costo viene utilizzato come miglior stima per la determinazione del *fair value*.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica. Se il Gruppo detiene una posizione in una singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o la passività è negoziata in un mercato attivo, il *fair value* di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dal Gruppo ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.
- Livello 2: sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Essi comprendono:
 - prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, o volatilità implicite e/o spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato.
- Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, sono utilizzati altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare l'attività o la passività, tenuto conto del rischio inerente.

La gerarchia del *fair value* attribuisce quindi la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

PARTE C – RISK REPORT

PREMESSA

Nella presente Sezione vengono fornite informazioni integrative di carattere qualitativo e quantitativo sulla natura, sull'entità e sulle modalità di gestione dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti assicurativi ai quali si trova esposto il Gruppo nell'esercizio della propria attività. Vengono altresì fornite delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio che consentono di comprendere l'impatto sul patrimonio e sul risultato economico derivante da cambiamenti delle principali variabili finanziarie.

Per una trattazione più esaustiva e completa del Sistema di gestione dei rischi, del profilo di rischio e della posizione di solvibilità del Gruppo ITAS si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) redatta ai sensi delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui al Capo XII, Sezione I del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e della Direttiva *Solvency II* n. 2009/138/CE.

La Filosofia del Rischio. Il Gruppo ITAS Assicurazioni ha implementato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Obiettivo di tale Sistema è mantenere ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali delle singole Società del Gruppo i rischi identificati e valutati. Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine, in linea con la *Mission* di ITAS. L'orientamento seguito dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo si ispira al modello di *Enterprise Risk Management (ERM)* caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite* aziendale.

Nel tempo sono state attuate tutte le attività progettuali e di adeguamento dei processi aziendali al quadro normativo *Solvency II* e sue evoluzioni, coerentemente anche alle disposizioni di vigilanza emanate da IVASS. In tale processo di adeguamento ed evoluzione, risulta focale il ruolo della Funzione di *Risk Management* a supporto e validazione nei progetti tecnici essenzialmente di Pilastro 1 e 3, oltre che di guida e coordinamento per i progetti di Pilastro 2. Nel tempo la Funzione ha seguito lo stato di avanzamento periodico dei progetti e dei documenti di progetto anche al fine di rispettare i tempi previsti e la coerenza dei contenuti alla normativa di Vigilanza.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi attuati in modo integrato con il coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione aziendale finalizzati alla gestione del rischio.

Gli elementi chiave del Sistema del Gruppo ITAS sono molteplici, in particolare:

- la determinazione da parte dei Consigli di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il Sistema nel suo complesso consenta su base continuativa l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;

- la promozione e diffusione della cultura di gestione del rischio supportata da una *governance* orientata ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle valutazioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere delle ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.

Il processo generale di valutazione e gestione dei rischi – in continua fase di evoluzione ed implementazione – prevede pertanto una serie di passi valutativi orientati ad un circolo virtuoso di mappatura, misurazione, assorbimento ed allocazione di capitale, mitigazione e reporting. La fase di monitoraggio, come quella di comunicazione interna ed esterna, concorrono a garantire una migliore gestione dei rischi identificati oltre ad una progressiva diffusione della cultura del controllo e di gestione del rischio.

Il Gruppo si è dotato di politiche e linee guida in materia di controllo interno e gestione dei rischi riviste con periodicità almeno annuale al fine di rendere il policy framework il più possibile aderente alle evoluzioni interne ed esterne.

1 - I RUOLI DEGLI ORGANI SOCIALI

La gestione dei rischi è un processo che si sviluppa nel continuo, in linea con l'evoluzione della normativa europea Solvency e con le disposizioni IVASS. Vede coinvolti con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi, l'Alta Direzione/Direzione Generale, le Funzioni di controllo (*Risk Management*, Funzione Attuariale, *Compliance* e *Internal Auditing*), il Servizio Reati Finanziari, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, *Data Protection* e le strutture operative. È infatti importante ricordare che anche il personale delle aree operative è costantemente impegnato nella gestione dei rischi a cui fa capo.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo i singoli **Consigli di Amministrazione** delle Società del Gruppo, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, deliberano in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita imprevista dell'esposizione ai rischi. I Consigli fissano – e periodicamente rivedono – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*.

Tramite l'apposito Comitato per il Controllo Interno e i rischi, i Consigli verificano altresì che la Direzione Generale/Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del Sistema di Gestione dei Rischi.

Gli organi amministrativi delle Società vengono periodicamente informati sul Sistema di Gestione dei Rischi attraverso la *disclosure* fornita dalle Funzioni di controllo.

Il **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi** vigila sull'adeguatezza del Sistema in essere, svolgendo attività consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale – coadiuvata dall'Alta Direzione – è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Gestione dei Rischi. Oltre ai tradizionali compiti ad essa attribuiti, svolge le seguenti funzioni in argomento:

- attua le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi fissate dall'Organo amministrativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Gestione dei Rischi;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema di Gestione dei Rischi.

Importanti compiti afferenti il Sistema di Gestione dei Rischi sono affidati dalla normativa alla **Funzione Risk Management**. Collocata in base ai principi di separatezza ed indipendenza rispetto alle aree operative, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Tra le sue principali competenze rilevano quelle di:

- valutare e monitorare il profilo generale di rischio dell'impresa, verificando anche la coerenza dei modelli utilizzati e concorrendo all'effettuazione delle analisi di scenario o di *stress test*;
- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio, dei relativi criteri e metodologie di valutazione, e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi;
- concorrere alla definizione della struttura dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, in coerenza con i limiti di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, della Direzione Generale/Alta Direzione e dei Responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- segnalare, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi, anche in termini potenziali e riferire, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso.

Parte fondamentale riguarda l'aggiornamento sugli sviluppi della regolamentazione in materia di solvibilità, presidiando le metodologie di misurazione ed i processi di monitoraggio dei rischi coerentemente ai requisiti posti dalle Autorità di Vigilanza ed alle *policy* del Gruppo, collaborando dove necessario con le aree operative di competenza.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione/Direzione Generale nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni

e suggerendo possibili aree di miglioramento. Svolge un ruolo importante nell'ambito del processo di *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) assicurando anche un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti alla propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nell'ambito della *governance* aziendale un ruolo importante è attribuito anche alla **Funzione Attuariale**, posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione. La Funzione:

- effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche valutando anche l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il Sistema di gestione dei dati;
- garantisce adeguati presidi organizzativi, proporzionati alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi aziendale, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con la funzione di *Risk Management*;
- valuta l'adeguatezza della politica di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione avendo come obiettivo la tutela della solvibilità e della redditività del business per il perseguimento degli obiettivi di solidità e di creazione di valore di lungo periodo.

Al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione – in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione – è presente la **Funzione Compliance**. La sua collocazione organizzativa si basa sul principio di separatezza rispetto alle linee operative al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Tra le sue principali attività rilevano anche quelle di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla compagnia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio per tutte le Compagnie del Gruppo e contribuire alla salvaguardia dell'integrità e reputazione delle stesse;
- predisporre adeguati flussi informativi in materia di *compliance* diretti agli organi sociali dell'impresa ed alle altre strutture coinvolte.

Per assicurare un efficace ed efficiente processo di prevenzione e gestione di casi fraudolenti, delle attività di antiterrorismo e reati finanziari è stato invece istituito il **Servizio Reati Finanziari (Riciclaggio, Terrorismo, Corruzione), Antifrode e Anticorruzione di Gruppo e Data Protection** in riporto diretto al Consiglio di Amministrazione. Tra i suoi principali compiti si ricorda:

- Gestire le attività svolte in adempimento agli obblighi normativi in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo e dei reati finanziari, assicurando altresì lo scambio automatico obbligatorio di informazioni con le Autorità;
- Organizzare i presidi necessari per rendere efficace la prevenzione ed il contrasto di comportamenti fraudolenti ai danni delle Società del Gruppo, collaborando con le altre aree aziendali e provvedendo a formulare proposte di intervento e miglioramento, implementando delle procedure di controllo per l'individuazione di attività illecite per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di Antifrode di Gruppo;
- Individuare principi e regole per identificare e prevenire potenziali atti di corruzione, fornendo informativa relativamente alle misure che ciascuna Compagnia del Gruppo deve adottare per identificare, mitigare e gestire i rischi di corruzione;
- Monitorare nel continuo, in qualità di *Data Protection Officer (DPO)*, l'osservanza della normativa in materia di *privacy*, fornire consulenza, cooperare con il Garante Privacy e fungere da punto di raccordo con lo stesso su ogni questione connessa al trattamento dei dati personali.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ricopre poi un ruolo importante anche la **Funzione di Revisione Interna**. In un'ottica di controllo di terzo livello, l'*Internal Auditing*:

- valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controlli interno – ovvero dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa – e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento,
- valuta la completezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei controlli interni ed in tale contesto anche l'adeguatezza del Sistema di gestione dei rischi.

Nell'esercizio della propria attività verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

2 - INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

L'obiettivo della mappatura dei rischi è quello di evidenziare con tempestività la presenza o l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso o il superamento delle soglie di tolleranza fissate dai Consigli di amministrazione. Particolare attenzione viene posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Per la classificazione delle tipologie di rischio si è seguito il *framework* definito da EIOPA e validato dalla Commissione Europea nella Direttiva *Solvency II*. Valido riferimento è risultato essere lo schema modulare a *building blocks* per i rischi quantificabili, cosiddetti di Primo Pilastro, per i quali si effettua una profilazione sia qualitativa che quantitativa.

Per i rischi non adeguatamente ricompresi nella classificazione di Primo Pilastro – come ad esempio i rischi operativi, i rischi di *compliance*, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed i rischi di appartenenza al Gruppo (o rischio di contagio) – si sta invece progressivamente impostando una valutazione qualitativa in un'ottica proattiva e coerente con l'impostazione dei requisiti di Secondo Pilastro previsti dallo stesso regime *Solvency II*. In tema il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi adeguati per gestire e mitigare le possibili perdite derivanti da eventi negativi, anche esogeni, e ha dato avvio ad un'attività evolutiva di maggiore declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo a livello qualitativo. L'obiettivo è di definire e monitorare su base continuativa indicatori di rischio (*Key Risk Indicators*) ed il profilo dei rischi materiali (*Risk Profile*) a cui il Gruppo è potenzialmente esposto nello svolgimento della propria attività. Al riguardo è stato definito un sistema di reportistica specifico finalizzato a consentire all'Alta Direzione/Direzione Generale una visione olistica e tempestiva delle principali esposizioni a rischio e ad eventualmente attivare opportune azioni di rimedio e mitigazione.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo e rischi di natura ambientale-sociale, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti e/o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS 38/2018.

3 – LA GESTIONE DEL CAPITALE

Il Gruppo è fondato sui principi mutualistici della Capogruppo ITAS Mutua che si estendono anche alle altre Società e che danno priorità alla sicurezza ed al servizio offerto ai Soci-Assicurati, al mantenimento della solidità patrimoniale ed all'indipendenza del Gruppo nonché al contributo alla Comunità ed al territorio in cui opera. Da sempre ITAS si caratterizza per una gestione prudente delle proprie risorse patrimoniali, in linea con un merito di credito *Investment Grade*.

Il processo di gestione del capitale è parte essenziale dell'indirizzo strategico del Gruppo congiuntamente alla pianificazione strategica, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e di sviluppo nell'orizzonte temporale di Piano e coerente con le valutazioni ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) e con il *risk appetite statement*, con cui vengono definiti il profilo di rischio obiettivo e coerentemente i livelli di tolleranza al rischio.

Gli obiettivi del Gruppo ITAS nella gestione del capitale sono molteplici, in particolare:

- garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti nell'ambito della Vigilanza Prudenziale della

Direttiva *Solvency II*;

- salvaguardare il patrimonio anche prospetticamente, la continuità aziendale e la capacità di sviluppare la propria attività nel futuro;
- garantire un bilanciamento prudenziale tra fondi propri e requisito di capitale;
- stabilire un giusto livello di bilanciamento e diversificazione dei rischi;
- cogliere le sfide del mercato che meglio possano combinare lo spirito mutualistico e prudenziale con l'opportunità di crescita e sviluppo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E POLITICHE DI GESTIONE

In ottemperanza alle richieste dell'IFRS 7 – introdotto con il Regolamento (CE) n. 108 dell'11 gennaio 2006 – e dei successivi Emendamenti recepiti in ambito europeo con appositi Regolamenti, si riportano di seguito le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo per le diverse tipologie di rischio derivanti da strumenti finanziari. Considerazioni di carattere qualitativo, attinenti per esempio la gestione dei rischi, vengono per eshaustività estese anche ai rischi tecnici assicurativi del business vita e danni.

Si fa infine presente che i risultati delle analisi di sensitività sotto riportate non tengono conto di effetti fiscali.

1 - I RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei **RISCHI FINANZIARI** rientrano le macroclassi dei rischi di **Liquidità**, **Mercato** e di **Credito** (attinenti quest'ultimi alle esposizioni verso riassicuratori, controparti in strumenti finanziari derivati e intermediari). I rischi di Mercato sono a loro volta suddivisi in sotto classi di rischio per tenere opportunamente conto delle oscillazioni di valore di azioni, obbligazioni, immobili, cambi o variazioni nella qualità del credito degli emittenti di titoli in portafoglio. Viene inoltre considerato in un apposito modulo il rischio di concentrazione.

1.1 Il Rischio di Liquidità

Il **rischio di liquidità** è definibile come l'incapacità o la difficoltà a far fronte agli impegni delle Compagnie del Gruppo dati dalle obbligazioni assunte verso assicurati e altri creditori e dai costi che derivano dalla gestione, a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite. Questo rischio viene gestito dal Gruppo ITAS in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy* e la politica ALM (*Asset Liability Management*). Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità anche a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza di attivi con *duration* contenuta e che siano negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità delle risorse senza eccessivi rischi

di prezzo o di tasso.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Nel *business* vita vengono eseguite valutazioni di ALM - *Asset Liability Management* al fine di riscontrare la coerenza (*matching*) tra le scadenze del portafoglio del passivo delle Gestioni Separate e del portafoglio dell'attivo. Viene effettuata, in ottemperanza alle disposizioni normative, apposita valutazione per l'appostazione a bilancio civilistico di una riserva specifica per la copertura degli impegni minimi garantiti. In tale ambito viene adottata la metodologia di calcolo più prudentiale.

Anche nei rami danni vengono periodicamente effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *asset*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza dei flussi contrattuali non attualizzati delle attività finanziarie detenute in portafoglio, distinta per tipologia di contabilizzazione.

Fasce temporali	AFS	HTM	Totale flussi attivi
fino ad 1 anno	127.861	0	127.861
da 1 a 2 anni	193.788	0	193.788
da 2 a 4 anni	571.113	0	571.113
da 4 a 8 anni	839.030	0	839.030
da 8 a 12 anni	1.334.105	0	1.334.105
da 12 a 16 anni	515.754	0	515.754
oltre 16 anni	899.139	0	899.139
TOTALE	4.480.790	0	4.480.790

Le attività a scadenza indefinita (i.e. azioni e quote di OICVM, per un'esposizione complessiva in bilancio di circa € 657 milioni), valutate al "*fair value*", non sono state invece considerate nelle *time band* sopra riportate dato che si reputano "senza scadenza contrattuale" predefinita. Anche le attività designate a Fair Value rilevato a C.E. non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti di classe D ove il rischio non risulta in capo all'impresa.

Dal lato delle passività si riportano invece le riserve matematiche delle principali Gestioni Separate della società controllata ITAS Vita S.p.A. suddivise per durata residua.

Durata Residua	FORIV	FOREVER	FOREVER PROG. PREV.	FORMULA FONDO
Fino a 1 anno	3.277	2.125	225	-
da 1 a 2	2.999	12.993	232	-
da 2 a 4	4.946	265.391	666	-
da 4 a 8	18.234	586.595	1.702	-
da 8 a 12	12.387	126.251	1.671	-
da 12 a 16	9.459	106.321	1.679	-
oltre 16	233.423	1.216.771	5.463	743.081
TOTALE	284.725	2.316.447	11.638	743.081

Nella tabella seguente viene anche riportata la classificazione delle riserve matematiche vita delle tariffe rivalutabili per livello di tasso minimo garantito e successivamente viene specificata la riserva a copertura degli impegni minimi contrattuali.

Riserve Matematiche per altezza di tasso minimo garantito:

Tasso garantito	al 31/12/2020					al 31/12/2019		
	FORIV	FOREVER	FOREVER PROGETTO PREVIDENZA	FORMULA FONDO	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %
0,0%	1	479.200	0	743.081	1.222.283	36,4	899.112	29,8
0,5%	0	85.532	0	0	85.532	2,5	67.520	2,2
1,0%	0	111.947	0	0	111.947	3,3	139.192	4,6
1,5%	0	1.090.653	0	0	1.090.653	32,5	1.065.301	35,4
2,0%	13.720	519.426	11.638	0	544.784	16,2	544.941	18,1
2,5%	0	148	0	0	148	0,0	156	0,0
3,0%	42.824	0	0	0	42.824	1,3	38.640	1,3
4,0%	20.096	0	0	0	20.096	0,6	23.415	0,8
5,0%	450	0	0	0	450	0,0	476	0,0
TMO	207.634	0	0	0	207.634	6,2	204.693	6,8
TMO -1	0	29.541	0	0	29.541	0,9	29.519	1,0
Totale	284.725	2.316.447	11.638	743.081	3.355.892	100,0	3.012.965	100,0

(dove il TMO è il tasso medio obbligazionario massimo garantibile secondo le disposizioni IVASS. Si fa presente che la tabella non include le tariffe ordinarie – principalmente temporanee caso morte – e non include l'ammontare dei premi versati del Fondo Pensione Aperto non ancora valorizzati alla data di valutazione).

La riserva a copertura degli impegni minimi garantiti è stata calcolata relativamente alle Gestioni Separate FOREVER e FORIV della Compagnia ITAS Vita Spa. Alla data di valutazione l'appostazione di tale integrazione è risultata essere complessivamente pari a 12 milioni di euro.

1.2 I Rischi di Mercato

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

I rischi di mercato sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una trattazione esaustiva si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) di cui si è detto sopra.

Il **rischio valuta** consiste nel rischio finanziario legato al livello e/o volatilità dei tassi di cambio. Si applica alle attività e passività sensibili presenti in portafoglio.

Esposizioni a rischio: Tali attività ammontano a circa € 4,1 milioni al 31 dicembre 2020 e sono tutte classificate fra le attività disponibili per la vendita (AFS) e tra le disponibilità liquide.

Tipologia di attivo	31/12/2020	31/12/2019
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Esposizione in USD	4.101	5.052
Esposizione in GBP	0	0
Esposizione in CHF	5	5
Totale attività in valuta	4.106	5.057

Alla data di valutazione si riscontrano invece delle passività tecniche in valuta estera residuali, legate al *business multinational*, per un controvalore complessivo in euro di circa 0,6 milioni di riserve tecniche.

Politiche di gestione in essere: Nella *Investment Policy* sono stati disposti dei precisi limiti, individuando una percentuale massima investibile del portafoglio delle singole imprese nel totale delle valute estere, non supportate da adeguati strumenti che ne coprano il rischio.

Il **rischio immobiliare** è legato al livello ed alla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari iscritte a bilancio.

Esposizioni a rischio: Alla data di bilancio 2020 il patrimonio immobiliare di Gruppo presenta un *fair value* pari a € 313,3 milioni. Il corrispondente valore di bilancio ammonta a 176,1 milioni di euro. In portafoglio si riscontrano poi degli investimenti in fondi specializzati e partecipazioni in società del settore per un importo complessivo pari a € 9,1 milioni. Sia gli immobili (voce 2.1 dello Stato patrimoniale) che gli investimenti immobiliari (voce 4.1) sono stati valutati al costo al netto dell'ammortamento. I fondi immobiliari e le partecipazioni azionarie nel settore *real estate* (di cui della voce 4.5) sono state, invece, classificate tra le attività disponibili per la vendita (AFS) e quindi sono state valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Criterio di valutazione	31/12/2020		31/12/2019	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Immobili	Costo ammortizzato	109.762	91.561	95.695	88.523
Investimenti Immobiliari	Costo ammortizzato	203.591	84.593	196.991	83.607
Azioni e fondi immobiliari	Fair Value	9.115	9.115	22.787	22.787
Totale		322.468	185.269	315.473	194.917

Politiche di gestione: il Gruppo persegue una politica relativa al comparto immobiliare non speculativa. Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni similari, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese; necessità di ristrutturare un cespite.

Analisi di sensitività: Per valutare l'impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale del Gruppo di una possibile variazione delle quotazioni immobiliari si è preso a riferimento un approccio *scenario-based*. In particolare si è ipotizzato sia un crollo che una ripresa del 10% dei prezzi di terreni e fabbricati. Le

ripercussioni sono state valutate sia sulle esposizioni dirette del Gruppo (i.e. patrimonio immobiliare della stessa) sia sulle esposizioni indirette (quali investimenti in strumenti finanziari legati al settore immobiliare – es. Fondi/SICAV immobiliari). Lo scenario avverso sopra menzionato determinerebbe un effetto sullo stato patrimoniale per gli investimenti finanziari nel settore presenti in portafoglio, comportando una variazione in diminuzione del patrimonio netto del Gruppo pari a circa € 0,9 milioni. Tale scenario impatterebbe anche sugli investimenti diretti immobiliari che subirebbero una diminuzione nel *fair value* pari a circa € 31,3 milioni.

Il **rischio azionario** deriva dalle conseguenze generate dalla perdita di valore dei mercati azionari.

Esposizione a Rischio: Alla data di valutazione le azioni presenti in portafoglio si attestano a circa 28 milioni di euro e sono altresì presenti fondi comuni di investimento per un controvalore di 628 milioni di euro di cui circa 322 milioni rappresentati da fondi monetari. Tutte le posizioni sono classificate fra gli attivi disponibili per la vendita (AFS) e pertanto sono valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Classificazione	Criterio di valutazione	31/12/2020 Valore bilancio	31/12/2019 Valore bilancio
Azioni	AFS	Fair value	27.929	41.962
OICVM	AFS	Fair value	628.391	600.611
Totale			656.320	642.573

Impairment: Anche in questo esercizio è stato effettuato il test di *impairment*, per il quale si procede a svalutare i titoli di capitale AFS per i quali si è registrata una diminuzione significativa o durevole del relativo *fair value*, al di sotto del proprio costo. Per un dettaglio si rinvia alla sezione del bilancio dedicata.

Politiche di gestione in essere: Ai fini gestionali il rischio azionario è monitorato periodicamente anche attraverso analisi basate sul *VaR (Value at Risk)*, per tutti i portafogli delle Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni della *Investment Policy*.

Analisi di sensitività: Per valutare l'esposizione del Gruppo alle turbolenze dei mercati azionari è stata condotta un'analisi di scenario. Si sono determinati gli effetti sia di un crollo dei corsi pari al 20% sia di una loro eventuale ripresa del 20%. Le ripercussioni sono valutate sulle esposizioni a rischio presenti in portafoglio valutando i fondi comuni in una logica di look through.

Come evidenziato in tabella la totalità degli investimenti azionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le relative variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto ad eccezione dei titoli soggetti ad *impairment*.

Tipologia di attivo	Classificazione	-20% listini azionari		+ 20% listini azionari	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Azioni	AFS	-3.121	-533	3.654	0
OICVM	AFS	-6.106	-2.422	8.528	0
Totale		-9.227	-2.955	12.182	0

Al verificarsi dello scenario avverso ipotizzato, si registrerebbe una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa € 9,3 milioni e una perdita in C.E. di € 3,0 milioni.

Il **rischio tasso di interesse** è legato al livello e alla volatilità dei tassi di interesse e si concretizza nella probabilità di subire perdite in conseguenza di un loro andamento sfavorevole.

Esposizione a rischio: L'esposizione a tale rischio - *asset side* - riguarda principalmente i titoli di debito a tasso fisso detenuti in portafoglio e in particolare quelli a lunga scadenza ovvero con elevata *duration*. Alla data di valutazione la composizione del portafoglio obbligazionario - che ammonta a 4.307,7 milioni di euro - risulta la seguente: 88% a cedola fissa e 12% a cedola variabile, in linea al 31 dicembre 2019.

Mix portafoglio	AFS	HTM	Duration	Duration Modificata
Titoli a tasso fisso	3.794.089	0	10,6	10,6
Titoli a tasso variabile	513.627	0	2,5	2,5
Totale portafoglio obbligazionario	4.307.716	0	9,7	9,6

Politiche di gestione in essere: Ai fini gestionali il rischio tasso di interesse è monitorato periodicamente anche attraverso analisi di sensitività ed analisi di rischio basate sul *Value at Risk* per tutti i portafogli delle società appartenenti al Gruppo.

L'assicurazione Vita, in particolare, è soggetta al rischio di tasso di interesse garantito in quanto deve generare pagamenti di interesse stabiliti e garantire l'ammontare concordato contrattualmente. Tale correlazione viene monitorata attraverso specifiche analisi di *Asset Liability Management* (ALM) di cui si è detto a proposito del rischio di liquidità.

Analisi di sensitività: Per valutare l'impatto economico-patrimoniale di una eventuale variazione dei tassi di interesse è stata effettuata un'analisi di scenario. In particolare si sono determinati gli effetti sul bilancio consolidato di due scenari di mercato speculari, uno di aumento e uno di diminuzione generalizzata del livello dei tassi di 100bps per ogni scadenza (nodo della curva, i.e. *shift* parallelo). La totalità degli investimenti obbligazionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le eventuali variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*).

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi.

Tipologia di attivo	Classificazi one	Shift di +100 bps		Shift di -100 bps	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Bond	AFS	-403.240	26.262	469.168	-19.171
Bond immobilizzati	HTM	0	0	0	0
Totale		-403.240	26.262	469.168	-19.171

Lo scenario ipotizzato di aumento parallelo dei tassi pari a 100 bps per ogni nodo della curva determinerebbe - lato attivo - una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa 403,2 milioni di euro, considerando il solo impatto sulla riserva patrimoniale determinato dalle attività AFS. L'impatto simulato a conto economico è prevalentemente determinato dalla variazione dei flussi cedolari futuri attualizzati dei titoli a tasso variabile a seguito dello *shift* della curva dei tassi di interesse.

Il **rischio Spread** è il rischio finanziario legato alla volatilità dei cosiddetti premi al rischio di credito (*credit spread*) rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio (*risk free*).

Esposizione a Rischio: Il portafoglio titoli è caratterizzato da un approccio conservativo con una dominanza di titoli rappresentati da emissioni governative.

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2020		31/12/2019	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Titoli Corporate	AFS	741.753	741.753	683.008	683.008
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
Totale		741.753	741.753	683.008	683.008

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2020		31/12/2019	
		Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio
Titoli Governativi	AFS	3.565.963	3.565.963	3.107.115	3.107.115
Titoli Governativi	HTM	0	0	0	0
Totale		3.565.963	3.565.963	3.107.115	3.107.115

Le seguenti tabelle illustrano le esposizioni sensibili, soggette al rischio di credito emittente, delle varie categorie di bilancio rappresentate da titoli, suddivise per tipologia e fascia di rating.

Rating	Totale titoli di debito	Composizione %
AAA	609.950	14,2
AA	731.494	17,0
A	539.900	12,5
BBB	2.343.340	54,4
Non investment grade	82.523	1,9
Not rated	509	0,0
Totale	4.307.716	100,0

Dalla loro lettura si evidenzia che il portafoglio titoli alla data di analisi presenta una significativa dominanza di titoli superiori e/o uguali alla classe di rating BBB.

Tipologia titolo	Classe di rating	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
Governativi	AAA	0	565.569	565.569	13,1
	AA	0	715.271	715.271	16,6
	A	0	390.429	390.429	9,1
	BBB	0	1.892.688	1.892.688	43,9
	Non investment grade	0	2.006	2.006	0,0
	Not rated	0	0	0	0,0
Corporate	AAA	0	44.381	44.381	1,0
	AA	0	15.215	15.215	0,4
	A	0	70.790	70.790	1,6
	BBB	0	157.149	157.149	3,6
	Non investment grade	0	76.383	76.383	1,8
	Not rated	0	0	0	0,0
Carta Bancaria	AAA	0	0	0	0,0
	AA	0	1.008	1.008	0,0
	A	0	78.681	78.681	1,8
	BBB	0	293.503	293.503	6,8
	Non investment grade	0	4.134	4.134	0,1
	Not rated	0	509	509	0,0
Totale portafoglio obbligazionario		0	4.307.716	4.307.716	100,0

Le attività designate a Fair Value (FV) rilevate a Conto Economico non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti con rischio di investimento non in capo al Gruppo ITAS.

A titolo informativo si riporta di seguito la composizione del portafoglio obbligazionario di Gruppo distinta per Area Geografica e per tipologia di titolo (governativo, corporate o carta bancaria). Si evidenzia una incidenza delle emissioni italiane per circa il 40% del totale ed una esposizione diversificata verso i Paesi della Zona Euro (e.g. Lussemburgo, Spagna, Francia, Belgio, Olanda e Germania). Residuali le esposizioni extra UE, tra cui rilevano soprattutto le esposizioni verso USA. Nella voce "Altro" rientrano invece emissioni UE ed emissioni governative sovranazionali.

Tipologia titolo	Emittente/Paese dell'emittente	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
Governativi	Italia	0	1.435.440	1.435.440	33,3
	Austria	0	40.791	40.791	0,9
	Belgio	0	240.756	240.756	5,6
	Finlandia	0	76.311	76.311	1,8
	Francia	0	177.630	177.630	4,1
	Germania	0	82.027	82.027	1,9
	Lussemburgo	0	370.965	370.965	8,6
	Olanda	0	48.477	48.477	1,1
	Portogallo	0	116.808	116.808	2,7
	Romania	0	6.206	6.206	0,1
	Slovenia	0	18.858	18.858	0,4
	Spagna	0	576.809	576.809	13,4
	Gran Bretagna	0	0	0	0,0
	Irlanda	0	93.347	93.347	2,2
	USA	0	87.468	87.468	2,0
	Canada	0	3.521	3.521	0,1
	Cile	0	3.153	3.153	0,1
	Cina	0	10.100	10.100	0,2
	Corea del sud	0	1.013	1.013	0,0
	Giappone	0	0	0	0,0
	Messico	0	0	0	0,0
	Svezia	0	495	495	0,0
	Svizzera	0	0	0	0,0
Venezuela	0	18.133	18.133	0,4	
Altro	0	157.656	157.656	3,7	
Corporate	Italia	0	121.547	121.547	2,8
	Austria	0	1.051	1.051	0,0
	Belgio	0	2.030	2.030	0,0
	Finlandia	0	2.347	2.347	0,1
	Francia	0	57.555	57.555	1,3
	Germania	0	25.825	25.825	0,6
	Lussemburgo	0	8.403	8.403	0,2
	Olanda	0	54.026	54.026	1,3
	Portogallo	0	0	0	0,0
	Romania	0	0	0	0,0
	Slovenia	0	0	0	0,0
	Spagna	0	16.225	16.225	0,4
	Gran Bretagna	0	10.269	10.269	0,2
	Irlanda	0	1.011	1.011	0,0
	USA	0	42.165	42.165	1,0
	Canada	0	0	0	0,0
	Cile	0	0	0	0,0
	Cina	0	0	0	0,0
	Corea del sud	0	0	0	0,0
	Giappone	0	2.025	2.025	0,0
	Messico	0	7.675	7.675	0,2
	Svezia	0	2.448	2.448	0,1
	Svizzera	0	9.314	9.314	0,2
Venezuela	0	0	0	0,0	
Altro	0	0	0	0,0	
Carta Bancaria	Italia	0	187.707	187.707	4,4
	Austria	0	21.407	21.407	0,5
	Belgio	0	0	0	0,0
	Finlandia	0	0	0	0,0
	Francia	0	42.890	42.890	1,0
	Germania	0	3.052	3.052	0,1
	Lussemburgo	0	1.100	1.100	0,0
	Olanda	0	40.469	40.469	0,9
	Portogallo	0	0	0	0,0
	Romania	0	0	0	0,0
	Slovenia	0	0	0	0,0
	Spagna	0	11.816	11.816	0,3
	Gran Bretagna	0	0	0	0,0
	Irlanda	0	0	0	0,0
	USA	0	69.392	69.392	1,6
	Canada	0	0	0	0,0
Altro	0	0	0	0,0	
Totale portafoglio obbligazionario		0	4.307.716	4.307.716	100,0

Politiche di gestione in essere: Il rischio legato agli emittenti di titoli in portafoglio è disciplinato nella *policy* aziendale in tema di investimenti finanziari, individuando anche una serie di parametri da osservare nello svolgimento della propria gestione finanziaria. Le posizioni vengono periodicamente monitorate e in aggiunta vengono condotte delle analisi di scenario volte a quantificare l'impatto sul valore di portafoglio dovuto a una variazione dei premi al rischio di credito (*credit spread*).

Analisi di sensitività: La metodologia presa a riferimento si basa su un approccio simulativo per scenari. Le simulazioni condotte hanno ipotizzato sia un incremento che un decremento di 100 bps dei premi al rischio di credito. Le esposizioni considerate attengono ai titoli corporate (obbligazioni societarie) presenti in portafoglio alla data di valutazione per un ammontare complessivo di circa 741,7 milioni di euro, con rinvio ad altra simulazione successiva per gli investimenti in titoli di stato.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi dove si evidenziano gli effetti 'lato attivo' attesi sul portafoglio di obbligazioni corporate. Al riguardo si ricorda che la totalità delle posizioni è classificata fra le attività disponibili per la vendita (AFS). L'impatto conseguente agli shock di mercato ipotizzati si traduce quindi in una variazione del patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*).

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli Corporate	AFS	-55.908	0	62.658	0
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
Totale		-55.908	0	62.658	0

Considerati i timori per il rischio debito sovrano nel Vecchio Continente si è scelto di simulare una variazione dei premi di rischio anche per le emissioni governative in portafoglio. Infatti i timori sulla solidità della Zona Euro continuano a tenere banco, tornando periodicamente a scuotere i mercati e portando il crescente debito pubblico degli Stati Membri sotto la lente di ingrandimento degli analisti. Oggigiorno la percezione e la valutazione di tale tipologia di rischiosità per gran parte dei Paesi dell'Eurozona è peggiorata e gli anelli più deboli sono rappresentati dai Paesi cosiddetti "periferici". Anche l'Italia, viste le sue difficoltà strutturali e le pesanti eredità di debito pubblico, è stata caratterizzata da una accesa volatilità. Si è quindi simulato uno scenario di variazione dei premi al rischio dei titoli di stato. In particolare, al fine di considerare tale volatilità si è ipotizzato un'oscillazione pari a 100 bps in aumento e in diminuzione dei premi a rischio.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi condotta.

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli governativi	AFS	-347.922	0	418.597	0
Titoli governativi	HTM	0	0	0	0
Totale		-347.922	0	418.597	0

Il **rischio di concentrazione** è, infine, il rischio finanziario in cui si può incorrere in presenza di significative esposizioni verso una medesima controparte. Al riguardo sono stabiliti dei limiti quantitativi di

concentrazione per singolo emittente e per gruppo, oggetto di periodico monitoraggio.

1.3 Il Rischio di Credito (di Controparte)

Questa tipologia di rischio risiede nella possibilità che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte causando un danno patrimoniale alla controparte. Il Gruppo ITAS gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. Tale rischio si manifesta principalmente nella riassicurazione, nelle esposizioni di *cash at bank*, negli strumenti derivati, nei rapporti con la rete di vendita e nei rapporti con i clienti assicurati. Del rischio di credito legato agli emittenti di titoli in portafoglio è stata già fatta menzione nella sezione precedente al modulo "Rischio *spread*", a cui pertanto si rinvia per eventuali approfondimenti.

Il rischio di controparte viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

Rischio di credito della riassicurazione: Le coperture in riassicurazione passiva hanno lo scopo di limitare l'esposizione alla sinistrosità del portafoglio polizze. Le cessioni in riassicurazione generano tuttavia un rischio di credito nel caso in cui i riassicuratori non siano in grado di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte, attraverso i trattati di riassicurazione, con il Gruppo ITAS. Per questo motivo è posta in essere un'attenta gestione delle controparti riassicurative.

Esposizioni a rischio: Alla data di bilancio 2020 l'ammontare di riserve tecniche cedute ai riassicuratori (escluso i rapporti infragruppo) ammonta a circa € 142,1 milioni.

Politiche di gestione in essere: Le Compagnie del Gruppo adottano specifici criteri di selezione delle controparti tra cui rileva la verifica della solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, condotta anche tramite l'analisi dei bilanci individuali e consolidati dell'ultimo triennio, delle informative infrannuali disponibili, del livello di rating attribuito e dell'indice di solvibilità del riassicuratore. I riassicuratori vengono poi periodicamente monitorati ed i limiti di esposizione verso gli stessi sono rivisitati almeno annualmente, nel rispetto della politica indicata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società e alla luce della normativa IVASS definita in materia. Alla data di valutazione le Società del Gruppo sono ricorse sostanzialmente a Compagnie di riassicurazione dotate di un buon merito di credito (approccio in ottica *Solvency II*).

Classe di rating	Segmento vita	Segmento danni	TOTALE	composizione %	composizione cumulata
AAA	0	0	0	0,0	0,0
AA	201	39.505	39.706	27,9	27,9
A	2.515	96.944	99.459	70,0	97,9
BBB	0	528	528	0,4	98,3
unrated	0	2.391	2.391	1,7	100,0
TOTALE	2.716	139.368	142.084	100,0	

Rischio di controparte sulle esposizioni cash at bank. Con riferimento alle controparti bancarie, le Compagnie del Gruppo selezionano istituti e controparti affidabili, tendenzialmente con elevato *standing* creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Rischio di controparte in strumenti finanziari derivati. L'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo amministrativo.

Rischio di credito verso assicurati e intermediari. Per quanto riguarda il credito verso assicurati, si può sostenere che nel ramo vita tale rischio è mitigato da appositi presidi contrattuali in virtù dei quali le prestazioni vengono ricalcolate in base ai premi effettivamente versati. I crediti verso gli assicurati vengono, comunque, rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità.

Nei rami danni viene effettuata, inoltre, una politica di gestione delle franchigie presso la direzione generale, mentre la gestione dei crediti sui premi è delegata al canale agenziale.

Il rischio di credito verso gli intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, brokers) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

2 - I Rischi Assicurativi

I rischi tecnico assicurativi vengono analizzati distintamente per il *business life* e *non-life*.

Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

2.1 Il Rischio Assicurativo Vita

In coerenza con gli obiettivi di rischio di Gruppo, la Società ITAS Vita S.p.A. operante esclusivamente nel *business life* si caratterizza per una offerta prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

Le politiche di assunzione, riservazione e valutazione e gestione dei rischi sono disciplinate nell'ambito del *framework* aziendale di *Policy*, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Vita e dalla Politica di Riservazione Vita, redatte in conformità con la normativa *Solvency II* ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. In aggiunta la *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti.

In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione

di contratti che potrebbero comprometterla. Opera nella parità di trattamento di tutti gli assicurati, nel rispetto delle diverse condizioni contrattuali stabilite e fornisce una completa e trasparente documentazione contrattuale e informativa nei confronti dei sottoscrittori dei contratti, volta alla chiara comprensione delle coperture offerte così come delle esclusioni. ITAS Vita S.p.A. adotta altresì idonei strumenti informatici per un efficiente processo assuntivo e per il contenimento dei rischi operativi ed effettua un monitoraggio nel continuo dei limiti aziendali stabiliti. Al riguardo vengono definiti i limiti assicurativi applicati nel processo di assunzione dei rischi avvalendosi anche delle analisi e valutazioni attuariali svolte dalle strutture competenti ed individuando i meccanismi di autorizzazione di eventuali deroghe.

L'andamento del business, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

I rischi tecnici assicurativi tipici del *business life* sono essenzialmente i rischi di natura biometrica insiti nei contratti, i rischi di natura finanziaria collegati alle opzioni e garanzie finanziarie implicite ed i rischi connessi al comportamento degli assicurati. In particolare si considerano:

- rischio mortalità, legato all'aumento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio longevità, dato dall'aumento della aspettativa di vita dovuta ad una diminuzione nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio malattia/inabilità originato dal cambiamento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di morbidità/disabilità;
- il rischio riscatto per effetto di fluttuazioni o scostamenti del tasso atteso di riscatto, abbandono, riduzione;
- il rischio spese dovuto a variazioni delle spese sostenute nel processo di vendita e mantenimento delle polizze assicurative (e nell'adempimento di obblighi contrattuali), valutato anche alla luce di uno stress su variabili economiche come l'indice dei prezzi a consumo;
- il rischio revisione legato alle variazioni nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di conversione applicate alle rendite;
- il rischio catastrofe per possibili eventi estremi ed inattesi legati alla vita umana, i cui effetti non sono sufficientemente catturati dagli altri fattori.

Nel caso di contratti con contenuti di risparmio/investimento ai precedenti rischi si aggiungono quelli di natura finanziaria generati dalla relazione tra le condizioni contrattuali ed il valore e le caratteristiche degli attivi ad essi collegati.

In aggiunta la determinazione delle riserve è soggetta potenzialmente ad ulteriori rischi di natura operativa e di adeguatezza dei dati e dei sistemi, che sono opportunamente mitigati attraverso l'implementazione di adeguati presidi e processi aziendali, coerentemente anche con quanto stabilito nella *Operational Risk Policy* e nella *Data Governance Policy* aziendale.

I rischi connessi al business vita sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La valutazione del rischio life viene approfondita e sviluppata dalla Direzione Attuariato Vita di concerto con la Funzione di *Risk Management* che ne valutano l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS 38/21018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

2.2 Il Rischio Assicurativo Danni

Il Gruppo, nell'ambito del business danni, si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, responsabilità civile e salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Le politiche di assunzione e di riservazione del *business non-life* sono specificatamente disciplinate nell'ambito del *framework* di *Policy* del Gruppo, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Danni e dalla Politica di Riservazione Danni, redatte in conformità con il sistema di vigilanza *Solvency II* ed approvate annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società danni del Gruppo. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dagli organi amministrativi.

In particolare, la *Policy* di sottoscrizione definisce i tipi di rischi assicurativi che le Compagnie intendono assumere così come le caratteristiche dell'attività di assicurazione in termini di prodotti, canali distributivi, limiti operativi e rischi esclusi. Essa definisce altresì le modalità con le quali le Compagnie assicurano che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi e con i requisiti normativi. Oltre ad una descrizione del modello organizzativo e di governo sottostante e all'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di sottoscrizione dei contratti, vengono disciplinate anche le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese e le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali

altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio. Nello svolgimento della propria attività di business, le Compagnie si dotano di Linee Guida per l'assunzione dei rischi che normano principalmente il comportamento assuntivo della rete intermediari così come di Linee guida per le strutture assuntive Direzionali che forniscono i limiti e le indicazioni per l'assunzione dei rischi e per l'autorizzazione di deroghe da parte delle unità assuntive di sede, nelle loro diverse componenti, rispetto all'autonomia assuntiva degli intermediari. Vengono altresì definiti specifici limiti di sottoscrizione, determinati annualmente, che rappresentano la soglia oltre la quale il rischio non è da ritenersi per sue caratteristiche in linea con la generale propensione al rischio definita aziendali, ma vada valutato su basi specifiche.

In aggiunta la Policy in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti.

In tema di riservazione, il Gruppo opera in conformità alla politica di riservazione aziendale che definisce le linee guida in materia fornendo una rappresentazione del modello organizzativo e di governo del processo sottostante, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte. La *policy* rappresenta altresì il Sistema di controlli in essere volto a garantire la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione.

I rischi di sottoscrizione e riservazione Danni sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di *Standard Formula*. La valutazione del rischio non life viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di *Risk Management* che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS 38/2018 Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

3 - I Rischi di *Compliance*

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, la Funzione di *Compliance* valuta che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Al riguardo è stata redatta una *Group Compliance Policy* che definisce i principi e le linee guida in materia.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore.

4 - I Rischi Operativi

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La sua gestione è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e realizzare iniziative di mitigazione.

Relativamente ai sistemi informatici, è costantemente monitorata la relativa efficacia anche attraverso analisi di società specializzate. I requisiti di sicurezza e accesso e quelli di continuità e performance dei sistemi sono garantiti a livelli superiori integrati con quelli di *Disaster Recovery*, dislocati territorialmente lontani dalla sede della direzione generale. Il Gruppo dispone di un *Disaster Recovery Plan* che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto) e dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo. Al riguardo è stata creata una biblioteca dei Processi Aziendali di Gruppo, prontamente accessibile da parte della struttura. Questo patrimonio informativo è progressivamente arricchito con un'attività di profilazione qualitativa delle macro tipologie di rischi operativi, strutturando così un sistema di processi, rischi e controlli sempre più integrato.

Il sistema di valutazione e monitoraggio dei rischi operativi è disciplinato nell'ambito della relativa Policy aziendale e ulteriormente descritto all'interno delle Linee Guida metodologiche ed attuative. A completamento dell'impianto valutativo è stato definito anche un nuovo processo di rilevazione degli incidenti operativi (incluso *near-miss*), la definizione di un nuovo approccio per la conduzione di *Risk Assessment* (in modalità *self* o assistita) e la creazione di una dashboard finalizzata alla raccolta e monitoraggio di *Key Risk Indicator* operativi.

Per quanto attiene la misurazione di questa tipologia di rischi e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Funzione *Risk Management* ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

PARTE D - INFORMAZIONI DI SUPPORTO DELLE VOCI ESPOSTE DEI PROSPETTI DI BILANCIO

Le attività del Gruppo ITAS Assicurazioni sono suddivisibili in diversi settori a seconda dei prodotti e dei servizi offerti. Nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8 (settori operativi), sono stati identificati tre settori di attività: gestione danni, gestione vita e "altro". Il settore "altro" fa riferimento alle attività non assicurative e in particolare comprende quelle afferenti alle controllate ITAS Holding, ITAS Patrimonio, ITAS Intermedia e Nuova ITAS Vita (ancora inattiva), per le quali non ricorrono i presupposti dell'informativa prevista dall'IFRS 8. Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle incluse nella Nota integrativa, predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e sue successive modifiche.

Le elisioni intersettoriali evidenziate si riferiscono all'annullamento delle partecipazioni infragruppo, ai crediti e debiti, ai costi e ricavi sorti nell'esercizio in seguito alla fornitura di servizi tra le società del Gruppo.



Stato patrimoniale per settore di attività
 ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	39.225.568,73	40.893.519,09	1.385.131,98	1.348.704,34	370.499,93	0,00	0,00	0,00	40.981.200,64	42.242.223,43
2 ATTIVITÀ MATERIALI	100.488.363,84	99.391.828,41	64.504,85	69.319,10	1.493.263,96	1.309.718,65	0,00	0,00	102.046.132,65	100.770.866,16
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	139.368.037,61	152.860.830,84	2.716.055,56	3.861.748,29	0,00	0,00	0,00	0,00	142.084.093,17	156.722.579,13
4 INVESTIMENTI	1.378.695.839,51	1.345.895.968,95	4.956.744.300,29	4.251.099.600,88	169.709.354,31	175.403.004,60	-399.337.489,05	-320.822.999,11	6.105.812.005,06	5.451.575.575,32
4.1 Investimenti immobiliari	26.237.076,66	26.450.574,34	4.641.114,81	4.729.606,92	54.284.856,99	53.096.479,53	0,00	0,00	85.163.048,46	84.276.660,79
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	301.511.859,21	223.316.500,00	3.077.871,11	3.077.871,11	94.436.128,00	94.436.128,00	-399.018.358,32	-320.822.999,11	7.500,00	7.500,00
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.4 Finanziamenti e crediti	27.089.209,84	25.863.829,47	768.562,89	701.635,67	27.903,04	40.028,16	-319.130,73	0,00	27.566.545,04	26.605.493,30
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.023.857.693,80	1.070.259.545,13	3.919.218.189,78	3.334.605.828,86	20.960.466,28	27.830.368,91	0,00	0,00	4.964.036.349,86	4.432.695.742,90
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	5.520,01	1.029.038.561,70	907.984.658,32	0,00	0,00	0,00	0,00	1.029.038.561,70	907.990.178,33
5 CREDITI DIVERSI	260.732.062,78	260.369.715,22	18.007.632,65	25.054.301,94	3.856.436,06	1.784.347,33	-9.261.212,64	-16.580.698,88	273.334.918,85	270.627.665,61
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	43.117.355,63	51.783.823,64	63.442.353,96	44.898.629,67	455.248,10	529.879,25	0,00	0,00	107.014.957,69	97.212.332,56
6.1 Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.2 Altre attività	43.117.355,63	51.783.823,64	63.442.353,96	44.898.629,67	455.248,10	529.879,25	0,00	0,00	107.014.957,69	97.212.332,56
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	12.017.380,48	12.190.547,84	29.418.064,23	27.905.470,60	20.706.156,50	16.384.942,14	0,00	0,00	62.141.601,21	56.480.960,58
TOTALE ATTIVITÀ	1.973.644.608,58	1.963.386.233,99	5.071.778.043,52	4.354.237.774,82	196.590.958,86	195.411.891,97	-408.598.701,69	-337.403.697,99	6.833.414.909,27	6.175.632.202,79
1 PATRIMONIO NETTO									503.216.317,52	391.320.902,81
2 ACCANTONAMENTI	19.764.057,61	24.736.223,63	695.349,89	3.104.144,19	34.957,21	30.000,00	0,00	0,00	20.494.364,71	27.870.367,82
3 RISERVE TECNICHE	1.312.990.865,01	1.349.809.804,28	3.670.086.082,62	3.217.309.466,40	0,00	0,00	0,00	0,00	4.983.076.947,63	4.567.119.270,68
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	99.528.482,57	94.843.633,24	1.029.302.054,73	908.998.718,70	26.806,80	44.177,61	0,00	0,00	1.128.857.344,10	1.003.886.529,55
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	1.028.837.871,27	907.524.314,89	0,00	0,00	0,00	0,00	1.028.837.871,27	907.524.314,89
4.2 Altre passività finanziarie	99.528.482,57	94.843.633,24	464.183,46	1.474.403,81	26.806,80	44.177,61	0,00	0,00	100.019.472,83	96.362.214,66
5 DEBITI	88.987.352,62	113.986.367,18	22.227.418,23	21.487.694,23	4.538.284,44	3.122.286,25	-9.580.343,37	-16.580.698,88	106.172.711,92	122.015.648,78
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	51.728.771,31	43.569.753,21	38.988.683,00	17.619.079,65	879.769,08	2.230.650,29	0,00	0,00	91.597.223,39	63.419.483,15
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									6.833.414.909,27	6.175.632.202,79

ATTIVO

Si riporta il dettaglio degli attivi materiali e immateriali.

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020**

(dati al centesimo di Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	85.163.048,46	0,00	85.163.048,46
Altri immobili	96.293.032,95	0,00	96.293.032,95
Altre attività materiali	5.753.099,70	0,00	5.753.099,70
Altre attività immateriali	10.913.142,12	0,00	10.913.142,12

1 - Attività immateriali

Variazioni nell'esercizio degli Attivi immateriali		2020	2019
Esistenze iniziali lorde	+	92.837	84.676
Incrementi nell'esercizio	+	7.701	8.788
per: acquisti o aumenti		7.701	8.788
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni			
Decrementi nell'esercizio	-	3.095	627
per: vendite o diminuzioni			627
svalutazioni durature			
altre variazioni		3.095	
Esistenze finali lorde (a)		97.443	92.837
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	50.595	43.516
Incrementi nell'esercizio	+	7.105	7.234
per: quota di ammortamento dell'esercizio		7.105	7.234
altre variazioni			
Decrementi nell'esercizio	-	1.238	155
per: riduzioni per alienazioni			155
altre variazioni		1.238	
Esistenze finali ammortamenti (b)		56.462	50.595
Valore di bilancio (a - b)		40.981	42.242

1.1 - Avviamento

La voce avviamento ammonta a 30.068 m. € ed è interamente riferibile all'acquisizione delle *branch* italiane del gruppo inglese RSA.

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad *impairment* test così come previsto dallo IAS 36.

L'unità generatrice dei flussi finanziari è stata definita sulla base della struttura operativa del Gruppo e coerentemente con l'informativa richiesta dall'IFRS 8 sui settori operativi.

La CGU (*Cash Generating Unit*) è stata valutata in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36 e in particolare per la determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato il metodo finanziario del DDM (*Dividend Discount Model*) con *excess of capital*.

Sono stati presi a tal fine a riferimento i flussi di dividendo generati dalla CGU danni nell'arco temporale di riferimento, ai quali è stato aggiunto il valore terminale, ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita.

Ai fini dello sviluppo della metodologia adottata i flussi finanziari reddituali si basano sulle proiezioni 2021-2023 ad oggi disponibili.

A conclusione del test svolto, non è stata rilevata la necessità di iscrivere perdite di valore dell'avviamento.

1.2 - Altre attività immateriali

La voce altre attività immateriali è relativa ai costi di natura pluriennale sostenuti principalmente per l'acquisizione e la realizzazione di pacchetti applicativi relativi allo sviluppo del sistema gestionale delle società del Gruppo, della rete liquidativa e della rete agenziale. I valori riportati risultano in parte non ancora attivi all'interno del processo produttivo aziendale, ed il loro costo sarà ammortizzato in relazione alla vita utile stimata a partire dall'esercizio successivo.

I costi di sviluppo di utilità pluriennale, il cui valore residuo al 31/12/2019 ammontava 1.857 m. €, sono stati interamente spesi nell'esercizio in seguito all'impossibilità di valutare, soprattutto alla luce delle dinamiche di mercato, la sussistenza o meno dei presupposti di utilità futura. Le variazioni lorde in diminuzione, pari a 3.094 m. € sono interamente riferibili a tale fattispecie.

Si segnalano infine spese incrementative su beni di terzi per 1.389 m. €, che si riferiscono a lavori di ristrutturazione sugli uffici di Genova (Piazza Piccapietra) per 1.175 m. €, e alla realizzazione del nuovo asilo nido aziendale per 214 m. €.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

2 - Attività materiali**2.1 - Immobili**

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo ed il *fair value* degli immobili utilizzati direttamente dalla capogruppo e dalle società controllate nello svolgimento dell'attività d'impresa:

Variazioni nell'esercizio degli Immobili strumentali	2020	2019
Esistenze iniziali lorde	+ 100.466	94.283
Incrementi nell'esercizio	+ 4.212	6.884
per: acquisti o aumenti	4.212	1.072
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni		5.812
Decrementi nell'esercizio	-	701
per: vendite o diminuzioni		
svalutazioni durature		
altre variazioni		701
Esistenze finali lorde (a)	104.678	100.466
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 6.671	5.214
Incrementi nell'esercizio	+ 1.714	1.704
per: quota di ammortamento dell'esercizio	1.714	1.704
altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio	-	247
per: riduzioni per alienazioni		
altre variazioni		247
Esistenze finali ammortamenti (b)	8.385	6.671
Valore di bilancio (a - b)	96.293	93.795
Fair value	109.762	95.695

Gli incrementi dell'esercizio sono prevalentemente imputabili alla prosecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio ITAS Forum, situato in Trento nel quartiere Le Albere per 3.950 m. €.

Il valore di mercato degli immobili è stato determinato attraverso una valutazione distinta di ogni fabbricato in base alle caratteristiche dello stesso tenendo conto della sua redditività. In particolare è stato considerato il valore commerciale a nuovo dell'immobile debitamente rettificato mediante coefficienti in base all'età, qualità e stato dell'immobile. Per gli immobili concessi in locazione si è tenuto conto del canone di locazione in relazione alla scadenza di contratto. I valori sono stati determinati al netto delle imposte di trasferimento della proprietà e di ogni altra spesa. Le valutazioni dei terreni e fabbricati sono basate su relazioni di stima redatte da un perito indipendente e recentemente aggiornate.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile

residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Nella voce immobili sono esposte anche le attività per il diritto d'uso (*right of use*) di immobili strumentali che ammontano a 5.812 m. € e non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio. La quota di ammortamento delle attività per il diritto d'uso, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 540 m. €.

2.2 - Altre attività materiali

Le altre attività materiali sono costituite prevalentemente da beni mobili, arredi, macchine d'ufficio e *hardware*, nonché dagli immobili merce per cui non è prevista una dismissione a breve termine.

Variazioni nell'esercizio delle Altre attività materiali	2020	2019
Esistenze iniziali lorde	+ 30.721	27.943
Incrementi nell'esercizio	+ 1.168	3.008
per: acquisti o aumenti	904	2.331
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni	264	677
Decrementi nell'esercizio	- 776	230
per: vendite o diminuzioni	724	133
svalutazioni durature		
altre variazioni	52	97
Esistenze finali lorde (a)	31.113	30.721
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 23.745	21.738
Incrementi nell'esercizio	+ 2.217	2.104
per: quota di ammortamento dell'esercizio	2.118	2.104
altre variazioni	99	
Decrementi nell'esercizio	- 602	97
per: riduzioni per alienazioni	568	58
altre variazioni	34	39
Esistenze finali ammortamenti (b)	25.360	23.745
Valore di bilancio (a - b)	5.753	6.976

Le variazioni in aumento evidenziate nel prospetto si riferiscono prevalentemente ad acquisti di attrezzature multimediali e sostituzione di impianti tecnologici per la sede di Trento, nonché di arredi relativi all'immobile sito in Trento, piazza Silvio Pellico, oggetto di un'importante ristrutturazione.

Le variazioni in diminuzione sono attribuibili prevalentemente alla dismissione delle apparecchiature hardware presenti nella Sede di Genova per 380 m.€, e alla cessione di parte delle attrezzature a seguito della loro naturale obsolescenza. Rientra in tale voce anche la vendita dell'immobile merce sito in San Bonifacio per 126 m. €.

L'ammortamento viene effettuato nel corso della vita utile dell'attività. Le aliquote di ammortamento sono

state determinate in base alla vita utile residua dell'attività.

Si riportano di seguito le percentuali di ammortamento applicate per classe di attività, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia di bene	Aliquota di ammortamento
Beni Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Impianti e attrezzature	15,0%
Macchine d'ufficio e hardware	20,0%
Apparecchiature telefoniche	20,0%
Automezzi	25,0%

Tra le Altre attività materiali sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*) relative principalmente a vetture aziendali. Il *right of use* ammonta a 2.043 m. €, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 556 m. €.

3 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Riserve danni	139.243.913,61	152.778.158,40	124.124,00	82.672,44	139.368.037,61	152.860.830,84
Riserva premi	23.025.974,61	23.137.512,57	11.650,07	0,00	23.037.624,68	23.137.512,57
Riserva sinistri	116.217.939,00	129.640.645,83	112.473,93	82.672,44	116.330.412,93	129.723.318,27
Altre riserve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve vita	2.716.055,56	3.861.748,29	0,00	0,00	2.716.055,56	3.861.748,29
Riserva per somme da pagare	918.585,17	1.011.955,15	0,00	0,00	918.585,17	1.011.955,15
Riserve matematiche	1.746.932,61	2.731.033,91	0,00	0,00	1.746.932,61	2.731.033,91
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	50.537,78	118.759,23	0,00	0,00	50.537,78	118.759,23
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	141.959.969,17	156.639.906,69	124.124,00	82.672,44	142.084.093,17	156.722.579,13

4 - Investimenti*4.1 - Investimenti immobiliari*

Variazioni nell'esercizio degli Investimenti immobiliari	2020	2019	
Esistenze iniziali lorde	+	113.690	110.594
Incrementi nell'esercizio	+	3.531	4.421
per: acquisti o aumenti		3.447	3.282
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni		84	1.139
Decrementi nell'esercizio	-	1.001	1.325
per: vendite o diminuzioni		701	592
svalutazioni durature		0	133
altre variazioni		300	600
Esistenze finali lorde (a)		116.220	113.690
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	29.413	27.648
Incrementi nell'esercizio	+	1.950	2.112
per: quota di ammortamento dell'esercizio		1.950	1.865
altre variazioni		0	247
Decrementi nell'esercizio	-	306	347
per: riduzioni per alienazioni		199	272
altre variazioni		107	75
Esistenze finali ammortamenti (b)		31.057	29.413
Valore di bilancio (a - b)		85.163	84.277
Fair value		203.591	196.991

La categoria presenta una variazione al netto degli ammortamenti positiva di 886 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere l'1,4% del totale degli investimenti.

Gli incrementi pari 3.531 m. € si riferiscono principalmente al proseguo dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in Trento piazza Silvio Pellico per un totale di 2.240 m. € e alla ristrutturazione e riqualificazione energetica sull'immobile sito in Trento in Via Grazioli per un totale di 668 m. €.

Le vendite dell'esercizio pari a 701 m. € si riferiscono interamente alla cessione di tre unità immobiliari, che permetteranno di finanziare altre operazioni di investimento. Nel dettaglio sono state vendute, a favore dei rispettivi conduttori, gli immobili siti in Predazzo (Piazza ss. Apostoli) e in Vipiteno (Via Gaesbacher), nonché l'immobile sito in Roncegno (Via Boschetti) che risultava sfitto.

Nelle "Altre variazioni" in diminuzione vi rientra l'assegnazione ad immobile merce del cespite immobiliare sito in Cesena (Via Battisti).

Come per gli immobili presenti tra le attività materiali, il valore corrente degli immobili è stato determinato sulla base di perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti e abilitati aggiornate recentemente. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Anche tra gli Investimenti immobiliari sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*). Il *right of use* ammonta a 723 m. € ed è essenzialmente invariato rispetto al 2019. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del contratto, risulta essere pari a 91 m. €.



Attività finanziarie

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle attività finanziarie.

Dettaglio delle attività finanziarie

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2020	Anno 2019
							Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019		
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0,00	0,00	0,00	0,00	27.434,56	27.434,56	0,00	0,00	0,00	0,00	27.434,56	27.434,56
Titoli di capitale al fair value	0,00	0,00	0,00	0,00	27.901.928,26	41.935.372,65	0,00	0,00	196.910.679,40	172.267.612,91	224.812.607,66	214.202.985,56
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>17.740.592,00</i>	<i>24.933.742,69</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>196.910.679,40</i>	<i>172.267.612,91</i>	<i>214.651.271,40</i>	<i>197.201.355,60</i>
Titoli di debito	0,00	0,00	0,00	0,00	4.307.716,025,15	3.790.122.268,69	0,00	0,00	470.210.564,53	405.038.989,14	4.777.926.589,68	4.195.161.257,83
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>4.290.989,413,05</i>	<i>3.772.847.628,97</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>470.210.564,53</i>	<i>405.038.989,14</i>	<i>4.761.199.977,58</i>	<i>4.177.886.618,11</i>
Quote di OICR	0,00	0,00	0,00	0,00	628.390.961,89	600.610.667,00	0,00	0,00	319.157.653,24	295.027.505,33	947.548.615,13	895.638.172,33
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi presso cedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti e crediti	0,00	0,00	27.566.545,04	26.605.493,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.566.545,04	26.605.493,30
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri investimenti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.504,01	42.759.664,53	35.638.566,94	42.759.664,53	35.656.070,95
Totale	0,00	0,00	27.566.545,04	26.605.493,30	4.964.036.349,86	4.432.695.742,90	0,00	17.504,01	1.029.038.561,70	907.972.674,32	6.020.641.456,60	5.367.291.414,53



4.3 - Investimenti posseduti sino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti sino alla scadenza le attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Le attività classificate in questa voce sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Alla data del 31/12/2020 la società non ha in portafoglio investimenti posseduti fino alla scadenza.

4.4 - Finanziamenti e crediti

La categoria presenta una variazione positiva di 961 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere lo 0,5% del totale degli investimenti.

La seguente tabella esplicita la composizione della voce finanziamenti e crediti.

Descrizione	Recuperabile entro 12 mesi	Recuperabile oltre 12 mesi
Prestiti su polizze vita		
Prestiti al personale dipendente	501	757
Finanziamenti ad altre imprese		
Depositi attivi di riassicurazione		
Altri investimenti finanziari		
Rivalse e prestiti ad agenti	2.798	23.511
Altro		
TOTALE	3.299	24.268

La voce "Finanziamenti ad altre imprese" accoglie il prestito al Fondo Clesio, fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, concesso nel rispetto della manovra finanziaria per la rimodulazione dell'indebitamento del fondo. Il prestito in scadenza il 31 dicembre 2020, che vede un impegno complessivo di ITAS Mutua pari a 2.009 m. €, è stato prorogato al 31 dicembre 2025. Nel corso degli esercizi si sono registrati incrementi di 381 m. € di cui 73 m. € nel 2020, a seguito della scelta del debitore di capitalizzare gli interessi dovuti così come previsto dal contratto. Il credito è stato interamente svalutato, con un effetto complessivo a Conto economico nel corso del 2020 di 1.622 m. €.

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

La categoria presenta una variazione positiva di 531.341 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere l'81,3% del totale degli investimenti.

Il saldo delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto a patrimonio netto, al netto delle relative imposte differite e della componente della riserva *shadow accounting* imputata a patrimonio netto. Le eventuali perdite permanenti di valore vengono iscritte a Conto economico.

A seguito dell'attuazione del *test di impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono contabilizzate perdite permanenti di valore (*impairment losses*) per 6.310 m. €.

La riduzione di valore operata sul portafoglio azionario, pari a 5.910 m. €, è stata determinata sulla base di una valutazione sulla durevolezza o significatività delle perdite registrate al termine dell'esercizio.

Si è registrata una riduzione di valore del portafoglio obbligazionario pari a 400 m. €.

La seguente tabella rappresenta i titoli in giacenza al 31/12 evidenziandone il relativo *impairment* residuo.

Attività disponibili per la vendita	Costo ammortizzato		Impairment		Utili non realizzati		Perdite non realizzate		Fair Value	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Titoli azionari	27.371	37.706	-3.994	-3.529	4.806	8.550	-254	-764	27.929	41.963
Titoli obbligazionari	3.932.042	3.613.471	0	-774	378.560	192.826	-2.885	-15.400	4.307.717	3.790.123
Altri	641.812	611.502	-18.889	-14.470	7.064	4.393	-1.597	-815	628.390	600.610
TOTALE	4.601.225	4.262.679	-22.883	-18.773	390.430	205.769	-4.736	-16.979	4.964.036	4.432.696

* Le voci utili/perdite non realizzate comprendo inoltre gli utili/perdite da valutazione da cambi iscritte nel conto economico

L'importo di 22.883 m. € si riferisce all'*impairment* contabilizzato nel corso degli anni precedenti sui titoli ancora in portafoglio al 31 dicembre 2020.

4.6 - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La categoria presenta una variazione positiva di 121.048 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 16,9% del totale degli investimenti ed è costituita in netta prevalenza da attività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è supportato dagli assicurati.

Il seguente prospetto evidenzia le attività e passività in oggetto.

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è supportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Attività in bilancio	60.774.938,54	55.328.233,29	968.263.623,16	852.644.441,03	1.029.038.561,70	907.972.674,32
Attività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Attività	60.774.938,54	55.328.233,29	968.263.623,16	852.644.441,03	1.029.038.561,70	907.972.674,32
Passività finanziarie in bilancio	60.580.453,38	54.879.971,17	968.257.417,89	852.644.343,72	1.028.837.871,27	907.524.314,89
Riserve tecniche in bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Passività	60.580.453,38	54.879.971,17	968.257.417,89	852.644.343,72	1.028.837.871,27	907.524.314,89

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Il seguente prospetto offre, relativamente alle attività finanziarie rappresentate da titoli, di cui alle voci 4.3 – 4.5 – 4.6 dell'attivo dello Stato patrimoniale, una riconciliazione tra i saldi iniziali e finali del periodo e riepiloga i movimenti di acquisto e vendita e le eventuali perdite da *impairment*.

Descrizione attività	Saldo al 31/12/2019	Acquisti e sottoscrizioni	Vendite e rimborsi	Scarti per interesse eff.	Altre variazioni			Saldo al 31/12/2020	
					Adeguamento a fair value	Impairment	Variazioni e ratei		
Possedute sino alla scadenza								0	
Disponibili per la vendita:	4.432.696	1.749.485	1.398.250		196.888	-6.310	-609	-9.864	4.964.036
- azioni e quote	41.963	57.634	67.703		-3.235	-730			27.929
- OICR	600.611	612.941	581.870		1.889	-5.180			628.391
- titoli a reddito fisso	3.790.122	1.078.910	748.677		198.234	-400	-609	-9.864	4.307.716
Designate a fair value a CE	872.334	716.318	619.353		15.784		1.195		986.278
Detenute per la negoziazione	18		11		-7				
TOTALE	5.305.048	2.465.803	2.017.614		212.665	-6.310	-609	-8.669	5.950.314

Per ogni categoria di attività finanziarie, si propone il confronto tra valore contabile del costo ammortizzato e il *fair value*.

Categoria strumenti finanziari	Costo ammortizzato	Fair Value
Possedute sino alla scadenza	0	0
Disponibili per la vendita	4.601.226	4.964.036
Strumenti finanziari al FV rilevati a Conto Economico	1.029.039	1.029.039
Finanziamenti e crediti	27.567	27.567
TOTALE	5.657.832	6.020.642

Il *fair value* è stato determinato con riferimento alla quotazione dell'ultimo prezzo di mercato presente in un mercato attivo o a valutazioni fornite da emittenti o enti collocatrici per i titoli quotati su mercati non liquidi.

Gli strumenti di capitale non quotati (e derivati correlati a tali strumenti), che sono stati valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 in quanto il loro *fair value* non era determinabile in maniera attendibile, sono esclusivamente rappresentati da partecipazioni in società. Il valore contabile complessivo di tali investimenti rappresenta una quota non particolarmente significativa del portafoglio.

Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'IFRS 7.12 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie al costo o al costo ammortizzato piuttosto che al *fair value* e/o viceversa.

Nel seguente prospetto si riportano le informazioni di cui all'IFRS 27B(a) circa la classificazione secondo i livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 27A.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in € e in milioni di Euro)

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.818.510.977,77	4.286.536.581,39	135.309.085,60	129.042.545,17	10.216.276,49	17.116.616,34	4.964.036.349,86	4.432.695.742,90
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-	17.504,01					-	17.504,01
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.021.463.736,90	901.981.737,52	7.574.824,80	5.990.936,80	-	-	1.029.038.561,70	907.972.674,32
Investimenti immobiliari									
Attività materiali									
Attività immateriali									
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		5.839.974.714,67	5.188.535.822,92	142.883.920,40	135.033.481,97	10.216.276,49	17.116.616,34	5.993.074.911,56	5.340.685.921,23
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate							-	-
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.028.837.871,27	907.524.314,89					1.028.837.871,27	907.524.314,89
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		1.028.837.871,27	907.524.314,89	-	-	-	-	1.028.837.871,27	907.524.314,89
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									

All'interno delle attività finanziarie classificate nel livello 2, sono presenti prevalentemente fondi immobiliari chiusi e obbligazioni non quotate, mentre nel livello 3 la quasi totalità di titoli sono di natura azionaria non quotati. Le attività finanziarie per le quali alla data di valutazione non risultano disponibili valutazioni *mark to market* o *mark to model* sono state iscritte facendo ricorso a valutazioni esterne fornite da controparti di negoziazione. Ove tali valutazioni non fossero presenti, gli strumenti sono collocati prudenzialmente nel livello 3.

Non sono stati effettuati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli.

Il seguente prospetto riporta, con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate a livello gerarchico 3, le informazioni richieste dall'*IFRS 7.27B(c)* relative alla riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali e al dettaglio delle variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

Per "riacquisti" si intendono le riduzioni di passività finanziarie non conseguenti a rimborso.

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in € e in milioni di Euro)

	Attività finanziarie				Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate				Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico						
Esistenza iniziale	17.116.616,34	0,00	0,00				0,00	0,00	
Acquisti/Emissioni	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Vendite/Riacquisti	-6.216.202,33	0,00	0,00				0,00	0,00	
Rimborsi	-59.565,40	0,00	0,00				0,00	0,00	
Utile o perdita rilevati a conto economico	-47,19	0,00	0,00				0,00	0,00	
- di cui utili/perdite da valutazione	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	51.617,36	0,00	0,00				0,00	0,00	
Trasferimenti nel livello 3	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Trasferimenti ad altri livelli	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Altre variazioni	-676.142,29	0,00	0,00				0,00	0,00	
Esistenza finale	10.216.276,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Per le informazioni integrative relative a rischi e analisi di sensitività si rimanda al "Risk report".

Nella seguente tabella si riporta invece il dettaglio della attività e passività non valutate al *fair value*:

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-							-	-
Finanziamenti e crediti	27.566.545,04	26.605.493,30							27.566.545,04	26.605.493,30
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture										
Investimenti immobiliari	85.163.048,46	84.276.660,79							203.591.343,46	196.990.556,85
Attività materiali	91.561.126,69	88.522.571,10							109.761.594,24	95.694.621,28
Totale attività	204.290.720,19	199.404.725,19	-	-	-	-	-	-	340.919.482,74	319.290.671,43
Passività										
Altre passività finanziarie	92.916.544,09	87.188.049,86							92.916.544,09	88.946.707,44

Gli attivi classificati a livello 3 sono rappresentati principalmente dal patrimonio immobiliare e da crediti per rivalse verso la rete agenziale. Per quanto riguarda gli immobili, sulla base delle analisi svolte sugli *input* utilizzati per la valutazione, considerando i casi limitati in cui gli *input* risulterebbero osservabili direttamente su mercati attivi, si è proceduto a classificare l'intero patrimonio immobiliare a livello 3. In particolare la parte degli attivi non valutati al *fair value* che rientra nel livello 3, rappresenta solamente il 5,4% del *fair value* totale degli investimenti e degli immobili.

I crediti verso la rete agenziale sono iscritti al costo ammortizzato e considerando la loro natura si ritiene che tale valore rappresenti un'accettabile approssimazione del *fair value*.

Nelle altre passività finanziarie figurano i prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo ITAS Mutua, iscritti e valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

5 - Crediti diversi

5.1 – 5.2 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione

La composizione della voce è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione credito	2020			2019
	Recuperabile entro 12 mesi	Recuperabile oltre 12 mesi	Totale	Totale
Verso assicurati per premi	67.947	0	67.947	77.501
Verso intermediari di assicurazione	65.763	0	65.763	68.368
Verso Compagnie conti correnti	9.784	0	9.784	13.090
Verso Compagnie di riassicurazione	20.553	0	20.553	19.285
Verso assicurati e terzi per somme da recuperare	8.185	0	8.185	8.948
TOTALE	172.232	0	172.232	187.192



5.3 - Altri crediti

Tra le componenti significative della voce altri crediti, ammontante a 101.103 m. €, si segnalano crediti per affitti e depositi cauzionali per 308 m. €, anticipazioni al personale e a casse assistenza per 497 m. €, crediti nei confronti dell'Erario per 82.043 m. €, di cui 76.346 m. € per acconti di imposte sui premi incassati. La voce comprende inoltre crediti diversi relativi a crediti verso Inps conto tesoreria TFR per 2.710 m. €, crediti nei confronti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds per commissioni (922 m. €), altri crediti (2.383 m. €) e liquidazioni (445 m. €), nonché crediti a fronte di risconti attivi su fatture di fornitori per 874 m. €.

6 - Altri elementi dell'attivo

6.1 - Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

La voce include gli immobili merce appartenenti alla controllata ITAS Patrimonio S.p.A., per i quali è stata espressa la volontà di vendita nel breve termine da parte della società.

In particolare, iscritto in questa categoria si segnala un solo immobile sito in Brescia per un valore complessivo di 38 m. €. Nel corso dell'esercizio l'immobile sito in Como, precedentemente iscritto in tale voce, è stato venduto nel mese di gennaio 2020, per un valore complessivo di 240 m. €.

6.3 - 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

Le attività fiscali differite e correnti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 106.977 m. € con una variazione positiva del 10,1% rispetto all'esercizio precedente.

Le attività fiscali differite sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri iscritti in relazione al differimento temporale della deduzione fiscale dei costi.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate prevalentemente dai crediti verso l'Erario, che comprendono anche gli anticipi di imposta versati in materia di tassazione delle riserve vita.

Il dettaglio dell'importo relativo alla tassazione differita è evidenziato nella seguente tabella:

Smontamento delle imposte differite per tipologia di iscrizione				
	Situazione consolidata	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte differite attive				
Variazione riserva sinistri lungo periodo	-1.349	-324		
Variazione riserve ramo Vita	-41.362	-9.927		
Ammortamento avviamento RSAI	-1.362	-327		
Fondo rischi diversi	-10.742	-2.578		
Fondo rischi tecnici diversi	-286	-69		
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	-67	-16		
Fondo svalutazione crediti v/clienti affitti	-43	-10		
Fondo svalutazione finanziamento Castello SGR	-1.696	-407		
Fondo rischi fondo immobiliare Clesio	-859	-206		
Fondo penalità Card	-600	-144		
Fondo rinnovo CCNL	-351	-84		
Fondo di produzione	-67	-16		
Fondo cause legali	-1.000	-240		
Fondo indennità patto di non concorrenza	-1.758	-422		
Fondo retention dipendenti	-35	-8		
Provvigioni di acquisizione	-202	-48		
Valutazione cambio obbligazioni	-79	-19		
Variazione riserva sinistri lungo periodo	16.502	3.960		
Perdite su crediti	2.774	666	184	
Svalutazione crediti	297	71	5	
Fondo svalutazione ccrediti v/agenzie	183	44		
Fondo Bersani	5.015	1.204		
Fondo indennità rivalsa	2.158	518		
Fondo di produzione	54	13		
Provvigioni di acquisizione	204	49		
Fondo penalità Card	600	144		
Fondo cause legali	313	75		
Fondo rischi diversi	2.450	588		
Fondo rischi tecnici diversi	200	48		
Fondo solidarietà ANIA	2.869	689		
Fondo retention dipendenti	51	12		
Costo del personale IAS	-353	-85		
Attività finanziarie IAS	-3.790	-910	-258	
IFRS 16	-98	-24	-7	
Fondi rischi e oneri	6.795	1.631		
Riserva integrativa e perequazione	3.808	914	260	
Avviamento IAS	3.361	807	229	
Immobili	386	93	10	
Ammortamenti IAS	80	19	10	
Valutazione Put&Call	385	92		
Variazione aliquota IRAP	54		13	
Totale imposte differite attive		-4.227	446	-3.781
di cui iscrizione di imposte differite attive		-15.864	-265	
di cui utilizzo di imposte differite attive		11.637	711	
Imposte differite passive				
Valutazione partecipazioni metodo PN	-2.920	-701		
Distribuzione attività finanziarie Castello SGR	-1.195	-287		
Valutazione partecipazioni metodo PN IAS	2.920	701		
Totale imposte differite passive		-287	0	-287
di cui imposte iscrizione di imposte differite passive				
di cui utilizzo di imposte differite passive		-287		
Totale imposte differite				-4.068

7 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce ammonta a 62.142 m. € e consiste in denaro e depositi bancari/postali a vista.

Il rendiconto finanziario, prospetto disciplinato dal principio contabile internazionale *IAS 7*, rappresenta i flussi finanziari intervenuti nel periodo. Le relative informazioni permettono di verificare la capacità del Gruppo di generare un'adeguata cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

I flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, secondo cui il risultato del periodo viene rettificato degli effetti delle variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti generati dall'attività operativa avvenute nel periodo, degli elementi non monetari e di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento e di finanziamento.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento misurano i costi sostenuti con l'obiettivo di acquisire risorse produttive destinate a generare futuri proventi e nuovi flussi finanziari di attività operativa.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di finanziamento si riferiscono alle variazioni nell'entità e nella composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ricevuti.

PASSIVO

1 - Patrimonio netto

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

		Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2020
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	143.182.316,57		17.103.986,33				160.286.302,90		27.635.458,15		0,00		187.921.761,05
	Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di capitale	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	193.126.342,80 0,00	0,00	-34.662.607,78 0,00				35.111.739,11 0,00	193.575.474,13 0,00	-10.356.396,05 0,00	0,00	0,00	0,00	183.219.078,08 0,00
	Utile (perdita) dell'esercizio	14.303.371,95		-24.698.148,40				-10.394.776,45	36.602.395,82	36.602.395,82	0,00	0,00	0,00	26.207.619,37
	Altre componenti del conto economico complessivo	-1.498.919,33	0,00	38.128.672,19	7.794.466,72			439.240,41	44.863.459,99	66.731.681,26	-8.974.867,84	0,00	0,00	102.620.273,41
	Totale di pertinenza del gruppo	349.113.111,99	0,00	-4.128.097,66	7.794.466,72	0,00	35.550.979,52	388.330.460,57	0,00	120.613.139,18	-8.974.867,84	0,00	0,00	499.968.731,91
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	33.519.832,67		3.920.414,23			-35.111.739,11	2.328.507,79		260.845,23		0,00	0,00	2.589.353,02
	Utile (perdita) dell'esercizio	3.979.500,85		-3.660.304,72			319.196,13	319.196,13		-140.098,64		0,00	0,00	179.097,49
	Altre componenti del conto economico complessivo	520.768,86	0,00	277.936,91	-16.727,04		-439.240,41	342.738,32		139.865,32	-3.468,54	0,00	0,00	479.135,10
	Totale di pertinenza di terzi	38.020.102,38	0,00	538.046,42	-16.727,04	0,00	-35.550.979,52	2.990.442,24	0,00	260.611,91	-3.468,54	0,00	0,00	3.247.585,61
Totale	387.133.214,37	0,00	-3.590.051,24	7.777.739,68	0,00	0,00	391.320.902,81	0,00	120.873.751,09	-8.978.336,38	0,00	0,00	503.216.317,52	

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto consolidato e i patrimoni netti secondo i principi contabili italiani delle società facenti parte del Gruppo.

	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato del periodo
Società Capogruppo	398.974	15.521
Società Controllate	499.077	-19.743
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari della Capogruppo	-67.273	
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari delle Controllate	-10.043	
Rivalutazioni partecipazioni infragruppo	-12.955	
Elisione patrimoni netti delle Società Controllate	-489.034	
Riserve di consolidamento	92.226	
Riserva per operazioni straordinarie società controllate	214	
Riserva FTA (<i>first time adoption</i>)	-2.956	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	103.613	
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-992	
Utili IAS/IFRS portati a nuovo	-37.089	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	473.761	
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	3.069	
Rettifiche per l'applicazione dei principi IAS/IFRS		30.430
Bilancio Consolidato	476.830	26.208

1.1 – Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

La voce capitale è costituita dal fondo di garanzia interamente versato della capogruppo ITAS Mutua per 187.922 m. €.

La voce riserve di utili ed altre riserve patrimoniali è composta da:

riserve da rivalutazione di pertinenza del Gruppo per 39.558 m. €;

riserva di consolidamento di pertinenza del Gruppo per 92.226 m. €;

riserva di prima applicazione di pertinenza del Gruppo per -2.956 m. €;

riserva per operazioni straordinarie società controllate per 214 m. €;

altre riserve costituite da utili per 89.729 m. €;

e da perdite portate a nuovo per 35.552 m. €.

La voce utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, quale componente del patrimonio netto di competenza di gruppo, include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita (riserva AFS) per 103.613 m. €.

La voce "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" comprende le perdite attuariali derivanti dalla valutazione relativa allo IAS 19 - *revised* per un valore complessivo di -992 m. €.

1.2 - Patrimonio Netto di pertinenza dei terzi

La voce capitale e riserve di terzi è costituita da:

capitale e riserve di consolidamento di pertinenza di terzi per 2.434 m. €;

riserva di prima applicazione di pertinenza di terzi per 79 m. €;

altre riserve costituite da utili per 76 m. €.

La voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, quale componente del patrimonio netto di competenza di terzi, include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 483 m. € e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione IAS 19 - *revised* per -4 m. €.

2 - Accantonamenti

I seguenti prospetti evidenziano la composizione e le variazioni relative alla voce accantonamenti.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	747	523	239	1.031
Altri accantonamenti	27.123	8.962	16.622	19.463
Totale	27.870	9.485	16.861	20.494

La voce accantonamenti connessi ad aspetti fiscali accoglie principalmente accantonamenti costituiti per coprire futuri oneri derivanti da sanzioni e accertamenti. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti principalmente per la notifica di una contestazione relativa ad imposta di registro con esito già favorevole nei precedenti gradi di giudizio. Si sono inoltre verificati utilizzi prevalentemente legati alla definizione di contestazioni di carattere tributario e di un processo verbale di constatazione riferito all'annualità 2016.

Gli altri accantonamenti accolgono l'iscrizione di accantonamenti destinati a coprire oneri e perdite future per i quali è indeterminato o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti prevalentemente a fronte di indennità derivanti da un patto di non concorrenza nei confronti di intermediari, di oneri di produzione, di cause legali, di contestazioni rilevate dall'autorità di vigilanza, di rischi diversi, di rischi inerenti la valutazione del fondo di investimento immobiliare Clesio, per la stanza di compensazione CARD e per oneri contrattuali legati al rinnovo del CCNL.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente ai prelievi dei fondi iscritti a fronte di indennità irrecuperabili (L. 40/2007), per la stanza di compensazione CARD, per passività legate a oneri produttivi, per rischi diversi, per cause legali a seguito della definizione di contenziosi, alla definizione favorevole di contestazioni rilevate dall'autorità di vigilanza, nonché all'erogazione delle prestazioni connesse all'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA.

Dettaglio incrementi

Descrizione	Per accantonamenti	Negli importi attualizzati per il trascorrere del tempo	Per variazione del tasso di attualizzazione	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	523	0	0	523
Altri accantonamenti	8.962	0	0	8.962
Totale	9.485	0	0	9.485

Dettaglio decrementi

Descrizione	Per utilizzi dell'esercizio	Per storni	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	239	0	239
Altri accantonamenti	16.622	0	16.622
Totale	16.861	0	16.861

3 - Riserve tecniche

Dettaglio delle riserve tecniche

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Riserve danni	1.306.105.003,98	1.341.946.471,72	6.885.861,03	7.863.332,56	1.312.990.865,01	1.349.809.804,28
Riserva premi	277.119.472,22	298.535.468,01	1.624.513,90	1.355.187,35	278.743.986,12	299.890.655,36
Riserva sinistri	1.020.962.949,03	1.039.138.898,31	5.261.347,13	6.508.145,21	1.026.224.296,16	1.045.647.043,52
Altre riserve	8.022.582,73	4.272.105,40	0,00	0,00	8.022.582,73	4.272.105,40
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve vita	3.670.086.082,62	3.217.309.466,40	0,00	0,00	3.670.086.082,62	3.217.309.466,40
Riserva per somme da pagare	13.618.102,21	17.895.909,59	0,00	0,00	13.618.102,21	17.895.909,59
Riserve matematiche	3.418.602.775,51	3.075.254.183,34	0,00	0,00	3.418.602.775,51	3.075.254.183,34
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	237.865.204,90	124.159.373,47	0,00	0,00	237.865.204,90	124.159.373,47
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	225.088.007,87	112.315.426,03	0,00	0,00	225.088.007,87	112.315.426,03
Totale Riserve Tecniche	4.976.191.086,60	4.559.255.938,12	6.885.861,03	7.863.332,56	4.983.076.947,63	4.567.119.270,68

La voce "Altre riserve" dei rami danni è costituita dalla riserva di senescenza per 178 m. € e dalla riserva partecipazione agli utili e ristorni per 7.845 m. €. Nei rami vita la voce "Altre riserve" è costituita dalla riserva partecipazione agli utili e ristorni per 1 m. €, dalla riserva per spese future, al netto della riserva per spese di gestione relativa ai contratti *Investment*, per 12.776 m. € e dalla riserva per passività differite verso assicurati (*shadow accounting*) per 225.088 m. €.

4 - Passività finanziarie

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle passività finanziarie.

Dettaglio delle passività finanziarie

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019				
Strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate	0,00	0,00	0,00	0,00	92.916.544,09	74.263.126,44	92.916.544,09	74.263.126,44
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0,00	0,00	1.028.837.871,27	907.524.314,89	0,00	0,00	1.028.837.871,27	907.524.314,89
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	0,00	0,00	60.580.453,38	54.879.971,17	0,00	0,00	60.580.453,38	54.879.971,17
Dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	968.257.417,89	852.644.343,72	0,00	0,00	968.257.417,89	852.644.343,72
Da altri contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi ricevuti da riassicuratori	0,00	0,00	0,00	0,00	418.309,41	1.424.413,96	418.309,41	1.424.413,96
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli di debito emessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti ottenuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività finanziarie diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	6.684.619,33	20.674.674,26	6.684.619,33	20.674.674,26
Totale	0,00	0,00	1.028.837.871,27	907.524.314,89	100.019.472,83	96.362.214,66	1.128.857.344,10	1.003.886.529,55

4.1 - 4.2 - Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico e Altre passività finanziarie.

	2020			2019
	Da regolare entro 12 mesi	Da regolare oltre 12 mesi	Totale	Totale
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	1.028.838	0	1.028.838	907.524
Altre passività finanziarie	418	92.917	93.335	88.613
TOTALE	1.029.256	92.917	1.122.173	996.137

La voce passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico è costituita da passività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati.

Tra le altre passività finanziarie figura il prestito obbligazionario subordinato per 60 milioni €, di durata decennale, con scadenza il 30 luglio 2025 e un tasso d'interesse del 6%, emesso a sostegno dell'operazione di acquisizione delle due *branch* del colosso britannico RSA.

Tale voce comprende inoltre il prestito subordinato per 15 milioni €, emesso dalla Capogruppo a favore di *Hannover Finance*. Il prestito ha una durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*.

Il 25 giugno 2020 ITAS Mutua ha emesso un nuovo prestito obbligazionario subordinato LT2 con durata decennale ed un tasso cedola fisso pari al 5,5%. L'ammontare complessivo dell'emissione è di 18,7 milioni € interamente collocati ad investitori istituzionali. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*.

Si segnala che nel corso del 2020 è stato risolto il c.d. "*Put & Call Option Agreement*" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte dal Socio sovventore partner VHV, che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. ad un eventuale acquisto delle stesse. La rinuncia all'opzione ha determinato immediatamente la possibilità di qualificare il capitale di 15 milioni € del socio partner tra i fondi propri come ammissibili (*eligible*) alla copertura dei requisiti regolamentari, con l'effetto di consolidare ulteriormente gli indici di solvibilità della Capogruppo e dell'intero Gruppo ITAS.

La seguente tabella illustra la composizione e la movimentazione della voce altre passività finanziarie:

Altre passività finanziarie	Movimenti
Saldo al 31/12/2019	96.363
Movimenti monetari:	-1.007
Deposito riserva matematica	3.674
Rimborso riserva matematica	4.681
Movimenti non monetari:	4.663
Passività subordinate	18.653
Passività relativa al Put&Call Option Agreement	-12.925
Lease Liability	-1.065
Saldo al 31/12/2020	100.019

A seguito della già citata entrata in vigore dell'IFRS 16, sono compresi nella voce "Altre passività finanziarie" le relative passività. Al 31/12/2020 la voce ammonta a 6.685 m. €. La variazione in diminuzione di 1.065 m. € è dovuta ai nuovi contratti "in scope" che sono stati sottoscritti nell'anno (+51 m. €) e agli interessi maturati nel periodo (+264 m. €), al netto dei canoni di locazione pagati (-1.353 m. €) e delle riduzioni dell'esercizio (-27 m. €).

Le passività di *leasing* non scontate con scadenza entro i 12 mesi ammontano a 1.289 m. €, mentre quelle con scadenza successiva ai 12 mesi sono pari a 6.513 m. €.

I costi relativi ai leasing di breve durata e ai leasing di modesto valore per la quale la Compagnia ha adottato la *practical expedient* sono pari a 499 m. €.

I flussi finanziari in uscita per il *leasing* sono 7.802 m. €. Non si sono registrate operazioni di *sale-and-leaseback*.

5 – Debiti

5.1 – 5.2 – Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione

La composizione della posta è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione debito	2020			2019
	Regolabile entro 12 mesi	Regolabile oltre 12 mesi	Totale	Totale
Da operazioni di assicurazione diretta:	29.795	0	29.795	22.572
verso intermediari di assicurazione	21.142	0	21.142	17.391
verso Compagnie di assicurazione c/c	2.728	0	2.728	426
altri debiti da operazioni di assicurazione diretta	5.925	0	5.925	4.755
Da operazioni di riassicurazione	8.711	0	8.711	27.556
TOTALE	38.506	0	38.506	50.128

5.3 – Altri debiti

La voce, ammontante a 67.667 m. €, presenta una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente per 4.221 m. € ed è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per 10.590 m. €, debiti per imposte a carico assicurati per 15.703 m. €, debiti verso istituti previdenziali per 2.059 m. €, debiti nei confronti dei dipendenti, incluso il TFR, per 17.406 m. €, debiti verso Erario per 9.834 m. €, debiti per imposta sostitutiva ex lege 23/12/2014 n. 190 relativa al Fondo Pensione Aperto *Plurifonds* per 1.360 m. €, debiti per versamenti al Fondo Pensione Aperto *Plurifonds* a fronte di contributi da riconciliare per 2.316 m. €.

6 - Altri elementi del passivo

6.2 - 6.3 - Passività fiscali differite e correnti

Si veda quanto esposto al punto 3 del Conto Economico alla voce Imposte.

6.4 - Altre passività

La voce include, prevalentemente, provvigioni per premi in corso di riscossione per 14.787 m. € e le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti per 6.100 m. €.

Per le ipotesi attuariali utilizzate ai fini della determinazione di quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella parte B "Criteri di valutazione - Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto, dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitarie".

Si riporta una tabella esplicativa dei benefici definiti a lungo termine per i dipendenti:

Descrizione	2020	2019	Variazione
TFR	4.417	4.373	44
Prestazioni sanitarie	3.133	2.728	405
Premi di anzianità	2.967	2.930	37
Totale	10.517	10.031	486

Le relative componenti sono così dettagliate:

Descrizione	TFR	Prestazioni sanitarie	Premi di anzianità
Saldo 31/12/2019	4.373	2.728	2.930
Costo per accantonamenti TFR local gaap	0	0	0
Utilizzo TFR local gaap	-59	208	-102
Accantonamento per valutazione attuariale IAS :	103	197	139
Saldo 31/12/2020	4.417	3.133	2.967



Il seguente prospetto riporta il dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo con evidenza delle rettifiche di riclassificazione (IAS 1.94) e delle imposte IAS (1.90).

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in centinaia di Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	al 31-12-2020	al 31-12-2019
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	-104.095,37	-605.370,85			0,00	0,00	-104.095,37	-605.370,85	-32.872,22	-191.169,74	-996.810,90	-892.715,53
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-104.095,37	-605.370,85					-104.095,37	-605.370,85	-32.872,22	-191.169,74	-996.810,90	-892.715,53
Altri elementi												
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	66.975.641,95	39.011.979,95	-8.978.336,38	7.777.739,68	0,00	0,00	57.997.305,57	46.789.719,63	25.877.016,99	20.967.069,83	104.096.219,41	46.098.913,84
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	66.975.641,95	39.011.979,95	-8.978.336,38	7.777.739,68			57.997.305,57	46.789.719,63	25.877.016,99	20.967.069,83	104.096.219,41	46.098.913,84
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Altri elementi												
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	66.871.546,58	38.406.609,10	-8.978.336,38	7.777.739,68	0,00	0,00	57.893.210,20	46.184.348,78	25.844.144,77	20.775.900,09	103.099.408,51	45.206.198,31

NOTA INTEGRATIVA

Il seguente prospetto riporta le principali voci di Conto Economico suddivise per gestione danni e gestione vita.

Conto economico per settore di attività

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
		Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
1.1	Premi netti	592.020.266,67	733.307.137,68	480.847.153,79	732.027.201,63	0,00	0,00	-242.483,67	-209.884,84	1.072.624.936,79	1.465.124.454,47
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	801.095.978,23	859.769.415,00	483.469.228,60	734.800.938,17	0,00	0,00	-242.483,67	-209.884,84	1.284.322.723,16	1.594.360.468,33
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-209.075.711,56	-126.462.277,32	-2.622.074,81	-2.773.736,54	0,00	0,00	0,00	0,00	-211.697.786,37	-129.236.013,86
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-5.520,02	-388,78	13.335.338,55	28.851.577,94	0,00	0,00	0,00	0,00	13.329.818,53	28.851.189,16
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.205.802,99	0,00	168.700,00	168.700,00	0,00	1.461.632,98	-1.374.502,99	-1.630.332,98	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	17.570.551,05	32.614.422,54	62.984.826,72	109.361.536,52	10.357.568,35	9.133.913,75	-315.868,58	-229.798,72	90.597.077,54	150.880.074,09
1.6	Altri ricavi	29.313.649,15	15.836.597,75	16.320.432,06	11.288.345,48	2.157.051,87	959.613,44	-5.210.527,41	-3.345.313,17	42.580.605,67	24.739.243,50
1	TOTALE RICAVIDI E PROVENTI	640.104.749,84	781.757.769,19	573.656.451,12	881.697.361,57	12.514.620,22	11.555.160,17	-7.143.382,65	-5.415.329,71	1.219.132.438,53	1.669.594.961,22
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-397.073.538,16	-539.354.504,28	-500.282.460,18	-784.893.796,27	0,00	0,00	120.472,27	79.608,42	-897.235.526,07	-1.324.168.692,13
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-534.592.012,21	-625.446.113,18	-501.463.839,96	-787.281.644,20	0,00	0,00	120.472,27	79.608,42	-1.035.935.379,90	-1.412.648.148,96
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	137.518.474,05	86.091.608,90	1.181.379,78	2.387.847,93	0,00	0,00	0,00	0,00	138.699.853,83	88.479.456,83
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-16.630.276,82	-13.789.024,17	-7.261.767,07	-21.361.028,62	-1.390.133,89	-1.255.996,69	5.602,80	230,00	-25.276.574,98	-36.405.819,48
2.5	Spese di gestione	-171.119.195,94	-211.698.537,05	-17.553.461,03	-17.539.979,16	-4.076.191,33	-3.357.122,14	5.640.854,59	3.705.158,31	-187.107.993,71	-228.890.480,04
2.6	Altri costi	-49.121.943,00	-44.754.044,74	-31.929.105,40	-41.535.387,36	-1.182.755,10	-551.283,21	1.950,00	0,00	-82.231.853,50	-86.840.715,31
2	TOTALE COSTI E ONERI	-633.944.953,92	-809.596.110,24	-557.026.793,68	-865.330.191,41	-6.649.080,32	-5.164.402,04	5.768.879,66	3.784.996,73	-1.191.851.948,26	-1.676.305.706,96
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.159.795,92	-27.838.341,05	16.629.657,44	16.367.170,16	5.865.539,90	6.390.758,13	-1.374.502,99	-1.630.332,98	27.280.490,27	-6.710.745,74

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il seguente prospetto riporta un dettaglio delle voci tecniche che fanno riferimento ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4* distinte per gestioni danni e vita.

Dettaglio delle voci tecniche assicurative
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Anno 2020			Anno 2019		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	801.095.978,23	-209.075.711,56	592.020.266,67	859.769.415,00	-126.462.277,32	733.307.137,68
a Premi contabilizzati	779.942.958,59	-206.391.772,78	573.551.185,81	833.213.853,36	-118.619.408,96	714.594.444,40
b Variazione della riserva premi	21.153.019,64	-2.683.938,78	18.469.080,86	26.555.561,64	-7.842.868,36	18.712.693,28
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-534.592.012,21	137.518.474,05	-397.073.538,16	-625.446.113,18	86.091.608,90	-539.354.504,28
a Importi pagati	-562.491.379,80	152.575.555,34	-409.915.824,46	-624.209.840,02	65.729.225,72	-558.480.614,30
b Variazione della riserva sinistri	19.355.685,15	-14.813.735,04	4.541.950,11	-12.425.812,06	20.724.697,96	8.298.885,90
c Variazione dei recuperi	12.301.133,93	-243.346,25	12.057.787,68	10.442.785,77	-362.314,78	10.080.470,99
d Variazione delle altre riserve tecniche	-3.757.451,49	0,00	-3.757.451,49	746.753,13	0,00	746.753,13
Gestione Vita						
PREMI NETTI	483.469.228,60	-2.622.074,81	480.847.153,79	734.800.938,17	-2.773.736,54	732.027.201,63
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-501.463.839,96	1.181.379,78	-500.282.460,18	-787.281.644,20	2.387.847,93	-784.893.796,27
a Somme pagate	-161.964.639,16	2.266.695,19	-159.697.943,97	-137.767.384,57	2.484.347,93	-135.283.036,64
b Variazione della riserva per somme da pagare	4.277.807,38	-93.369,98	4.184.437,40	-5.513.457,09	230.264,27	-5.283.192,82
c Variazione delle riserve matematiche	-343.340.409,50	-1.030.369,54	-344.370.779,04	-641.218.200,49	-366.504,23	-641.584.704,72
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
e Variazione delle altre riserve tecniche	-436.598,68	38.424,11	-398.174,57	-2.782.602,05	39.739,96	-2.742.862,09

1 – Ricavi e Proventi*1.1 – Premi netti*

Si riporta la suddivisione dei premi netti di gruppo per i rami danni e vita.

	Importo lordo di competenza		Quote cedute in riassicurazione di competenza		Premi Netti	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Premi danni	801.084	859.757	209.076	126.462	592.008	733.295
Premi contabilizzati	779.930	833.202	206.392	118.619	573.538	714.583
Variazione della riserva premi	21.154	26.555	2.684	7.843	18.470	18.712
Premi vita	483.239	734.603	2.622	2.774	480.617	731.829
Totale	1.284.323	1.594.360	211.698	129.236	1.072.625	1.465.124

La seguente tabella illustra la suddivisione dei premi contabilizzati lordi per ramo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	69.114		69.114
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	67.097		67.097
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	7.673	18	7.691
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	237.946	3.699	241.645
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	264.177		264.177
R.C. generale (ramo 13)	85.028	356	85.384
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.332		8.332
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	10.258		10.258
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.786		16.786
Assistenza (ramo 18)	9.446		9.446
Totale rami Danni	775.857	4.073	779.930
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	481.303		481.303
Assicurazione malattia (ramo IV)	1.028		1.028
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	908		908
Totale rami Vita	483.239		483.239
Totale	1.259.096	4.073	1.263.169

1.2 - Commissioni attive

La voce, che dovrebbe accogliere i caricamenti sui contratti di investimento emessi nei rami vita (*DIR*) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4*, non presenta valori nel corrente esercizio.

1.3 – 1.5 – 2.4 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2020	Totale proventi e oneri Anno 2019
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	61.358.572,93	21.330.407,75	-6.922.584,49	35.173.610,95	-20.581.660,79	90.358.346,35	40.741.812,99	0,00	-25.291.732,83	-9.956.147,92	5.493.932,24	95.852.278,59	218.321.332,04
a Derivante da investimenti immobiliari	0,00	4.755.056,99	-664.089,08	1.243.000,00	0,00	5.333.967,91	0,00	0,00	0,00	-1.949.713,93	-1.949.713,93	3.384.253,98	3.924.053,87
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	1.223.563,12	0,00	0,00	0,00	1.223.563,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.223.563,12	1.321.478,86
d Derivante da finanziamenti e crediti	231.917,76	2.795,56	0,00	0,00	0,00	234.713,32	0,00	0,00	0,00	-1.695.953,37	-1.695.953,37	-1.461.240,05	-251.967,96
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	54.359.364,80	6.160.013,34	-2.398.289,58	21.025.570,56	-6.213.331,46	72.933.327,66	0,00	0,00	-359.041,01	-6.310.480,62	-6.669.521,63	66.263.806,03	114.789.541,16
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	-0,01	0,00	-10.924,01	-10.924,02	0,00	0,00	-6.580,00	0,00	-6.580,00	-17.504,02	-3.830,09
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	6.767.290,37	9.188.978,74	-3.860.205,82	12.905.040,39	-14.357.405,32	10.643.698,36	40.741.812,99	0,00	-24.926.111,82	0,00	15.815.701,17	26.459.399,53	98.542.056,20
Risultato di crediti diversi	0,00	1.513.164,65	0,00	0,00	0,00	1.513.164,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.513.164,65	0,00
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi e equivalenti	82.630,76	0,00	0,00	0,00	0,00	82.630,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.630,76	97.159,27
Risultato delle passività finanziarie	-5.685.266,42	0,00	-409,51	0,00	0,00	-5.685.675,93	0,00	0,00	-13.112.076,98	0,00	-13.112.076,98	-18.797.752,91	-75.093.047,54
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-13.112.076,98	0,00	-13.112.076,98	-13.112.076,98	-69.687.036,95
c Derivante da altre passività finanziarie	-5.685.266,42	0,00	-409,51	0,00	0,00	-5.685.675,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-5.685.675,93	-5.406.010,59
Risultato dei debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	55.755.937,27	22.843.572,40	-6.922.994,00	35.173.610,95	-20.581.660,79	86.268.465,83	40.741.812,99	0,00	-38.403.809,81	-9.956.147,92	-7.618.144,74	78.650.321,09	143.325.443,77

1.6 – Altri ricavi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Proventi da attività materiali	0	0	0	0	147	147	147	147
Riprese di accantonamenti	13.749	7.319	2.972	121	60	0	16.781	7.440
Recuperi spese	719	1.144	41	25	0	0	760	1.169
Altri proventi tecnici	10.752	3.592	12.844	10.845	0	0	23.596	14.437
Interessi su altri crediti	81	236	29	30	0	0	110	266
Altri proventi	753	889	378	212	56	179	1.187	1.280
Totale	26.054	13.180	16.264	11.233	263	326	42.581	24.739

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 23.596 m. €, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita S.p.A per 10.815 m. € e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 4.754 m. €.

2 – Costi e oneri

2.1 – Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio della composizione degli oneri relativi ai sinistri è riportato nella precedente tabella di "dettaglio delle voci tecniche assicurative".

Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza per i rami danni e vita successivamente alle elisioni infragruppo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	41.566	0	41.566
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	36.010	0	36.010
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	4.415	0	4.415
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	190.309	913	191.222
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	186.518	0	186.518
R.C. generale (ramo 13)	35.622	-4	35.618
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.383	0	8.383
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	17.790	0	17.790
Tutela giudiziaria (ramo 17)	10.916	0	10.916
Assistenza (ramo 18)	2.033	0	2.033
Totale rami danni	533.562	909	534.471
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	499.743		499.743
Assicurazione malattia (ramo IV)	37		37
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.684		1.684
Rami Vita	501.464	0	501.464
Totale	1.035.026	909	1.035.935

2.2 – Commissioni passive

La voce, costituita dai costi di acquisizione dei contratti di investimento emessi nei rami vita (DAC) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, non presenta valori nel bilancio 2020.

2.5 – Spese di gestione

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo.

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2020

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-171.211.047,99	-181.867.210,09	-9.323.514,31	-9.321.661,12
a Provvigioni di acquisizione	-70.805.991,94	-73.968.800,19	-5.740.458,77	-5.751.778,68
b Altre spese di acquisizione	-30.122.297,48	-34.038.965,17	-2.869.423,18	-2.923.523,26
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00
d Provvigioni di incasso	-70.282.758,57	-73.859.444,73	-713.632,36	-646.359,18
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	53.686.540,29	25.146.172,58	692.698,97	101.154,59
Spese di gestione degli investimenti	-2.692.387,02	-2.538.166,61	-1.634.107,05	-1.367.191,77
Altre spese di amministrazione	-50.902.301,22	-52.439.332,93	-7.288.538,64	-6.952.280,86
Totale	-171.119.195,94	-211.698.537,05	-17.553.461,03	-17.539.979,16

2.6 – Altri costi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Oneri derivanti da attività materiali	70	66	0	0	758	506	828	572
Ammortamenti su attività immateriali	5.946	6.306	1.117	928	0	0	7.063	7.234
Ammortamenti su attività materiali	2.219	2.045	33	24	18	16	2.270	2.085
Accantonamenti	11.692	7.175	624	327	65	0	12.381	7.502
Altri oneri tecnici	25.022	25.852	30.011	38.644	0	0	55.033	64.496
Interessi su altri debiti	27	114	12	66	0	4	39	184
Altri oneri	4.146	3.196	132	1.547	340	25	4.618	4.768
Totale	49.122	44.754	31.929	41.536	1.181	551	82.232	86.841

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 23.010 m. €, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 10.815 m. €, all'imposta sostitutiva ex D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 1.695 m. €, a commissioni di mantenimento portafoglio connesse a prodotti vita per 13.779 m. € e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 1.220 m. €.

3 – Imposte

	2020	2019
Imposte correnti	4.962	2.890
Imposte differite	-4.068	475
Totale	894	3.365

Le imposte sul reddito includono le imposte (IRES ed IRAP) calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni. La tabella sopra esposta pone in evidenza la suddivisione tra imposte correnti ed imposte differite, queste ultime iscritte in virtù dei criteri illustrati nella sezione patrimoniale relativa.

Rispetto all'onere fiscale riscontrabile dall'aggregato dei bilanci delle singole società del Gruppo, si riscontra, a livello di Conto Economico consolidato, un maggior carico fiscale per 3.495 m. €, dovuto all'impatto dei principi contabili internazionali rispetto ai principi contabili nazionali adottati nei bilanci delle singole società.

L'aliquota IRES teorica in vigore nel corrente esercizio è pari al 24%. La tabella seguente pone in evidenza le variazioni fiscali che hanno portato ad uno scostamento dall'aliquota di tassazione teorica, dando quindi un diverso carico fiscale effettivo.

	2020	2019
Aliquota teorica IRES	24,00%	24,00%
Utile esercizio ante imposte	27.281	-6.711
Onere fiscale teorico (IRES)	6.547	-1.611
Onere fiscale effettivo	894	3.365
IRAP di bilancio	3.362	2.449
IRES di bilancio	-2.468	916
Aliquota effettiva IRES	-9,0%	-13,6%
Differenza IRES	9.015	-2.527
IRES su elementi di scostamento:		
Costi non deducibili ai fini fiscali	-28.705	-7.346
Proventi non tassabili	23.460	12.393
Altri aggiustamenti	14.259	-7.574
Differenza IRES	9.015	-2.527

Le imposte differite iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee sorte tra le rilevazioni di bilancio e la rilevanza fiscale di elementi contabili. Si riferiscono, in particolare, ad iscrizione di voci in sospensione di imposta che nel momento del loro utilizzo daranno origine ad un carico fiscale.

Gli scostamenti relativi ai costi non deducibili e ai proventi non tassabili si riferiscono in prevalenza rispettivamente alle svalutazioni e alle rivalutazioni iscritte nelle società controllanti per effetto della valutazione delle controllate con il metodo del patrimonio netto.

La voce altri aggiustamenti è principalmente riconducibile all'iscrizione delle imposte differite attive afferenti alle poste fiscali delle variazioni delle riserve tecniche obbligatorie del ramo Vita dal 2010 al 2019, nonché al differente carico fiscale scaturito dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rispetto a quelli nazionali adottati nei bilanci delle singole società del Gruppo.

PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RELATIVE AI DIPENDENTI

Si riportano i costi per natura sostenuti per il personale.

	Gestione danni	Gestione vita	Altro	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	35.566	1.743	916	38.225
- Contributi sociali	12.397	614	332	13.343
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	2.638	126	66	2.830
- Spese varie inerenti al personale	5.183	504	29	5.716
Totale	55.784	2.987	1.343	60.114

La sottostante tabella riporta la consistenza media del personale.

	Numero
Dirigenti	28
Impiegati	712
Totale	740

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, così come definite dal principio contabile internazionale n. 24.

Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11, ed alla Policy operatività infragruppo e con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. ed ITAS Patrimonio S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono costituite principalmente da servizi comuni che la Capogruppo offre alle controllate sulla base di opportuni accordi di service le cui linee guida sono approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'IVASS e da attività di *Real Estate Management*, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro, che la Società ITAS Patrimonio S.p.A. presta a favore della Capogruppo ITAS Mutua e della controllate ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A.

I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Di seguito si evidenziano alcuni dei rapporti intercorsi nel corso dell'esercizio con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, esclusi quelli effettuati con Società oggetto di consolidamento integrale. I rapporti tra ITAS e tali soggetti sono posti in essere a condizioni di mercato.

	Compensi spettanti	Altri compensi
Amministratori	1.699	415
Sindaci	412	
Alta direzione	2.800	1.792*
Totale	4.911	2.207

* Si tratta di oneri non ricorrenti.

Il Gruppo ha incassato premi relativi ai rami danni da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 875 m. €. Per quanto riguarda i sinistri pagati, il Gruppo ha corrisposto a parti correlate (escluse le Società del Gruppo) complessivi 284 m. €.

In forza di specifica convenzione, il Gruppo ha pagato alla parte correlata Vetrocar & Bus Spa 2.698 m. € a titolo di corrispettivo per la riparazione dei cristalli dei soci assicurati.

Il Gruppo ha incassato premi dei rami vita da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 7.516 m. €, di cui 6.195 m. € dal Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS e 611 m. € dalla Cassa Previdenza Agenti del Gruppo ITAS. Anche per quanto riguarda le liquidazioni, il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS 1.686 m. € su complessivi 2.160 m. € corrisposti a parti correlate (escluse le Società del Gruppo).

Con riferimento alle parti correlate *Hannover Rück SE* e *VHV Versicherung AG*, Soci sovventori Partner di ITAS Mutua, si segnala l'esistenza, rispettivamente, di una Lettera di Intenti sottoscritta nel 2019 e di un *Memorandum of Understanding* sottoscritto nel 2020, che impegnano la Capogruppo e ITAS Vita per quanto attiene ai trattati di riassicurazione. In particolare, la Lettera di Intenti impegna, per la durata di dieci anni, ITAS Vita a cedere ad *Hannover Rück SE* premi in riassicurazione per un importo annuo di circa 1.500 m. € e ITAS Mutua a riconoscere alla stessa *Hannover RE* un diritto di preferenza, in sede di rinnovo annuale, su una quota dei trattati danni. Il *Memorandum of Understanding* prevede, tra l'altro, una penale a carico di ITAS Mutua di 1.500 m. €, per l'ipotesi in cui quest'ultima rifiutasse ingiustificatamente di rinnovare il trattato di Riassicurazione con VHV alla scadenza dell'attuale triennio 2020-2022.

Si segnala inoltre che, in data 25 maggio 2020, è stato risolto il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte dal Socio sovventore partner VHV, che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. ad un eventuale acquisto delle stesse.

Nel corso dell'esercizio, sono state registrate anche le seguenti operazioni finanziarie con parti correlate (escluse le Società del Gruppo):

Società	Incasso Cedole	Incasso Dividendi	Pagamento interessi su prestiti subordinati	Rimborsi	Acquisto titoli	Vendita titoli	Totale
La Finanziaria Trentina S.p.A.		53					53
Castello SGR		422					422
Intesa SanPaolo	35			5	3.605	3.764	7.409
Hannover Rück SE			900				900
Banca Popolare di Cividale SCPA							
ISA S.p.A.		14	300				314
VHV Insurance Group							
Totale	35	489	1.200	5	3.605	3.764	9.098

Relativamente alla corresponsione di interessi in favore di parti correlate, si segnala il riconoscimento di 643 m. € di interessi ai Soci sovventori e Soci sovventori partner, determinati secondo l'articolo 7 dello Statuto sociale di ITAS Mutua, nonché complessivi 1.286 m. € di interessi relativi a prestiti subordinati sottoscritti dalle parti correlate Hannover Rück SE e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (ISA).

In data 25 giugno 2020, ITAS Mutua ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di durata decennale al tasso del 5,5% annuo, sottoscritto, tra l'altro, dalle parti correlate Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 3.000 m. €, La Finanziaria Trentina S.p.A. per 2.000 m. € e Lunelli S.p.A. per 1.000 m. €. La sottoscrizione è avvenuta a condizioni di mercato, definite indistintamente per tutti i sottoscrittori.

Il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS 6.017 m. € per contributi relativi ai propri dipendenti.

Sono state inoltre corrisposte provvigioni per complessivi 3.433 m. € a parti correlate (escluse le Società del Gruppo) facenti parte della rete distributiva.

INFORMATIVA DEI CONTRIBUTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE O SOGGETTI A QUESTE EQUIPARATI LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124

Le società del Gruppo, ai sensi di quanto disposto dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124, sono tenute a dare informativa relativamente a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente ricevuti dalle pubbliche amministrazioni. Le società nel 2020 non hanno ricevuto contributi.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 2427 C.C. comma 1 n. 16-bis), riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte di servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono esclusi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Mutua	167
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	6
Revisione contabile	PKF Italia S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	24
Revisione contabile	EY S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	23
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Holding S.r.l.	8
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Patrimonio S.p.A.	17
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	9
Revisione contabile	PKF Italia S.p.A.	Nuova ITAS Vita S.p.A.	3
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Mutua	183
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	84
Altri servizi di attestazione	PKF Italia S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	6
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	47
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Patrimonio S.p.A.	1
Altri servizi	EY S.p.A.	ITAS Mutua	115
Altri servizi	EY Advisory S.p.A.	ITAS Mutua	100

Trento, 30 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fabrizio Lorenz



TABELLA DEI PROSPETTI ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetto	Pagina
Stato Patrimoniale	53
Conto Economico	55
Conto Economico Complessivo	56
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	57
Rendiconto Finanziario	58
Area di consolidamento	64
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	64
Stato Patrimoniale per gestione	121
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	122
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	126
Dettaglio delle attività finanziarie	129
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	131
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	133
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente	133
Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> : ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	134
Dettaglio delle riserve tecniche	141
Dettaglio delle passività finanziarie	142
Dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo	146
Conto Economico per gestione	147
Dettaglio delle voci tecniche assicurative	148
Proventi e oneri finanziari e da investimenti	150
Dettaglio delle spese di gestione	152
Partecipazioni in società con interessenze di terzi significative	nd
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva	nd
Interessenze in entità strutturate non consolidate	nd

Relazioni allegate

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020
Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Ai Soci di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>Il valore di iscrizione dell'avviamento, al 31 dicembre 2020, è pari a Euro 30 milioni. L'avviamento, sulla base di quanto definito dallo IAS 36 - <i>Impairment of Assets</i>, viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore. A tal fine, il Gruppo effettua, con cadenza almeno annuale, un <i>impairment test</i>, comparando il valore recuperabile della <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) cui è stato attribuito l'avviamento al rispettivo valore contabile.</p> <p>Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il <i>fair value</i> e il valore d'uso determinato dal Gruppo attraverso la metodologia del <i>Dividend Discount Model</i> (DDM).</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata in nota integrativa nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio", sezione "Attivo", paragrafo 1.1.</p> <p>Il modello DDM presuppone l'utilizzo, da parte degli amministratori, di assunzioni caratterizzate da un elevato grado di soggettività quali, ad esempio, i flussi dei dividendi estrapolati dai <i>business plan</i>, i tassi di crescita e il costo del capitale.</p> <p>Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione del valore recuperabile adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; • la valutazione dell'appropriatezza della metodologia utilizzata dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile della CGU; • la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, con particolare riferimento ai flussi dei dividendi estrapolati dai <i>business plan</i>, il tasso di crescita e il costo del capitale; • l'analisi dei risultati, anche considerando l'analisi di sensitività sulle principali assunzioni, e delle scritture contabili. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni aziendali.</p> <p>Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>
<p>Stima delle riserve tecniche dei rami danni</p> <p>Le riserve tecniche dei rami danni, iscritte al 31 dicembre 2020 per un ammontare pari a Euro 1.313 milioni, sono costituite in osservanza dei criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d'esercizio, in quanto questi contratti ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 4 - <i>Contratti Assicurativi</i>. In conformità a tale principio, non sono stati riconosciuti accantonamenti per eventuali sinistri futuri, con la conseguente eliminazione delle riserve di perequazione e di</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami danni adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi

alcune componenti integrative della riserva premi.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami danni è riportata in nota integrativa nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio", sezione "Passivo", paragrafo 3. La valutazione delle riserve tecniche dei rami danni è un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, quali ad esempio la frequenza e il costo medio dei sinistri, utilizzate come input per lo sviluppo della stima. Ciò è ulteriormente accentuato nei segmenti caratterizzati da lunghi periodi di gestione, quali ad esempio il ramo R.C. generale ed il ramo R.C. autoveicoli terrestri, che rappresentano due dei principali business del Gruppo.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione attuariale del Gruppo e i relativi esiti;

- la valutazione dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami danni, incluse le riserve integrative;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati riscontrati nei precedenti esercizi;
- la verifica, per ciascun portafoglio ritenuto significativo, che l'ammontare della stima delle riserve tecniche sia incluso in un intervallo di valori definiti ragionevoli, anche attraverso un autonomo *reperforming*, ove ritenuto applicabile, delle procedure attuariali di calcolo delle medesime.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Stima delle riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita, iscritte al 31 dicembre 2020 per un ammontare pari a Euro 3.670 milioni, si riferiscono a prodotti assicurativi e a prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Le riserve relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono determinate in base ai criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d'esercizio. Le riserve tecniche dei contratti classificati come assicurativi e dei contratti d'investimento con partecipazione agli utili discrezionale sono calcolate, sulla base di assunzioni attuariali, analiticamente per ogni tipologia di contratto, e sono adeguate per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla luce delle migliori stime possibili; esse includono inoltre la quota di attribuzione agli assicurati

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- la valutazione della conformità, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni del revisore della componente ITAS Vita S.p.A., delle assunzioni e delle metodologie utilizzate dal Gruppo per il calcolo delle riserve tecniche dei rami vita rispetto a quanto normalmente applicato dalla professione attuariale, secondo le migliori pratiche e principi riconosciuti in ambito internazionale;
- la valutazione dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dal Gruppo al fine dello svolgimento del *Liability Adequacy Test*

della differenza tra il valore delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il corrispondente valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere agli assicurati (cd. "*shadow accounting*").

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche dei rami vita il Gruppo deve svolgere un *Liability Adequacy Test* (LAT). Tale test è condotto al fine di verificare che le riserve tecniche dei rami vita - inclusive delle passività differite verso assicurati - siano adeguate rispetto al valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata in nota integrativa nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio", sezione "Passivo", paragrafo 3.

La valutazione delle riserve tecniche dei rami vita è quindi un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni utilizzate come input per lo sviluppo della stima, riguardanti aspetti quali mortalità, morbilità, determinazione di tassi risk-free, spese e inflazione.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

(LAT) rispetto a quanto definito dall'IFRS 4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test, inclusi quelli riferiti alle componenti di *shadow accounting*;

- la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS 4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati riscontrati nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei soci di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto ad ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alla norma di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.
30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 13 aprile 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Delegati di approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

(redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2 del codice civile)

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni normative e statutarie, di cui Vi riferiamo con la presente Relazione, ispirandosi ai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel seguito si forniscono innanzitutto **i più rilevanti profili** che hanno contraddistinto l'attività dei Sindaci durante il passato esercizio:

- secondo lo statuto e le disposizioni temporanee previste dall'art. 106 del D.L. 18/2020 per la crisi epidemica sono state convocate per il giorno 6 marzo 2021, con modalità telematica, le **assemblee parziali** dei soci dei 21 distretti elettorali appartenenti al Gruppo D, assemblee che dovevano eleggere i 43 Delegati in scadenza nell'anno 2021; si segnala che per il terzo anno consecutivo sono pervenute meno candidature dei posti disponibili, precisamente 40 candidature valide su 43 posti da assegnare; inoltre l'elezione del delegato relativo al distretto Lombardia 20 (Pavia), secondo quanto proposto dal Consiglio di amministrazione, è sottoposta alla approvazione di questa Assemblea, in quanto la relativa candidatura è pervenuta oltre il termine statutario;
- IVASS nel corso dell'esercizio ha richiesto con **Nota di data 17.1.2020** ulteriori informazioni in esito agli accertamenti ispettivi riepilogati nel Rapporto consegnato alla Società il 25.5.2019 e ai contenuti della successiva Nota del 25.7.2019 riguardante il Progetto di ristrutturazione del Gruppo, a cui il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale avevano già dato risposta: alla nuova Nota si è data esauriente replica in data 19.2.2020;
- La Società con deliberazione del Consiglio di amministrazione di data 19.5.2020 ha convenuto di procedere al perfezionamento dell'operazione di **aumento del capitale**

sociale della controllata Itas Vita entro un importo massimo di 50 milioni di euro e di sottoscrivere, in tutto o in parte, il suddetto aumento;

- IVASS con **Nota del 27.5.2020** ha richiesto un rafforzamento patrimoniale di Itas Vita, attuato, in virtù della delibera di cui al punto precedente, con l'aumento del capitale sociale di circa 50 milioni di euro deliberato dalla Controllata il 22.7.2020 e poi sottoscritto interamente da Itas Mutua in due tranche entro il 31.12.2020;
- IVASS è infine intervenuta con la **Nota del 29.9.2020** con osservazioni e richieste in materia di governo societario, di politiche di remunerazione e di ristrutturazione del Gruppo, a cui è stata data esauriente risposta dal Consiglio di amministrazione con comunicazione del 26.11.2020;
- in conseguenza del citato aumento del capitale sociale di **Itas Vita SpA**, deliberato senza sovrapprezzo e interamente sottoscritto da Itas Mutua, la quota di partecipazione della Capogruppo nella Controllata è passata dal 27,9 al 72,07%, mentre quella di Itas Holding è scesa dal 72,10 al 27,93%;
- si rammenta che con effetto dal 24 marzo 2020 è stato risolto consensualmente il rapporto di lavoro con il **Direttore generale e Amministratore delegato** dott. Raffaele Agrusti e che il C.d.A. nella riunione del 24 marzo 2020 ha provveduto a cooptare il dott. Alessandro Molinari, attribuendogli la carica di Amministratore delegato, nominandolo altresì Direttore generale;
- nelle riunioni del C.d.A. del 18 e il 24 marzo hanno **rassegnato le dimissioni i Consiglieri** dott.ssa Maria Teresa Bernelli e dott. Paolo Vagnone; tali dimissioni, unitamente a quelle del dott. Agrusti nonché a quelle del prof. Pierpaolo Marano, rassegnate queste ultime già il 9 aprile 2019, hanno portato alla nomina da parte dell'Assemblea dei Delegati tenuta il 12 giugno 2020 dei seguenti quattro nuovi amministratori che scadono con l'approvazione del Bilancio 2020 unitamente a quelli già carica: avv. Emanuela Maria de Abbondi, avv. Andrea Girardi, dott. Luciano Rova e dott. Alessandro Molinari; quest'ultimo è stato confermato nella carica di Amministratore delegato nella riunione del C.d.A. del 15.6.2020;
- in data 25 marzo 2020 anche un componente effettivo e un componente supplente di questo organo di controllo hanno **rassegnato le dimissioni**, nelle persone del prof. Pietro Manzonetto e del dott. Giovanni Rossi; i due componenti del Collegio mancanti sono stati

anch'essi nominati dall'Assemblea del 12 giugno 2020 nelle persone del dott. Alessandro Trevisan e la dott.ssa Sara Fochi;

- il Collegio ha preso atto che nel maggio 2020 è stata risolta consensualmente l'opzione put concessa alla VHV Allgemeine Versicherung AG dalla controllata Itas Holding S.r.l.; tale risoluzione ha consentito di computare nel capitale proprio considerato nel solvency ratio le quote sottoscritte nel 2017 dal **socio sovventore partner VHV Allgemeine Versicherung A.G.** per 15,1 mil. di euro; inoltre questo capitale di sovvenzione è ora inserito come tale anche nel bilancio consolidato del Gruppo; la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione illustrano gli effetti di tale operazione;
- in data 24 novembre 2020 è stato approvato il **Piano strategico 2021 – 2023** nel quale, dato atto delle importanti azioni effettuate nel corso del 2020, in particolare del rafforzamento del capitale e del solvency ratio, dell'avvio del riassetto del Gruppo e dell'aggiornamento dei piani strategici e operativi, si sono individuate le nuove direttrici strategiche di mercato, di prodotto, di distribuzione e di riassicurazione per il triennio 2021 – 2023, disegnata la relativa attuazione e quantificati gli effetti sui dati previsionali economici, patrimoniali, finanziari e solvency;
- in data 30 marzo 2021 il C.d.A. ha avviato la procedura che porterà entro il 2021 alla **fusione per incorporazione** di Itas Holding S.r.l. e di Itas Patrimonio S.p.A. nella Capogruppo, operazione prevista dal Piano di revisione del Gruppo già sottoposto ad IVASS ma che dovrà essere comunque autorizzata preventivamente dalla Autorità di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2020 ha tenuto **28 riunioni**, nelle quali sono intervenuti tra l'altro i responsabili delle varie Funzioni di controllo per i necessari approfondimenti, e **ha partecipato con propri rappresentanti a tutte le riunioni** del Consiglio di Amministrazione e, in genere, anche a quelle del Comitato Controlli e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni, incontrando periodicamente per lo scambio di informazioni il Presidente, l'Amministratore Delegato e i principali dirigenti operativi; si è relazionato anche con i Collegi sindacali delle altre società del Gruppo e ha partecipato alle attività formative organizzate per le cariche sociali dalla Compagnia;
- il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori, secondo le disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti e tempestive **informazioni sull'andamento della gestione** e sulla sua

prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate;

- infine, si segnala che non sono pervenute **denunce** ex art. 2408 del codice civile, né sono stati trasmessi esposti di altro tipo al Collegio;
- all'inizio del mese di aprile 2020, a seguito dell'iniziativa di un Delegato, IVASS ha chiesto al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, di verificare la qualità dei **presidi volti a tutelare l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse** degli Amministratori. Come già riferito nella precedente Assemblea le relative verifiche, condotte parallelamente all'Organismo di Vigilanza, si sono concluse con un giudizio positivo sulla adeguatezza e sulla efficacia dei presidi di indipendenza degli Amministratori. Tali esiti sono stati comunicati all'IVASS che non risulta aver avviato ulteriori verifiche. Il Consiglio di amministrazione ha effettuato un'apposita attività di verifica del comportamento del delegato denunciante alla luce delle disposizioni del Codice Etico della Compagnia.
- anche in esito alle attività segnalate al punto precedente, con deliberazione assunta in data 21.10.2020 il C.d.A. ha **revocato l'Organismo di Vigilanza** in carica e affidato le relative funzioni di vigilanza sull'applicazione del modello organizzativo gestionale adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 a questo Collegio.

Dopo l'elencazione di questi fatti di rilievo per l'attività di controllo, i Sindaci danno altresì atto che nello svolgimento della propria **attività istituzionale di vigilanza** sulla gestione hanno:

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate e dalla società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A.;
- partecipato alle Assemblee generali, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono

manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche in relazione al Regolamento IVASS del 2 luglio 2018 n. 38; i Sindaci hanno preso atto del continuo processo di rafforzamento realizzato nel rispetto delle raccomandazioni di IVASS e della normativa *Solvency II*: sia gli strumenti di *governance* sia l'organigramma aziendale sono stati resi più adeguati al crescente rilievo riposto nella gestione dei rischi;
- vigilato tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle aree operative, anche sui reclami pervenuti dagli assicurati, sui piani di riassicurazione, sulle relazioni attuariali e sulla metodologia di calcolo delle riserve tecniche; hanno vigilato affinché le politiche di investimento e le operazioni di copertura dei rischi finanziari avvenissero nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di vigilanza, nonché delle deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione, in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche; i Sindaci hanno inoltre verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, interagendo con le strutture coinvolte nel sistema; le verifiche condotte sono state indirizzate a monitorare il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa; si dà atto che il Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ha tenuto aggiornato il Consiglio di Amministrazione sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema dei controlli interni, anche tramite appositi resoconti predisposti dalle funzioni di controllo attestanti gli esiti delle verifiche; il sistema dei controlli interni appare, nel suo complesso, idoneo a garantire il presidio dei rischi e la loro corretta gestione;
- vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; si dà atto che la revisione dell'organigramma e delle attribuzioni di responsabilità proposte dall'Amministratore delegato e deliberate dal C.d.A. nel corso del 2020 hanno operato in questo senso;
- preso atto che l'Alta Direzione, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha riferito con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulle sue prevedibili evoluzioni, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, fornendo anche notizie

sulle attività intraprese in seguito ai controlli eseguiti dal servizio di Internal Auditing, informando sullo stato di avanzamento della strutturazione del sistema di gestione dei rischi e sulla sua adeguatezza;

- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate sono state deliberate con le procedure previste dalla apposita policy, attuate secondo condizioni economiche di mercato e nell'interesse della Società, nel rispetto del regolamento IVASS n. 30 del 26.10.2016;
- vigilato, sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre che sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione. In particolare, diamo atto che in data 13 aprile 2021 la Società di revisione ha emesso la relativa Relazione di conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016;
- preso atto che la Società ha adottato e mantiene aggiornato il "Modello Organizzativo" di comportamento e regolamentazione dell'attività, in ossequio a quanto statuito dal D. Lgs. n. 231/2001, sulla cui concreta attuazione ha vigilato l'Organismo di Vigilanza previsto dalla normativa stessa, con cui ci siamo periodicamente incontrati fino alla data del 21 ottobre 2020, data dalla quale la funzione come già anticipato è passata a questo Collegio; in merito non vi sono segnalazioni da riportare su questa materia,
- Il Collegio ha infine svolto le funzioni di Comitato per la revisione legale previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il Direttore Generale, con il Responsabile dei Bilanci di Gruppo, con il responsabile della Funzione di Internal Auditing e delle altre Funzioni fondamentali e, infine, con il revisore legale EY. S.p.A.; in particolare, con i responsabili della Società di revisione abbiamo avuto periodici incontri, anche on line, per il reciproco scambio di informazioni sulle attività di verifica connesse alla regolare tenuta della contabilità sociale e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, da cui non sono emerse situazioni tali da comportare segnalazioni o rilievi.

Con **riferimento specifico al Bilancio** in esame, si informa che:

- nella **Relazione aggiuntiva a quella di revisione** prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, emessa in data 13 aprile 2021, EY ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio;

- iii) il piano di revisione; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio di esercizio; vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio; vii) la composizione e le attività svolte dal *team* di revisione. Nel medesimo documento EY ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e, infine, dato atto che dalle verifiche effettuate sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare;
- nella predetta Relazione aggiuntiva EY ha dato la **conferma annuale della propria indipendenza** ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del citato Regolamento; i Sindaci hanno verificato ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, che EY ha dichiarato di non aver prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati dall'art. 5, paragrafo 1, del citato Regolamento;
 - EY ha inoltre emesso le **Relazioni di revisione** previste dagli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014 in data 11 aprile 2020, in ordine sia al bilancio di esercizio sia al bilancio consolidato della Società chiusi al 31 dicembre 2020, nelle quali la società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa, evidenziando gli aspetti chiave della propria attività. A giudizio di EY la Relazione sulla gestione risulta coerente con i bilanci, di esercizio e consolidato, e redatta in conformità alle norme di legge, senza la presenza di errori significativi;
 - nelle menzionate Relazioni di revisione la Società EY ha concluso circa l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del **presupposto della continuità aziendale**, non evidenziando incertezze significative al riguardo, e ha espresso ai sensi dell'art. 102, comma 2, D. Lgs. 209/2005 un giudizio positivo circa la sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio.

Su quest'ultimo aspetto anche gli Amministratori hanno dato atto nella Relazione sulla gestione che alla luce delle informazioni disponibili non prevedono che il **fenomeno pandemico legato al virus Covid 19** possa produrre effetti sulla situazione della Compagnia tali da far sorgere incertezze sulla

continuità aziendale.

Il Collegio può inoltre confermare che sono state effettuati idonei interventi per la salvaguardia della salute del personale e i collaboratori della Società in relazione ai rischi di contagio.

Diamo atto di avere verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del **bilancio di esercizio** e del **bilancio consolidato** relativi all'esercizio 2020 sottoposti, come si è più sopra ricordato, al controllo legale della società di revisione EY, accertando tra l'altro l'adeguatezza metodologica del **processo di impairment test** posto in essere per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti nel bilancio consolidato assoggettabili a tale procedura.

Abbiamo anche verificato la conformità alla normativa vigente della **relazione sulla gestione** (che riferisce sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate nell'esercizio, in coerenza con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione) e delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati.

In particolare, il **bilancio d'esercizio** di ITAS Mutua, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra analisi e approvazione, si sintetizza nei seguenti dati:

Attività	Euro	1.930.184.094
Passività e Patrimonio Netto	Euro	1.930.184.094
Utile dell'esercizio	Euro	15.695.675
pari al risultato del rigo 15) del c/economico	Euro	15.695.675

Il Collegio evidenzia i rilevanti miglioramenti **dei solvency ratio** (consolidato di Gruppo dal 137% al 183% e di Itas Mutua dal 154% al 206%), andamenti che derivano principalmente dall'effetto del positivo risultato tecnico realizzato nel 2020 da Itas Mutua, che nel 2020 si è sommato al buon andamento economico della controllata Itas Vita S.p.A., ma anche ad alcune operazioni volte al rafforzamento del capitale proprio della Mutua: hanno inciso in questo senso l'aumento del Fondo di garanzia per 16 milioni, la possibilità di computare ai fini Solvency II la partecipazione di 15 milioni

del socio sovventore partner VHV, a seguito della risoluzione dell'opzione put a favore del detto socio sovventore e a carico di Itas Holding, e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per l'importo di 18,7 milioni di euro.

La riduzione dei **premi nei rami danni** subita dalla Compagnia per il secondo esercizio consecutivo (- 6,7% nel 2020), è attribuibile in parte alla forte azione di rafforzamento della qualità del portafoglio già iniziata nel 2019 e in parte all'effetto della pandemia che ha ridotto sia la domanda sia i prezzi medi di collocamento delle polizze.

Sull'andamento tecnico ha inciso negativamente la riduzione della raccolta premi, elemento che però è stato più che controbilanciato dall'effetto della **riduzione dei sinistri**, in particolare della loro frequenza nei rami Auto riconducibile principalmente alla riduzione della circolazione stradale. La sinistralità è peraltro risultata in aumento in alcuni altri rami (ad es. nel Perdite pecuniarie, Cauzioni, Incendio e altri eventi naturali). Il conto economico chiude comunque con un utile netto di 15,7 milioni rispetto alla perdita di 10,6 milioni del 2019.

Per quanto riguarda l'entità delle riserve tecniche, la Funzione Attuariale ha espresso un giudizio complessivo di congruità, precisando inoltre che le riserve iscritte nel bilancio risultano superiori alle riserve tecniche calcolate secondo la normativa Solvency II di 123 milioni. Questo margine era di 87 milioni a fine 2019: l'incremento è segnale del **rafforzamento delle riserve tecniche** applicato in questo bilancio. Anche nella Relazione attuariale sulle riserve tecniche RCA, sottoscritta dal responsabile della funzione attuariale, all'esito degli accertamenti svolti ed in assenza di osservazioni, critiche o rilievi, viene espressa l'attestazione di correttezza metodologica del calcolo e di conformità delle relative stime, e viene espresso un giudizio conclusivo di sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel bilancio dell'esercizio 2020.

Per quanto di competenza, diamo atto che i **costi di impianto e ampliamento e i costi di sviluppo** aventi utilità pluriennale sono iscritti con il nostro consenso, come previsto dall'art. 2426 comma 1 n.5) c.c., così come l'**avviamento** ai sensi dell'articolo 2426, comma 1 n.6) c.c. Peraltro i costi di sviluppo capitalizzati nel precedente esercizio 2018, ammontanti al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi 2018 e 2019 a 1,857 milioni, sono stati stralciati in questo bilancio a seguito

delle dinamiche di mercato. Non si sono capitalizzati ulteriori costi di sviluppo in questo esercizio. L'avviamento, iscritto a fronte dell'acquisizione dei rami italiani di *Royal Sun Alliance* avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2016, ammonta al 31 dicembre 2020 a 15,3 mil. di euro, al netto dell'ammortamento computato su una vita utile stimata in 10 anni. Gli amministratori hanno verificato con riferimento al 31 dicembre 2020 la persistenza del requisito di recuperabilità degli ammortamenti residui.

Sottolineiamo che la Relazione sulla gestione indica come l'effetto della valutazione con il **criterio del patrimonio netto**, già adottata nei due esercizi precedenti, della partecipazione totalitaria in Itas Holding S.r.l. e di quella nella controllata Itas Vita S.p.A. abbia influito sul risultato economico dell'esercizio 2020 con un impatto positivo complessivo netto sul risultato del conto economico di Itas Mutua di 27,4 mil. (contro 20,0 del 2019).

Un ulteriore elemento riguarda la rinuncia effettuata in questo bilancio alla facoltà concessa dalla normativa vigente di omettere la **rilevazione delle minusvalenze da valutazione dei titoli non durevoli** (deroga questa adottata invece nei bilanci del 2018 e del 2019), che avrebbe consentito di evidenziare minori minusvalenze su titoli per circa 2,6 milioni (2,6 nel 2019).

La Relazione sulla gestione evidenzia la proposta di assegnare ai soci assicurati "**benefici di mutualità**" nel corso del 2021 nel limite di spesa di 1 milione di euro, secondo una proposta a cui è dedicato uno specifico punto nell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che **non si renda necessario formulare osservazioni**, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D. Lgs. n. 58/1998, in ordine alle proposte di approvazione del bilancio di esercizio di ITAS Mutua al 31 dicembre 2020, così come ritiene che nulla vi sia da osservare sulle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione relative alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Si dà infine atto che sono correttamente rideterminate le **riserve da vincolare** secondo la proposta di

delibera collegata all'approvazione del bilancio 2020 riportata al termine della Relazione sulla gestione, che prevede:

- la destinazione di una quota dell'utile pari ad euro 365.443,76 alla Riserva non distribuibile per differenze su cambi ex art. 2426, co. 1, n. 8-bis, c.c.;
- la destinazione della parte residua dell'utile dell'esercizio pari ad euro 15.330.231,62 alla Riserva indistribuibile per la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni ex art. 2426, co. 1, n. 4, c.c.;
- di prelevare dal Fondo Riserva l'importo netto di euro 25.348.461,08 per integrare la Riserva vincolata di cui al punto precedente;
- di svincolare parte dalla Riserva prevista dall'art. 20-quater, comma 3, del D.L. 119 del 2018, con riferimento alla non rilevazione di minusvalenze non durevoli relative a titoli dell'attivo corrente effettuata negli esercizi precedenti, per l'importo di euro 404.081,41 imputandola ad aumento del Fondo Riserva.

Trento, 13 aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dott. Maurizio Postal



